Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 16 marzo 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8966 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

L'IMPROVVISA DECISIONE E' STATA ADOTTATA L'ALTRA NOTTE IN UNA RIUNIONE A BRUXELLES

Il franco costretto a lasciare di nuovo il «serpente monetario»

Parigi non ce la faceva più a far fronte alla speculazione dopo aver profuso otto miliardi Si teme che la tempesta provochi svalutazioni a catena - Amari commenti alla Comunità europea

Bruxelles, 15

Il franco francese è uscito dal «serpente monetario» (fluttuazione congiunta tra le monete europee). L'annuncio è stato dato la scorsa notte, al termine di una riunione segreta dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali dei paesi del «serpente» (Germania Occidentale, Francia, Olanda, Belgio, Danimarca, Svezia e Norvegia) nella sede del ministero degli esteri belga. Alle ore 1.30 è stato diffuso un breve comunicato, nel quale si afferma che «alla luce dei più recenti sviluppi» si è constatato che il meccanismo monetario europeo è sottoposto a forti pressioni; di fronte a tale situazione sono stati esaminati «i metodi per porre fine a queste pressioni», mentre, da parte sua, il governo francese ha deciso di «sospendere momentaneamente la sua partecipazione al meccanismo» che limita la fluttuazione delle monete ad esso aderenti.

Il ministro delle finanze francese, Jean-Pierre Fourcade, difendendo la decisione ha lamentato la mancata comprensione degli altri paesi, ad eccezione della Germania Occidentale, nei confronti delle richieste della Francia per evitare l'uscita dal «serpente» (ampliamento dei margini di oscillazione, che attualmente sono del 2,25 per cento al di sopra e al di sotto del tasso medio di cambio delle monete aderenti).

Fourcade ha ripetutamente insistito sul fatto che la Francia ha dovuto subire con le sole sue forze gli attacchi della speculazione, se si eccettuano aiuti forniti dalla Germania e dagli Stati Uniti; egli ha precisato che le recenti ondate speculative sono costate alla Francia oltre otto miliardi di franchi, il 25 per cento circa delle sue riserve, dei quali la metà nella sola giornata di venerdì 12 marzo. Il ministro ha fatto intendere che le delegazioni degli altri paesi, meno la Germania, chiedevano la svalutazione del franco. E' da ricordare che il franco era uscito dal «serpente» monetario (istituito nel 1972) nel gennaio 1974 e vi era quindi rientrato nel luglio dello scorso anno. La lira, come è noto, ha abbandonato il meccanismo nel febbraio 1973.

A Parigi, l'improvvisa uscita del franco dal «serpente» è stata giudicata dagli osservatori un insuccesso per la politica europea dell'Eliseo. Come si è detto sopra, la Francia era rientrata nel meccanismo monetario il 10 luglio scorso, dopo aver lasciato fluttuare liberamente la propria moneta per sedici mesi. Viene rammentato in proposito che, per mostrare con l'esempio la propria volontà di perseguire l'obiettivo dell'unione economica e monetaria europea, il Presidente Giscard aveva deciso il rientro del franco nel «serpente» fin dal maggio precedente, e ciò contro il parere degli esperti e dello stesso ministro dell'economia e delle finanze, Jean-Pierre Fourcade, i quali giudicavano troppo elevato il tasso di cambio del franco francese rispetto al marco tedesco.

Il ritorno del franco alla libera fluttuazione — che ha avuto per immediata conseguenza un suo deprezzamento medio del 5 per cento circa rispetto alle altre monete (nel pomeriggio si è attestato intorno al 3 per cento circa) — era cominciato ad apparire ineluttabile fin dall'inizio del febbraio scorso. La forte pressione speculativa della quale marco e franco (si dava per scontata una rivalutazione del primo) avevano fatto le spese nelle settimane precedenti, era stata, allora, provvisoriamente bloccata dal «vertice» franco-tedesco scoltosi dal 12 al 13 febbraio ad Artigny, presso Nizza. Principale risultato di quella riunione era stata, infatti, la definizione di una strategia di sostegno del franco, destinata a consolidare gli effetti dell'accordo appena applicato alla «Banque de France» e dalla «Bundesbank» per combattere la speculazione.

Qualificati osservatori si erano chiesti, fin dal 13 febbraio, se l'ampiezza della «barriera antispeculativa» (prevista da un accordo che fissava i limiti entro i quali l'azione delle banche centrali avrebbe potuto «ragionevolmente» esercitarsi) sarebbe stata sufficiente a contenere future pressioni. Essi erano giunti alla conclusione che, se lo slancio speculativo fosse divenuto irresistibile, il governo francese avrebbe finito per capitolare. E' per l'appunto quanto si è prodotto in seguito alle tensioni dell'ultima decade, nel corso della quale la Banca di Francia ha immesso più di due miliardi di dollari sul mercato (la «Bundesbank» ne ha speso ancora di più per comperare franchi francesi), nel vano tentativo di difendere la parità del franco all'interno del «serpente».

Sebbene non la si attendesse per oggi, la svalutazione di fatto del franco a più o meno

Continua in 2.a pagina

Lira: dollaro a 826, marco a 322

Roma, 15

Nuovo crollo per la lira oggi nei confronti di tutte le maggiori valute, ad eccezione del franco francese: il dollaro è giunto al livello senza precedenti di 825,75 lire, con un vistoso balzo in avanti rispetto al valore di 806.025, già elevatissimo, registrato venerdì scorso. Il marco tedesco è a 321,75 lire dalle precedenti 312,215; il franco svizzero a 319,55 lire dalle 311,45 di venerdì; la quotazione in lire della sterlina è a sua volta giunta a 1587,625 da 1558,25 di venerdì.

«Solo nei confronti del franco francese la lira è oggi migliorata lievemente, scendendo dalle 176,925 lire di venerdì alle odierne 175,495.

Rispetto alla quotazione di circa 678 lire per dollaro del 20 gennaio scorso (l'ultima quotazione prima che, con la chiusura dei cambi ufficiali, cominciasse l'attuale progressivo scivolamento), si è raggiunta una perdita di valore della lira di oltre il 20 per cento. Rispetto alle quotazioni di venerdì scorso la lira ha perso sul dollaro il 2,44 per cento.

Il desolante quadro della nostra economia ha trovato oggi un riflesso molto incisivo anche nell'attività delle Borse valori, dove si sono registrate ampie perdite in quasi tutti i settori. Alla Borsa di Milano, dove l'indice «Mediobanca» è sceso del 2,41 per cento, i titoli in ribasso sono stati 132, contro i 21 in rialzo e i 19 stazionari.

La CEE approva il prestito all'Italia

Condizioni più strette

Bruxelles, 15

I ministri delle finanze della CEE hanno approvato oggi la concessione del prestito di un miliardo di dollari all'Italia, e di 300 milioni di dollari all'Irlanda. L'impegno finanziario totale della CEE ammonta quindi a 1,3 miliardi di dollari. Tale cifra sarà fornita per un miliardo di dollari a tassi d'interesse fissi da tre consorzi internazionali di banche guidate dalla «Deutsche Bank». Le modalità di emissione corrispondono alle migliori condizioni di mercato ed avranno una durata media di cinque anni. I residui 300 milioni di dollari verranno reperiti da un altro consorzio internazionale di banche, facenti capo alla «European Banking Company Ltd» (Ebic) e saranno messi a disposizione della Comunità per cinque anni.

Le condizioni poste all'Italia risultano inasprite sia rispetto a quelle fissate per il finanziamento a medio termine di 1,88 miliardi di dollari concesso nel 1974, sia riguardo alle proposte del comitato monetario (massimo organo consultivo della CEE in materia) nel febbraio scorso. Esse prevedono un'espansione globale massima del credito di 29.500 miliardi di lire, (in precedenza 31.000 miliardi), un passivo totale del tesoro di 13.900 miliardi (in precedenza 14.800 miliardi) e una copertura di tale passivo da parte dell'istituto di emissione non superiore a 5.700 miliardi («Tetto» rimasto invariato).

Il ministro del tesoro Colombo, in un incontro con i giornalisti, ha spiegato che alcune clausole sono state modificate in seguito ai fatti monetari intervenuti negli ultimi due mesi (chiusura mercato cambi, deprezzamento della lira, eccetera). Colombo ha poi sottolineato l'importanza eccezionale della politica fiscale e di quella salariale che il governo italiano deve attuare.

Per quest'ultima, Colombo ha detto che è dovere del governo avvertire quali sono le conseguenze di aumenti salariali che superino i limiti del mantenimento di un equilibrio tra le esigenze dell'occupazione e quelle dell'economia. Egli ha precisato che, oltre a favorire le condizioni di vita degli occupati, bisogna anche promuovere la riconversione industriale e allargare la base produttiva del Paese.



Telefoto Ansa-Upi

Bruxelles — Il ministro delle finanze tedesco Apel risponde gesticolando a Colombo durante la riunione dei ministri dei Nove, nella quale sono stati approvati i prestiti a Italia e Irlanda

DURA REPLICA DEL SEGRETARIO USCENTE AL CONGRESSO DEL PSDI

TANASSI CON NOMI E DATE SI DIFENDE E CONTRACCUSA

Denunciati i clamorosi trasformismi, in accesa polemica con gli ex sostenitori Sono state sempre collegiali le scelte del partito - «Il ricambio è giusto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 15

All'ultima giornata del congresso di Firenze del PSDI, Mario Tanassi ha tirato fuori gli artigli: e lo ha fatto con efficacia e abilità. Messo sul banco degli imputati fin dal primo giorno, ha assistito con pazienza alla rassegna dei suoi denigratori, quegli amici di ieri che oggi gli hanno dichiarato guerra aperta. Ha atteso il momento della replica, e il momento è arrivato questa mattina.

Le accuse che gli erano state mosse erano praticamente queste: il partito è troppo a destra, e su questa linea lo ha portato Tanassi che faceva le scelte come e quando gli pareva; si è perso il collegamento col PSI, quindi il PSDI oggi è un partito isolato. Tanassi, insomma, dipinto come una specie di dittatore nazionale, un novello Stalin della socialdemocrazia, con la differenza — bontà sua — di non aver eliminato fisicamente i suoi avversari, o presunti tali.

Il segretario del PSDI ha mandato giù per quattro giorni, e stamattina è esploso. La replica che ha fatto davanti a una sala affollatissima è durata due ore: due ore d'inferno per i suoi nemici, messi con le spalle al muro, spesso ridicolizzati. Tanassi ha parlato, tuttavia, senza acrimonia, spiegando con estremo garbo che il tizio il giorno tale, gli aveva telefonato, che il caio, il giorno tal'altro, lo aveva confortato col suo consenso (e poi, tutte le decisioni prese all'unanimità negli organi direttivi del partito).

Il segretario socialdemocratico ha chiamato in causa i suoi avversari uno per uno, con nome e cognome: Nicolazzi (oggi con Orlandi) che va a fare il commissario alla federazione di Sassari, Di Giesi (della sinistra di Ferrie Longo) che, all'indomani del 15 giugno, manda telegrammi di fuoco alle federazioni in rivolta decise a far giunte con i comunisti.

Tanassi ha cominciato sostenendo che questo è stato un congresso difficile proprio perché il PSDI è un partito particolarmente sensibile allo stato di disagio, di smarrimento e di paura che pervade la società italiana; ha ricordato i tafferugli e li ha chiamati «episodi di vivacità», ha brevemente accennato a certe polemiche sugli scandali dichiarando che non accettava di scendere a scontri che «umiliano e mortificano più chi lo porta che chi li dovrebbe subire».

Quindi, Tanassi ha dato inizio a una rapida sintesi storica, dalla nascita del PSDI (con la scissione di palazzo Barberini) fino ai giorni nostri: una storia, ha detto, di instabilità politica del nostro paese. Ha ricordato i primi anni del centrosinistra e, quindi, è uscito con una frase che era chiaramente indirizzata ad Agnelli («questi grandi demiurghi della politica che, dopo aver risucchiato i lavoratori al Nord, non sono stati capaci nemmeno di dargli una casa a Torino»).

I fatti, dal 1968 a oggi, sono noti: Tanassi li ha sottolineati per dimostrare che il PSDI non può continuare a fustigarsi. Disimpegno del '68: «Non potevamo continuare a fare i donatori di sangue della DC». Unificazione socialista: «Ci andammo perché sapevamo che la democrazia italiana aveva il fiato corto, la rompemmo quando De Martino tirò fuori la politica degli equilibri più avanzati». Segreteria di Mauro Ferri: «La sostenemmo per due anni e poi la congelammo anche se non eravamo completamente d'accordo» (Ferri andava a destra, mentre oggi è il leader della sinistra).

Il governo Andreotti del '72: «Tutti d'accordo, perché volevamo far rinascere il centrosinistra. Romita e Ferri erano dentro. E il centrosinistra rinacque». La crisi del '74: «Fu decisa all'unanimità perché il PSI, all'indomani del referendum, dichiarò che il centrosinistra aveva ormai esaurito il suo compito. Il PSI voleva le elezioni, convinto che i diciannove milioni di "no" fossero tutti a sinistra: questo partito — ha sottolineato Tanassi — ha il difetto di ubriacarsi mentre gli altri bevono».

E, alla fine, il 15 giugno, con il PCI che diventa il protagonista della politica italiana, mentre il PSDI, con il suo sei per cento, si colloca su una posizione di confine. «Andavamo incontro a una situazione sconvolgente — ha detto Tanassi — e mi fu chiesto di accettare l'accoppiata con Saragat. Sapete che quando andai a casa sua per proporgli la presidenza posi la condizione che io fossi il segretario. Tutti furono d'accordo, Preti compreso. Unanime fu il voto per la presidenza e la segreteria».

Il segretario del PSDI ha spiegato tutto con freddezza, elencando fatti e date. Cosa voleva dimostrare? Che le accuse che gli sono state rivolte in questo congresso erano semplicemente strumentali, frutto spesso di clamorosi trasformismi: le decisioni più importanti, più qualificanti che hanno caratterizzato la vita e la politica del partito negli ultimi anni — secondo quanto ha detto Tanassi — sono state il risultato di un esame congiunto, di una valutazione collettiva, in definitiva di una scelta collegiale. Perché Tanassi ha perduto la maggioranza assoluta? Perché — ha sostenuto — è cambiata la segreteria con l'arrivo di Saragat e perché è stata sciolta la federazione di Milano.

Comunque, il segretario del PSDI ha dato l'impressione di non fare alcun dramma per la sua inevitabile sostituzione. Il ricambio è giusto, ha detto, sono pronto anche a fare il capro espiatorio. Dopo aver ricordato che una cosa è emarginare lui e una cosa è emarginare il suo gruppo, che ha il quaranta per cento del partito e controlla la metà dei parlamentari, Tanassi ha dichiarato che sarebbe un grave errore togliere l'appoggio al governo in carica, permettendo così a Moro di dimettersi e di andare alle elezioni anticipate. «Questo governo — ha sottolineato

Fulvio Apollonio

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Firenze — Un energico atteggiamento oratorio di Tanassi, durante la sua replica al congresso del partito socialdemocratico

UN AVVISO DI REATO PER «OMICIDIO COLPOSO» ALL'AGENTE CHE HA UCCISO IL PASSANTE

Dopo i tragici fatti di Roma gravi intemperanze a Milano

Scorrerie di giovani dell'ultrasinistra in margine a un corteo studentesco: incendiati un negozio e un locale notturno - Panico in un ufficio lambito dalle fiamme - «Molotov» contro sedi missine

Milano, 15

I gravi incidenti avvenuti ieri sera a Roma e culminati nella tragica morte dell'ingegnere Mario Marotta hanno avuto, oggi, un seguito (fortunatamente meno cruento, ma ugualmente inquietante) a Milano, dove migliaia di studenti, aderenti a movimenti della sinistra extraparlamentare, hanno lungamente manifestato per le strade, abbandonandosi ad atti di violenza e a scorrerie intimidatorie. Gruppi di giovani, mentre un enorme corteo percorreva le strade del centro, hanno attuato «spedizioni punitive» contro due sezioni del MSI, in via Murillo e in via Guerrini, dove sono state lanciate bottiglie incendiarie che hanno provocato danni di lieve entità ai portoni degli stabili; analoghi assalti sono stati compiuti in via delle Erbe, dove ha sede la sezione milanese dell'«Unione nazionale combattenti e reduci della Repubblica sociale italiana», e in altre zone del centro, in cui sono stati lanciati sassi contro le vetrine di locali pubblici.

Il corteo si è formato nei pressi dell'Università Statale e ha quindi puntato verso Porta Vittoria, nelle cui vicinanze, in via Mancini, è la sede provinciale del MSI; i manifestanti sono però giunti solo a circa duecento metri da via Mancini: in piazza Cinque Giornate hanno girato lungo la circonvallazione e, quindi, sono tornati verso il centro, passando davanti alla prefettura, in corso Monforte. Sfociato in piazza San Babila, il corteo si è poi nuovamente diretto verso l'Università Statale, dove si è sciolto, passando lungo corso Europa.

Ma è stato qui che sono avvenuti gli incidenti più gravi: un centinaio di giovani con caschi, i volti coperti da sciarpe e passamontagna, si è staccato di corsa dalla coda del corteo, e ha infilato la galleria della Corsia dei Servi, che si apre parallela a corso Europa. Dai tascapane di questi giovani sono saltate fuori chiavi inglesi e spranghe di ferro, con le quali sono state fracassate le vetrine del negozio di abbigliamento «Guarnera» (il cui proprietario, Francesco Guarnera, ha svolto attività politica nel PSDI e quindi nel MUIS, dal quale è uscito solo alcuni giorni fa).

Pure fracassate sono andate le vetrine del vicino locale notturno «Safarin, dove si ritrovano spesso gli elementi di estrema destra che frequentano piazza San Babila, fra cui il gruppo arrestato recentemente per aver organizzato il tentativo di sequestro del titolare di una società assicuratrice. Attraverso le vetrine infrante sono state lanciate diverse bottiglie incendiarie, sia all'interno del negozio Guarnera sia nel locale notturno; le fiamme sono in breve divampate, provocando gravi danni: i vigili del fuoco sono accorsi sul posto con alcune autopompe, spegnendo gli incendi.

Minuti di terrore hanno vissuto alcune persone che lavoravano negli uffici sovrastanti il «Safari», verso le quali, attraverso la tromba di una scalinata interna, si erano innalzate lingue di fuoco e dense volute di fumo; il pronto intervento dei vigili del fuoco ha però evitato che l'incendio si propagasse alla parte superiore dell'edificio.

(Ansa)

«Uso legittimo delle armi» per il giudice

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

A 24 ore dal sanguinoso epilogo dei disordini di piazza di Spagna, tutto sembra confermare che si è trattato di una tragica fatalità. Ma l'interrogativo che rimane al centro delle polemiche è un altro: è da ritenersi legittimo l'uso delle armi fatto dall'agente di pubblica sicurezza, che ha ferito un dimostrante e ucciso involontariamente un ignaro passante? Il magistrato inquirente, il sostituto procuratore Alfredo Rossini, per il momento ha firmato una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza, a carico della guardia Lucio Lucentini (questo il suo nome), il reato di «omicidio colposo a seguito di uso legittimo delle armi»; come a dire, insomma, che i primi accertamenti sembrano confermare la veridicità del racconto fatto dalla guardia, subito dopo la cruenta sparatoria.

Non è stato però ancora chiarito come uno dei proiettili e-

R. R.

Continua in 2.a pagina

CONFERMATA DAI RISULTATI DELLE ELEZIONI CANTONALI

La virata della Francia

Al blocco delle sinistre è andato oltre il 50 per cento dei suffragi Settantacinque seggi guadagnati dal PC, quasi duecento dai socialisti

Parigi, 15

Il successo dei partiti di sinistra nelle elezioni cantonali svoltesi in Francia ieri e la domenica precedente, per il rinnovo di un po' più della metà (1863) dei componenti i «consigli regionali» del paese, è stato confermato dai risultati definitivi ufficiali della consultazione, comunicati questo pomeriggio dal ministero dell'interno, risultati da cui si desume che le sinistre hanno ottenuto, nel loro complesso, oltre il 50 per cento dei suffragi e dei seggi disponibili.

Socialisti, comunisti, radicali e altri movimenti minori di sinistra, che totalizzavano 642 seggi, ne contano attualmente 961; i partiti partecipanti al governo e i loro alleati, che disponevano di 1090 seggi, ne hanno conservati 902. Va tenuto presente che rispetto al 1970 — data delle precedenti elezioni — il numero dei seggi disponibili è aumentato a causa della creazione di nuovi cantoni nelle «città-satelliti» della regione parigina.

La ripartizione dei seggi è la seguente: «UDR» (gollista) 182 (—48); repubblicani indipendenti (giscardiani) 182 (—36); moderati apparentati alla maggioranza 208 (—13); «Centro democratico» più «Centro democrazia e progresso» 138 (—30); centrosinistra apparentato alla maggioranza 116 (—20); indipendenti 69 (—37); diversi di destra 7 (—4); partito comunista 249 (+75); partito socialista 520 (+194); radicali di sinistra 84; diversi di sinistra 100 (—32); estrema sinistra 8 (—2). Da notare che, nel 1970, i radicali di sinistra e il centro sinistra (radical-socialisti e socialdemocratici, ora apparentati alla maggioranza) figuravano insieme, sotto l'etichetta «diversi di sinistra».

Ieri, al secondo turno di scrutinio, hanno partecipato sei milioni 522 mila 54 elettori su nove milioni 643 mila 904; le astensioni hanno rappresentato il 32,3 per cento degli iscritti (la percentuale più bassa, dal 1945, in questo tipo di elezioni).

(Ansa)

«SI» ALL'ANNULLAMENTO DEL TRATTATO DI AMICIZIA

L'EGITTO «SGANCIA» MOSCA

Il Cairo avrebbe anche deciso di porre fine alle agevolazioni concesse alle navi da guerra sovietiche nei porti del paese

Il Cairo, 15

Dopo aver ascoltato le accuse del ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmi, secondo cui «Mosca ha svuotato il trattato di ogni contenuto», un comitato parlamentare ha approvato oggi la decisione del presidente Sadat di rescindere unilateralmente il trattato quindicennale di amicizia e di cooperazione tra l'Egitto e l'Unione Sovietica; secondo fonti diplomatiche, Il Cairo ha inoltre deciso di por fine alle facilitazioni concesse alle navi da guerra sovietiche nei porti egiziani.

Queste due drastiche iniziative del Cairo hanno ulteriormente peggiorato le relazioni tra i due paesi, portandole al punto più basso dal luglio 1972, quando Sadat espulse 15 mila consiglieri militari sovietici. Secondo quanto ha affermato lo stesso Sadat, il rifiuto sovietico a concedere una moratoria per il pagamento dei debiti egiziani relativi agli acquisti di armi, pari a oltre quattro miliardi di dollari (circa 3200 miliardi di lire), rappresenta uno dei principali motivi della decisione di abrogare il trattato.

Il comitato parlamentare per le relazioni con l'estero, che ha approvato la decisione a schiacciante maggioranza, ha rinviato il progetto di legge sull'abrogazione unilaterale del trattato con Mosca all'assemblea legislativa; la votazione, attesa per questa notte, è scontata. L'influenza di Mosca sull'Egitto è così destinata ad annullarsi completamente, dopo che l'URSS, per molti anni, ha profuso mezzi e armamenti per assicurarsi un solido punto di appoggio nell'Africa nord-orientale. Gli osservatori ritengono che, d'ora in poi, dopo il ripudio egiziano, sarà la Libia a svolgere la funzione di «testa di ponte» sovietica nell'Africa del Nord.

A tarda ora si è appreso che l'Assemblea del popolo ha formalmente abrogato il trattato russo-egiziano, con 307 voti a favore e solo due contrari; il dibattito si è protratto per tre

Continua in 2.a pagina

Russi e cinesi si affrontano lungo l'Ussuri?

New York, 15

Secondo il settimanale americano «Time», la regione del fiume Ussuri, al confine tra URSS e Cina, dove nel 1969 si svolsero sanguinosi combattimenti tra pattuglie di frontiera cinesi e sovietiche, sarebbe stata, negli ultimi mesi, teatro di nuovi scontri tra gli eserciti dei due paesi. «Time» non indica la fonte delle sue informazioni, ma precisa che gli scontri sono stati accertati da «ricognizioni aeree occidentali», in quanto nessuno dei due paesi ne ha dato notizia.

A giudizio del settimanale americano, la discrezione dei sovietici sulla vicenda si spiega con la speranza dei dirigenti del Cremlino di migliorare le relazioni con Pechino, soprattutto in un momento in cui «stanno cercando di valutare la confusa battaglia ideologica in corso in Cina».

(Ansa - Reuter - Afp)

Israele avrebbe 10-20 atomiche «pronte all'uso»

Washington, 15

La «Washington Post» scrive oggi che, secondo i dirigenti della «CIA», Israele dispone di un numero di ordigni nucleari «pronti all'uso» compreso tra i dieci e i venti: lo avrebbero dichiarato, sempre secondo quanto afferma l'autorevole quotidiano americano, dirigenti del controspionaggio nel corso di una conferenza stampa tenuta la settimana scorsa, con membri di gruppi aeronautici. Il giornale aggiunge che si tratta della prima dichiarazione fatta pubblicamente da parte della «CIA» circa la potenza nucleare di Israele che, da parte sua, si è sempre rifiutata di indicare apertamente se possegga o meno l'arma atomica.

(Ansa - Afp)

Ancora sangue alla frontiera tra le Germanie

Coburgo, 15

Agenti di frontiera della Germania orientale hanno sparato per impedire a un profugo di fuggire in occidente: l'uomo — che si trovava nella cosiddetta «striscia della morte», a 150 metri dalla frontiera bavarese — è rimasto ferito o ucciso. La polizia confinaria della Germania Ovest ha visto il fuggiasco a terra, immobile, quando sono arrivati i soldati comunisti per portarlo via.

(Ap)

CONTATTI FRA I DUE BLOCCHI PER EVITARE LO SCONTRO AL CONGRESSO

NELLA DC SI TENTA UN'INTESA SU STRUTTURE E LINEA POLITICA

Molti appoggi a Zaccagnini come segretario, con a fianco dorotei e fanfaniani
Resta difficile l'accordo per evitare il referendum sull'aborto e voto anticipato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

A tre giorni dal congresso democristiano esponenti dei due blocchi (quello che fa capo a Zaccagnini e quello di Forlani) stanno tentando ancora di evitare che nell'assemblea si verifichi lo scontro frontale che viene considerato negativamente da entrambe le parti. La ricerca di un accordo, che inevitabilmente sarebbe di vertice, è tuttavia molto difficile perché permane fortissima la diffidenza fra le varie correnti del partito. Si tratta, infatti, di concordare un eventuale organigramma e la linea politica della DC di fronte alle proposte strategiche che vengono avanzate dal PCI (compromesso storico) e dal PSI (alternativa di sinistra).

Per quanto concerne l'organigramma una soluzione «unitaria», considerata fra quelle possibili, prevede il mantenimento della segreteria a Zaccagnini (sulla cui vittoria precongressuale ci sono ormai pochi dubbi), che potrebbe essere affiancato da un organismo collegiale comprendente anche dorotei e fanfaniani. Per quanto concerne la linea politica le cose sono abbastanza definite per quanto concerne il lungo termine: asse preferenziale con il PSI e rifiuto del compromesso storico sono due argomenti sui quali esiste una larga convergenza di vedute.

Per il breve termine, invece, l'incertezza è grande: come fare per evitare il referendum sull'aborto e le elezioni amministrative, senza rendersi responsabili dello scioglimento anticipato delle Camere di fronte al Paese? Di fronte a questo interrogativo i «big» rispondono che saranno i delegati che dovranno decidere, perché è opinione diffusa che questo congresso sarà, al contrario di quello precedente, tutto dei delegati. Così si è espresso il ministro Sarti, il quale ha anche caldeggiato l'elezione diretta del segretario, nonostante vi siano opposizioni da parte di esponenti delle sinistre e di alcuni capi storici.

Sarti, ex doroteo e ora propugnatore della «linea Zaccagnini» ha affermato che questa linea significa tre cose: «Prima di tutto "Zac" mi sta bene. Le elezioni in arrivo sono ancora elezioni di sinistra ed è difficile riaccreditare la DC a sinistra senza "Zac". Secondo — ha detto — rinnovamento interno. Terzo, il confronto, invece che lo scontro con i comunisti. Questi puntano al confronto per arrivare al potere, noi dobbiamo credere nel confronto per difendere le ragioni della democrazia».

Anche il doroteo Piccoli esprime la sua opinione sul futuro congresso: dopo aver dato una stilettata alle sinistre («occorre chiarire se sia vero rinnovamento mettersi al riparo di uno schieramento a sinistra nella DC o, invece, lo sia definire comportamenti e decisioni che consentano l'aggiornamento della classe dirigente.»), Piccoli pone il problema della strategia politica. Le elezioni anticipate, dice in pratica, è un problema posto dai socialisti: i d.c. potranno rispondere solo se sapranno, con certezza, se gli altri partiti vogliono o meno appoggiare l'attuale governo.

Quanto ai tempi lunghi il congresso socialista «ha bruciato la terra dinanzi a noi, ha bruciato anche il compromesso storico, ma non l'ipotesi di una collaborazione con la DC. Per questo — aggiunge — noi riaffermiamo l'essenzialità del rapporto con i socialisti». Quanto al compromesso storico, Piccoli lo respinge assieme a «fronti popolari», i quali «non consentono di tornare indietro». Se il PCI dovesse ottenere la maggioranza, la DC «lo lascerebbe alla stanga ad esprimere se stessi» e andrebbe all'opposizione.

L'ipotesi dell'elezione diretta del segretario da parte del congresso è stata caldeggiata oggi anche dal doroteo Tesini, oltre che da Sarti. Per Tesini questa procedura toglie potere alle correnti e ai capi storici. Tesini ha, quindi, respinto la possibilità di nuovi accordi verticistici, tipo palazzo Giustiniano, che ripeterebbero il «vecchio metodo di gestione» del partito. Della stessa opinione è stato il seguace di Colombo, Speranza, il quale ha detto che «i partiti si dividono con gli accordi segreti di vertice che confermano il frazionismo e l'oligarchia». Anche Fracanzani (Forze Nuove) ha detto la stessa cosa ed ha aggiunto che «solo sulle scelte politiche può venire una aggregazione credibile attorno a Zaccagnini, solo attraverso queste scelte si dimostrerà impossibile un unanimismo che in realtà sarebbe un'operazione di trasformismo, un nuovo palazzo Giustiniani».

Marina Alessi

OMICIDIO DI UN CARABINIERE

RINVIO A GIUDIZIO di 10 ultrà di sinistra

Bologna, 15

Per l'omicidio del brigadiere dei carabinieri, Andrea Lombardini, ucciso da elementi appartenenti a gruppi extraparlamentari di sinistra nel corso di un tentativo di rapina, nel dicembre 1974, il procuratore della Repubblica, dott. Luigi Persico, ha chiesto il rinvio a giudizio di dieci giovani per omicidio volontario e costituzione di bande armate. Altri imputati, tutti facenti parte della stessa banda di extraparlamentari, dovranno rispondere di reati minori.

I dieci imputati sono: Franco Francioni, Stefano Cavina, Ernesto Rinaldi, Claudio Bartolini, Claudio Vicinelli, Sergio Morandini, Gianni Martignoni, Stefano Bonora, Renzo Franchi, oltre alla latitante Marzia Lelli. Tutti sono in carcere a Bologna, tranne la Lelli e Martignoni, che ottenuta la libertà provvisoria poi revocata si era rifugiato a Lisbona, dove è stato arrestato da quella polizia. Della banda faceva parte anche Bruno Valli, che si è impiccato poco dopo il suo arresto, nel carcere di Modena.

Dalla ricostruzione del sostituto procuratore si rileva che il tentativo di rapina che è costato la vita al carabiniere, che si imbatté nei malviventi poco prima del «colpo», era diretto ad impossessarsi delle buste-paga dello zuccherificio di Malacappa. Tale somma era destinata a finanziare una «controinformazione», già annunciata con manifesti, delle frange di estrema sinistra, attraverso attività editoriali ed una emittente radio.

(Ansa)

La tragica sparatoria



Telefoto Ansa

Roma — Alcuni passanti osservano il punto in cui domenica un passante è stato ucciso da un agente durante la caccia a un gruppo di ultrà di sinistra dopo un attentato anti-spagnolo

Il franco francese

Dalla prima pagina

breve scadenza era data per scontata fin da giovedì scorso, quando il ministro Fourcade aveva lasciato pubblicamente intendere — facendo appello alla definizione di un sistema che permettesse alla lira italiana e alla sterlina britannica di rientrre nel «serpente» — che il governo francese aveva rinunciato a sostenere ancora per lungo tempo la parità della sua moneta.

Fra le principali conseguenze interne della libera fluttuazione del franco va indicata, insieme a una immediata, maggiore competitività dei prezzi francesi all'esportazione, la prospettiva di una ripresa dell'inflazione, dovuta a una maggiorazione dei costi di produzione e di certe tariffe conseguenti al rincaro delle importazioni di materie prime, specie energetiche.

Sul piano europeo, il ritiro del franco dal «serpente» potrebbe avere gravi ripercussioni. Secondo alcuni, c'è il rischio, in particolare, che esso sia il segno premonitore di una fine del «serpente» e dell'inizio di una «corsa» alle svalutazioni competitive fra paesi della Comunità europea. Gli esperti economici rilevano altresì che, facendo seguito al costante slittamento della sterlina e della lira, intervenendo dopo la svalutazione della peseta spagnola e precedendo, forse, quella del franco belga, la svalutazione di fatto del franco francese costituisce un altro elemento tale da accentuare le pressioni inflazionistiche in Europa, allorquando la ripresa nella Germania federale potrebbe essere resa più difficile dalla rivalutazione del marco.

Non è pensabile un sistema valutario comunitario senza una politica economica e monetaria comune tra i nove membri della Comunità economica europea: questo è stato in sintesi il primo commento della commissione esecutiva della CEE alla decisione del governo francese. «La commissione — si legge in un comunicato — constata che questa decisione conferma ancora una volta che il sistema comunitario dei cambi rimarrà vulnerabile finché i paesi membri non avranno manifestato concretamente la loro volontà politica di far progredire l'integrazione economica e monetaria, senza la quale il patrimonio comunitario non potrà essere salvaguardato».

Se la Francia ha abbandonato il «serpente europeo», Belgio, Olanda e Lussemburgo hanno abbandonato il cosiddetto «mini-serpente» che li impegnava a far fluttuare le loro valute entro il margine dell'1,5 per cento. Ora le monete del Benelux si muoveranno nel «serpente europeo» ossia entro la fluttuazione del 2,25 per cento. Anche questo annuncio ha fatto seguito alla riunione notturna dei ministri finanziari.

In passato erano già corse voci su un possibile abbandono del «piccolo serpente» da parte dei paesi del Benelux. Tali voci si basavano sul fatto che il franco belga ha toccato di frequente il punto minimo d'intervento nei confronti del fiorino, e le banche centrali belga e olandese sono state costrette a intervenire in sostegno del franco. Secondo stime non confermate, la Banca centrale belga avrebbe speso almeno 12-15 miliardi di franchi per sostenere la moneta nazionale nei confronti di quella più forte olandese.

(Condensato Ansa - Italia - Ap)

IN UNA RIUNIONE INTERMINISTERIALE

Le misure anti-crisi oggi a palazzo Chigi

Sarebbero ritoccate alcune aliquote dell'Iva per colpire importazioni e generi di lusso

Roma, 15

Domani mattina si svolgerà a Palazzo Chigi la riunione interministeriale dedicata alla definizione dei provvedimenti economici che il governo intende adottare per fronteggiare la situazione. Il presidente del Consiglio, i ministri finanziari Andreotti, Colombo e Stammati, i ministri Donat Cattin, Toros, Bisaglia, Morlino e Marcora tratteranno diversi argomenti: ritocchi ad alcune aliquote Iva, interventi monetari tendenti a diminuire la liquidità e emendamenti da apportare ai due provvedimenti sul Mezzogiorno e sulla riconversione industriale, già presentati in Parlamento.

Se la riunione sarà conclusiva, l'on. Moro convocherà il Consiglio dei ministri, probabilmente per mercoledì. Per quanto riguarda l'Iva non vi dovrebbero essere nuove imposte, ma si dovrebbe procedere al ritocco di alcune aliquote per colpire le importazioni ed eventualmente alcuni generi di lusso. Dovrebbe essere anche stabilito di attuare un sempre maggiore snellimento delle procedure e dei metodi di riscossione dei tributi.

L'orientamento generale rimane comunque quello di agire — come ha affermato il ministro Stammati — nel quadro dell'attuale sistema fiscale. Nella seduta del Consiglio dei ministri il governo dovrebbe anche provvedere a varare un provvedimento del tesoro sulla cassa depositi e prestiti e un decreto per la sistemazione di un secondo acquedotto a Pisa.

SI RISCHIARA L'ORIZZONTE SINDACALE IN SEGUITO A DUE POSITIVE SOLUZIONI

Accordo per gli statali Tesoro: niente sciopero

Via libera alle ventimila lire in più al personale dei ministeri - Regolari stipendi e pensioni di marzo: Colombo ha sbloccato l'«impasse» - Metalmeccanici e Storti-Cisl

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Definitivo accordo oggi sugli aumenti di stipendio dei dipendenti statali. Al termine di un incontro svoltosi stamane fra il ministro Morlino e i sindacati di categoria è stato reso noto che è stato «perfezionato» l'accordo del 26 gennaio scorso, che prevede un aumento di 20 mila lire mensili al personale dei ministeri.

Sempre oggi ha avuto luogo un incontro tra il ministro del tesoro Colombo e i sindacati autonomi del tesoro aderenti all'Unsa, i quali minacciavano di paralizzare con una serie di scioperi i centri meccanografici del tesoro e della ragioneria generale dello stato. Un simile fatto non avrebbe permesso a tutti i lavoratori del pubblico impiego di riscuotere gli stipendi e le pensioni del mese di marzo. Dopo l'incontro con Colombo, i sindacati hanno però revocato lo sciopero, facendo così cessare l'allarme.

Durante la giornata di oggi, che si è rivelata molto intensa in campo sindacale, si registrano altri due importanti appuntamenti: il consiglio nazionale della Cisl e il direttivo dei metalmeccanici. Vediamoli uno per uno.

METALMECCANICI — *Al centro della riunione del comitato direttivo dei metalmeccanici, l'esame e la relativa valutazione delle trattative in corso per il rinnovo del contratto di lavoro dei lavoratori metalmeccanici del settore pubblico e privato. Il risultato di una simile valutazione è eloquente se si presta attenzione alla nuova strategia di lotta della Flm. E' stato infatti deciso l'effettuazione di 4 ore di sciopero settimanali per l'Intersind, 6 ore settimanali per la Federmeccanica e 8 ore settimanali per la Confapi entro la fine del mese.*

Il direttivo ha anche sollecitato la segreteria nazionale della federazione unitaria a decidere l'attuazione di uno sciopero generale di tutti i lavoratori entro la prossima settimana. Motivo di questa «pressione» presso la federazione nuitaria è l'irrigidimento del padronato e del governo sulle trattative alla Confapi, «anche in merito agli altri punti della piattaforma rivendicativa dei metalmeccanici degli edili e dei chimici». Il direttivo, oltre a giudicare «positiva» l'intesa raggiunta con l'Intersind e ad auspicare un analogo obiettivo con la Federmeccanica, ha anche deciso di riunire il consiglio generale della categoria entro la fine del mese per un rilancio dell'iniziativa sul terreno contrattuale, dell'occupazione, dei prezzi e per assumere ulteriori decisioni di lotta.

CISL — *L'attesa riunione del consiglio generale della Cisl ha confermato l'intenzione del segretario generale Storti di lasciare al più presto la «poltrona» principale della confederazione e di consegnarla al suo vice, Macario, che dovrebbe quindi guidare la Cisl almeno fino al congresso del 1977. Storti ha altresì fatto capire nella sua relazione, che ha letto in un'ora e mezzo, che aspira ad un alto vertice «del mondo del lavoro», che si identifichere bbe nel Cnel. I lavori del consiglio generale riprenderanno domani con il dibattito.*

G. L.

Controlli «campionario» sulle evasioni fiscali

Roma, 15

La guardia di finanza ha intensificato la sua attività di controllo sulle evasioni fiscali, attraverso metodi di campionamento delle varie categorie economiche. In una nota ufficiale diffusa oggi si rileva che «in aderenza alla politica economica perseguita dal governo, anche attraverso lo strumento fiscale, e alle direttive impartite dal ministro delle finanze, che ha ricevuto in questi giorni il comandante generale della guardia di finanza, il corpo già dal gennaio scorso ha intensificato l'attività di verifica tributaria nei confronti dei soggetti economici che presentano maggiore pericolosità fiscale».

«Si tratta — prosegue la nota — di controlli effettuati con il metodo del "campione", che viene determinato sulla base di una programmazione annuale impostata dai singoli reparti della guardia di finanza con l'applicazione di parametri stabiliti a livello nazionale per le diverse categorie economiche. Ciascun reparto, in funzione della capacità operativa, della situazione economica locale e di attività investigative svolte, ha orientato la propria azione potenziando al massimo i controlli».

Complessivamente, nel mese di gennaio 1976, sono state concluse 1325 verifiche «a campione» e rilevate violazioni all'Iva per oltre sei miliardi 200 milioni di lire, per 678 milioni di lire per le altre imposte indirette, nonché constatate sottrazioni.

Oggi l'interrogatorio di padre Eligio

Vercelli, 15

Padre Eligio sarà interrogato probabilmente domani dal sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli, Francesco Brancaccio, cui è affidata l'inchiesta sulla truffa al caseificio. Il colloquio si svolgerà nel carcere di Novara, dove Angelo Gelmini (padre Eligio) è stato trasferito poco dopo il suo arresto e dove gode di un particolare trattamento, in una cella singola.

Oggi, frattanto, il dott. Brancaccio ha sentito l'avv. Carmelo Conte di 59 anni, trasferito ieri dal carcere romano di «Regina Coeli» a quello di Vercelli. Carmelo Conte, come è noto, è presidente della «Em. Co.», un'organizzazione con sede a Roma che si occupa di aiuti ai paesi sottosviluppati del Terzo Mondo. Risulterebbe — anche se non in forma ufficiale — che proprio nella sede della società sarebbero stati versati i 50 milioni di lire richiesti a Vito Passera, uno dei titolari del caseificio «Passera», per ottenere la nomina a console onorario di Somalia a Torino. Il «titolo» sarebbe servito ai Passera a importare dalla Somalia burro americano pagandolo una modesta cifra e rivendendolo poi a prezzo di mercato senza aggravi fiscali.

Nella vicenda è intervenuta oggi l'ambasciata somala a Roma, smentendo che esista o debba essere creato un consolato onorario a Torino. Due deputati comunisti hanno inoltre rivolto un'interrogazione per sapere se l'organizzazione «Em. Co.» abbia ottenuto finanziamenti dallo Stato.

Tanassi

— sta in piedi soprattutto per l'astensione del PSI, quindi la responsabilità maggiore non è la nostra». Infine, egli ha riproposto la tesi dell'area laica e socialista, tesi che è contenuta, ovviamente, anche nella mozione finale.

Le votazioni sulle mozioni conclusive sarebbero dovute cominciare nel primo pomeriggio, ma c'è stato un fortissimo ritardo, dovuto all'improbo lavoro della commissione verifica poteri, alle prese con l'intricata matassa dei casi di contestazione, che hanno riguardato ventidue federazioni, tra cui quelle di Roma, Napoli e Milano.

Tre le mozioni politiche all'esame dei delegati: una di Tanassi, una di Preti e una delle sinistre, alla quale ultima sono legate tre liste di candidati al comitato centrale (Ferri, Romita e Orlandi). Presentate anche due risoluzioni sui problemi organizzativi: entrambe parlano di collegialità nella direzione del partito, ma una respinge la relazione di Tanassi e una l'approva; la prima è sottoscritta, oltre che da Preti, anche dai diversi leader delle correnti di sinistra.

Nel comitato centrale che uscirà dal diciassettesimo congresso assisteremo a questa situazione: la corrente più forte sarà ancora quella di Tanassi, le sinistre sono divise e poi c'è Preti, che ci tiene a far sapere che non è a destra. Il partito — se nelle urne non accadrà qualcosa di sconvolgente, cosa che è da escudere al momento attuale — si muoverà politicamente nella scia delle indicazioni che verranno dalle tesi della sinistra (unita nella mozione, ma divisa sulle liste).

Questo stato di cose non potrà non influenzare le scelte che avverranno, prima, in comitato centrale per eleggere la direzione e, poi, in direzione per nominare la segreteria. In definitiva Saragat, che il congresso ha riportato di slancio alla guida politica e ideale del suo partito, dovrà barcamenarsi in questo marasma: una prima vittoria l'ha ottenuta quando ha respinto e fatto respingere l'idea del premio di maggioranza. Ora tenterà l'operazione unitaria. Come? In questo momento è impossibile prevederlo.

F. A.

Roma

splosi dalla pistola d'ordinanza del Lucentini abbia potuto centrare la tempia destra dell'ing. Mario Marotta: l'agente, infatti, ha detto di avere prima sparato contro le gambe dell'estremista Luigi De Angelis (che, infatti, è stato raggiunto da due colpi, uno a un calcagno, l'altro a una coscia) e quindi in aria. Poiché l'autopsia ha stabilito che la pallottola che ha ucciso il Marotta aveva una traiettoria «parallela», l'unica spiegazione possibile è che la testa della vittima, al momento dell'impatto con il proiettile, fosse piegata in avanti; se infatti l'agente non avesse sparato in aria, come sostiene, ma ad altezza d'uomo, la traiettoria della pallottola sarebbe stata dal basso verso l'alto, dal momento che il Lucentini e il De Angelis, durante l'inseguimento, si trovavano più in basso rispetto al Marotta (il quale, come si sa, era alla sommità della rampa che porta alla Casina Valadier).

Parecchi testimoni, comunque, hanno confermato che la guardia ha sparato contro le gambe dell'estremista in fuga quando questi ha tentato di lanciare contro di lui qualcosa che teneva dentro il tascapane (forse una bottiglia incendiaria: nei pressi ne sono state trovate diverse). Intanto si è appreso che, complessivamente, sono stati effettuati quattro arresti; oltre a Luigi De Angelis (il ferito), il dott. Rossini ha convalidato il fermo nei confronti di tre attivisti dell'ultrasinistra: Stefano S., di 16 anni, Gianfranco Marullo, di 22, e Gabriella Auri gemma, di 19.

Stamane, i carabinieri del nucleo investigativo hanno setacciato palmo a palmo tutta la zona teatro dei sanguinosi incidenti: sono state rinvenute alcune decine di «Molotov» perfettamente efficienti e abbandonate dagli estremisti durante la fuga e parecchi bossoli 7,65 e 9, cioè i due calibri delle armi in dotazione alla polizia, le pistole e i «Mab».

Sempre nel corso della mattinata, uno sconosciuto ha telefonato al centralino di due quotidiani della capitale, avvertendo che in giornata sarebbe stato compiuto un attentato contro un aereo delle linee spagnole: tutti gli apparecchi in transito o in partenza per Madrid e Barcellona sono stati accuratamente controllati, ma non è stata trovata traccia di ordigni esplosivi. Nel corso della notte, invece, è fallito un altro attentato contro la sede del consolato iberico, in via di Campo Marzio: alcuni sconosciuti hanno lanciato un rudimentale ordigno, a base di polvere nera, sul balcone dell'ufficio; il tonfo è stato però sentito da un carabiniere di guardia all'interno, il quale ha spento la miccia e ha poi avvertito immediatamente gli artificieri, che hanno provveduto a rimuovere la bomba.

Dei tragici incidenti di ieri sera, si occuperà, mercoledì prossimo il Senato: si è infatti appreso, oggi pomeriggio, che sarà lo stesso ministro degli interni, Cossiga, a rispondere alle numerosissime interrogazioni e interpellanze presentate sull'episodio da tutti i gruppi politici.

R. R.

OGGI LA SOSPENSIONE DEI LAVORI A CAUSA DEL CONGRESSO NAZIONALE DELLA DC

SI FERMA A MONTECITORIO IL DIBATTITO SULL'ABORTO

Martedì la ripresa - Finora solo trenta adesioni al documento dei parlamentari democristiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Ultime battute a Montecitorio della discussione generale sul provvedimento per la regolazione legislativa dell'interruzione della gravidanza. Il dibattito si concluderà, secondo gli accordi interdorsi tra i capigruppo della Camera, entro la giornata di domani. Dopodiché i lavori dell'assemblea saranno sospesi in coincidenza del congresso nazionale della DC.

I battenti dell'aula di Montecitorio riapriranno martedì prossimo: l'assemblea ascolterà la replica dei relatori sul provvedimento per l'aborto e quella del ministro della giustizia Bonifacio. Si giungerà così al giro di boa dell'iter parlamentare della legge e l'assemblea sarà impegnata nelle votazioni dei singoli articoli del provvedimento.

I tempi per giungere a un accordo tra i democristiani e i gruppi laici sulle norme fondamentali della proposta di legge (prima fra tutte quella che, secondo il testo varato dalle commissioni riunite giustizia e sanità della Camera, stabilisce che l'aborto non deve più essere considerato un reato) sono piuttosto ristretti. Il 14 aprile prossimo, infatti, scadono i termini per l'indizione del referendum abrogativo della vigente normativa in materia di aborto che, come si sa, risale all'epoca fascista.

La legge sul referendum stabilisce che la consultazione referendaria deve tenersi in una domenica compresa tra il 15 aprile il 15 giugno. L'ultima domenica utile è, perciò, il 13 giugno. I comizi devono essere convocati sessanta giorni prima. Una volta indetto il referendum, possono verificarsi due condizioni per evitarlo: che siano indette elezioni politiche (e in questo caso il referendum scivolerebbe di un anno), oppure che, prima della data fissata per il referendum, il Parlamento approvi la nuova legge.

Si giungerà ad un accordo tra la DC ed i gruppi laici per la rapida approvazione della legge? Questo interrogativo dovrebbe essere sciolto dal congresso nazionale della DC, che dovrebbe anche precisare l'atteggiamento del partito nei confronti del problema aborto. Ma c'è da tener conto del fatto che i parlamentari democristiani, in base al documento approvato dall'assemblea dei deputati, sono vincolati a sostenere che l'aborto è comunque da considerarsi reato.

Il problema è stato l'argomento di una dichiarazione del repubblicano Del Pennino, il quale ha detto che «se si vuole davvero evitare il referendum rimane una sola possibilità: quella di consentire ai deputati democristiani che rifiutano la strada dello scontro frontale con i laici di mantenersi fedeli con il loro voti ai principi costituzionali senza essere sottoposti ad aggressioni ed a linciaggi morali. Per questo — ha aggiunto Del Pennino — il PRI chiederà sull'articolo primo della legge e sulle altre norme qualificanti lo scrutinio segreto, ed è bene che la DC sappia fin d'ora che è pura illusione pensare di riprendere un dialogo positivo con le forze laiche dopo aver stabilito, votando insieme con il MSI sull'articolo primo, il principio dell'aborto reato».

Il documento democristiano — che dovrà essere firmato da tutti i deputati — ha ottenuto sinora soltanto una trentina di adesioni. Ma c'è da presumere che, prima del termine stabilito dal gruppo per l'apposizione delle firme, e cioè il 18 prossimo, quasi tutti i 265 deputati della DC apporranno la propria firma.

Nel corso del dibattito odierno nell'aula di Montecitorio la democristiana Ines Boffardi ha detto che la DC «non intende fare nessuna crociata sul problema dell'aborto, né assumere atteggiamenti ostruzionistici». L'esponente democristiana ha quindi sottolineato i «pericoli» della legge, e cioè che «essa, elaborata per casi eccezionali, possa venire di fatto utilizzata per tutt'altre indicazioni e dare luogo ad abusi».

Placido Cesareo

DOPO IL «NO» DI PANNELLA

ABORTO: GREGGI «sfida» Signorile

Roma, 15

L'ex deputato democristiano Agostino Greggi, che nei giorni scorsi aveva inviato una lettera al leader radicale Marco Pannella «sfidandolo» a confrontarsi con lui sul delicato tema dell'aborto, considerato che Pannella, pur scusandosi, ha declinato l'invito-sfida, ha rivolto stamane analoga richiesta all'on. Claudio Signorile socialista.

Greggi sostiene che l'incontro «sarà un'occasione per informare il collega Signorile, carente di alcune elementari informazioni e nozioni anche strettamente scientifiche sui problemi della gravidanza e dell'aborto, anche di questi aspetti, che non sono certo da trascurare pur nella più accesa delle polemiche politiche; anzi — ha concluso Greggi — sono la base pregiudiziale per ogni dibattito che aspiri a essere serio e rispettabile».

(Ansa)

BIXBY HA RIVELATO I RETROSCENA DEGLI «HERCULES D'ORO»

Lockheed: molti ostacoli per l'inchiesta negli S.U.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Ilario Marietta, il sostituto procuratore della Repubblica che conduce l'inchiesta sugli «Hercules d'oro», spera di partire nei primi giorni della prossima settimana per gli Stati Uniti. Un progetto che per realizzarsi dovrà superare ancora parecchi ostacoli di varia natura. In primo luogo c'è da dire che tra Italia e America non esiste un accordo di reciproca assistenza giudiziaria. Ma un tale tipo di impedimento potrebbe essere risolto per via diplomatica.

C'è un altro problema ancora più complicato: riguarda la diversità della figura del pubblico ministero esistente nei due paesi. Qui da noi è un vero e proprio magistrato, mentre oltre oceano ha un ruolo del tutto diverso, non fa parte dell'ordine giudiziario, è in pratica una parte in causa. Ora ci si chiede se le autorità americane permetteranno a un nostro pubblico ministero di svolgere sul loro territorio atti istruttori.

Nel caso in cui gli americani dovessero rispondere con un «no», l'ostacolo potrebbe essere aggirato formalizzando l'istruttoria sulle bustarelle della «Lockheed». Le indagini, in questo modo, verrebbero affidate al giudice istruttore, il quale avrebbe via libera per recarsi negli Stati Uniti.

Per quanto riguarda le dichiarazioni rilasciate a Parigi dall'avvocato Roger Bixby Smith, ex consulente legale per l'Europa della «Lockheed», si è appresa una circostanza di notevole interesse. Egli ha dichiarato che, grazie all'intervento della «Com-El», la società amministrata da Maria Fava ma manovrata da Camillo Crociani, la «Lockheed» — in occasione della vendita degli «Hercules» — ebbe modo di risparmiare nel versamento delle tangenti sedicimila dollari ad aereo.

Bixby Smith ha detto che ad un certo punto le trattative per la vendita degli «Hercules» parevano bloccarsi: qualcosa s'era inceppato al ministero della difesa. Fu allora che l'avvocato Ovidio Lefebvre gli spiegò che per mandare avanti la pratica occorreva far intervenire un grosso calibro, cioè Camillo Crociani, o meglio la «Com-El» da lui manovrata.

Fu così che entrò in scena la società fantasma di Maria Fava, la quale si disse pronta ad entrare nell'affare. Come ricompensa pretendeva diecimila dollari per ogni «Hercules» venduto al nostro governo. La «Com-El» aggiunse che avrebbe fatto in modo di far rientrare questa somma nei 120 mila dollari già pattuiti per ungere le ruote. La «Lockheed» risparmiò anche qualcosa: stando alle dichiarazioni di Bixby Smith, fini che la società americana pagò a titolo di tangente per ogni aereo 104 mila dollari invece dei 120 previsti.

Sergio Geraldini

ANCORA I «NAP»

BOMBA A POZZUOLI contro i carabinieri

Napoli, 15

Un rudimentale ordigno a orologeria è stato fatto esplodere, la scorsa notte, accanto al cancello d'ingresso della caserma dei carabinieri di Pozzuoli: le fiamme provocate dall'esplosione hanno distrutto una «128» parcheggiata sotto il muro perimetrale della caserma e danneggiato un'altra vettura (la «128» era di proprietà di un carabiniere della compagnia di Pozzuoli).

L'attentato sarebbe opera di «nappisti»: un anonimo, sedicente «militante nei nuclei armati proletari», ne ha infatti rivendicato la paternità con una telefonata alla redazione napoletana di un'agenzia di informazioni, alla quale ha segnalato anche la presenza di un messaggio in una cabina telefonica della zona di Santa Lucia; in esso si afferma che l'attentato è una «risposta» contro i carabinieri, «fulcro della repressione del movimento combattente», e contro la «giustizia borghese», che domani riprenderà il processo per direttissima contro il gruppo di 11 «nappisti» autori della rivolta nel carcere di Poggioreale.

(Italia)

PER AVER RAGGIUNTO I LIMITI DI ETA'

Ambasciatori a riposo Numerose sostituzioni

Roma, 15

Il prossimo Consiglio dei ministri dovrà, tra gli altri argomenti, decidere anche un vasto movimento diplomatico. Numerose sedi diplomatiche e alcuni importanti uffici del ministero sono praticamente divenuti vacanti, essendo i titolari a ridosso o già oltre i limiti della pensione. Le più importanti tra le nomine che il Consiglio dei ministri dovrà effettuare riguardano la rappresentanza italiana presso la CEE e alcune ambasciate (tra le quali Brasilia, Caracas, Beirut e Praga).

A Bruxelles la rappresentanza presso la CEE è retta dall'ambasciatore Giorgio Bombassei, che però è già oltre l'età di pensionamento. Il candidato più autorevole è l'attuale direttore generale per gli affari politici Eugenio Plaja.

Il cerimoniale è stato lasciato di recente vacante dall'ambasciatore Corrado Orlandi Contucci, che ha assunto la guida dell'ambasciata italiana a Bonn al posto di Mario Luciolli. Attualmente c'è un «reggente», Molajoni, che è anche uno dei candidati alla successione, assieme a Remo Paolini, ora numero due a Londra.

Alla direzione generale per il personale, uno dei posti più ambiti, lasciato vacante da Enrico Carrara, nuovo ambasciatore a Buenos Aires, e candidato l'attuale capo della delegazione alla Fao, Ottorino Borin. Alla direzione generale per gli affari economici, al posto dell'ambasciatore Cesidio Guazzaroni, in pensione da gennaio, dovrebbe andare l'attuale capo della delegazione italiana all'Ocse, Luciano Conti. Infine, dovrebbe rendersi vacante anche il servizio del contenzioso, attualmente retto dal capo di gabinetto di Moro, Giuseppe Manzari, che lo lascia perché troppo preso dai suoi impegni alla presidenza del Consiglio.

PER IL «WASHINGTON POST»

E' LA PAURA DEL PCI a far scivolare la lira

Washington, 15

Il «Washington Post» commenta nei seguenti termini la crisi della sterlina e della lira:

«Nelle ultime settimane la sterlina inglese e la lira italiana sono calate in modo drammatico e tutte e due per la stessa ragione. La Gran Bretagna e l'Italia, tra le grandi nazioni, sono state maggiormente colpite dal più alto tasso inflazionistico. La differenza fra questi due casi è che il governo inglese sembra disporre per il momento di un considerevole grado di controllo sulle sue circostanze.

«Curiosamente, il governo Wilson nell'ultimo anno si è notevolmente rafforzato con crescenti guai del paese. In Italia, invece, il nuovo governo è più debole di tutti quelli che lo hanno recentemente preceduto. La lira, in effetti, quest'inverno è caduta più di quanto possa spiegarsi con la sola matematica dell'inflazione.

«L'attuale tasso di cambio riflette il timore di banchieri e operatori che l'Italia continui a scivolare verso una qualche forma di compartecipazione al potere dei comunisti. Il calo della valuta e l'inflazione, a loro volta, rendono questa prospettiva più probabile. L'inflazione italiana è stata soltanto relativamente meno spettacolare di quella inglese. Per il primo ministro Aldo Moro un'ampia e solida intesa con i sindacati, secondo lo stile inglese, probabilmente non è possibile».

Egitto

ore e mezzo, ma in sostanza è stato un ininterrotto susseguirsi d'interventi antisovietici. Contemporaneamente, il comitato degli affari esteri della stessa Assemblea ha deciso di votare a favore di una proposta fatta dal ministro Fahmi per la creazione di un'associazione di amicizia tra Egitto e Cina.

Una prima reazione alla decisione egiziana è venuta da Mosca, con un breve dispaccio dell'agenzia «Tass» in cui si accusa Sadat di «politica ostile» all'URSS e si ammonisce che l'Egitto dovrà sopportare «le conseguenze delle sue azioni». «La responsabilità delle conseguenze della politica del governo egiziano nei confronti dell'URSS è totalmente degli egiziani» afferma ancora il comunicato (evidentemente approvato dai più alti gradi della gerarchia sovietica e, come tale, avente in pratica il valore di una dichiarazione governativa ufficiale).

(Ansa - Upi)

Dell'oratoria

L'ARTE del persuadere con l'uso di strumenti linguistici, considerata ancor oggi invenzione dei sofisti, ha avuto nel corso dei secoli i suoi momenti felici e le sue sfortune. Basta ricordare il decadimento impresso alla tecnica della persuasione dal filosofo Cartesio, secondo la cui teoria infallibile era la sola ragione e non c'era spazio quindi per un'arte basata sull'uso della parola e sull'effetto della sua più elaborata costruzione.

Ma è d'uopo convenire che il tempo, a lungo andare, finisce per lasciare anche sulla ragione le sue impronte di deperimento, per cui la persuasione torna ad avere la sua funzione o addirittura — lo riscontriamo oggi — la sua supremazia.

Viviamo tempi, e non da ieri, in cui la parola è tutto, e se la parola è tutto non è difficile ammettere che la ragione è niente. Ed è giusto che sia così: il sapere umano si presenta con troppe incertezze, troppe probabilità, troppe approssimazioni. Perché non lasciare all'arte della persuasione la funzione di colmare i vuoti, di tramutare l'incerto in certo, il probabile in cosa sicura, l'approssimazione in precisione?

Se l'arte del parlare, compendiata nella parola oratoria o retorica, detiene ancor oggi un incontrastato primato, ne consegue che, pur essendo talvolta la semplicità a rendere gli oratori incolti più efficaci, un aspirante oratore non può esimersi dall'affrontare lo studio, serio e impegnato, delle diverse tecniche oratorie che vanno per la maggiore. Si può anzi affermare che la disciplina oratoria presenta ben sette tecniche diverse, dotate ciascuna d'un proprio fascino, per cui chi fa della parola un mestiere, in politica o in qualsiasi altra sede dialettica, non può non classificare il proprio modo di parlare in una delle regole o dei sistemi che saranno qui di seguito elencati. Sarà un riepilogo schematico di sette tecniche complesse e l'una dall'altra diversamente articolate, la cui descrizione accessibile richiederebbe, anziché un paio di cartelle dattiloscritte, tomi e tomi di dotte e profonde monografie.

Anche il bleso Demostene e il vendicativo Cicerone troverebbero in una di queste sette tecniche, se vivi, la propria collocazione di arringatori o di declamatori di millenaria risonanza. Non si pretende di offrire al lettore una graduatoria di merito, impresa che si rivelerebbe estremamente ardua, tenuto conto che oratori di diverso indirizzo hanno dimostrato nei fatti di saper conseguire eccezionali e insperati successi.

La prima tecnica oratoria in ordine di tempo ad essere presentata è quella nota col nome di «oratoria in fotocopia», che consiste nel leggersi, nello studiarsi preventivamente un testo da un giornale, da una rivista, da una lezione predisposta su ordinazione da un proprio tirapiedi, per declamarlo nella sede appropriata leggendolo se non regge la memoria, senza leggere se dotato di buona ricordanza.

Segue in seconda posizione l'«oratoria a strazio». Essa trae la sua definizione particolarmente incisiva, non tanto per l'effetto che suscita in chi ascolta, quanto per il fatto che l'allocutore inizia con un tono della voce piano e scorrevole, che finisce ben presto a darsi di cozzo, a sincoparsi, per esplodere alla fine in dirotto pianto. Questa tecnica oratoria si addimostra di maggiore effetto se di un motivo per piangere non esiste neppure l'ombra.

Segue nell'ordine non motivato l'«oratoria a dissenteria», che ha una sua caratterizzazione inconfondibile: il dicitore, privo di espressione, non sorride nel volto di maschera, immutabile, non si distingue nei toni, perché ne ha uno solo, sia nelle apologie tristi, nel panegirico classico, nell'apostrofe, nell'invettiva, sempre lo stesso, le parole vengono emesse con identica calibratura della pur capace bocca. Periodi brevi o lunghi, finali esclamativi o interrogativi non si differenziano. Il nome è tratto dall'inarrestabilità dell'eloquio. Come avviene per la comune dissenteria, con questo tipo di oratoria le parole scorrono continue, le une ben collegate alle altre, e anche quando sembra che la concione sia finita essa riprende tosto con immutato ritmo.

Si può collocare al quarto posto l'«oratoria a delta», chiamata anche a ghirigori, per l'accorto espediente del dicitore di perdersi in interminabili incisi, fino a raggiungere normalmente dopo il loro esaurimento il punto di partenza, anche se il rientro nel filo conduttore non è sempre obbligatorio. Si può citare come esempio l'esperimento di quell'oratore che per ben descrivere la persona di cui stava parlando ne ricordava il luogo di nascita, la capitale del paese, per finire a descrivere minutamente la città capitale e a perdere di vista una volta per sempre il personaggio di cui s'era proposto di parlare. L'accostamento al delta intarsiato e intricato di corsi d'acqua d'un grosso fiume ben rende l'idea di questo tipo di eloquenza.

Quinto è il metodo chiamato «oratoria a sbadiglio», contrassegnato dal fatto che il sermonatore riesce a non dire niente pur continuando a parlare. Unica ricercatezza di questa tecnica è qualche interiezione o un modo di dire collocato qua e là di quando in quando, come «Ahimé!», «Vivaddio!», «Se Dio vuole», «A Dio piacendo», che in bocca a un oratore laico o anticlericale ne fanno un politico tollerante e disponibile.

Stringata ed efficace è la sesta tecnica definita «oratoria a contumelia», allorché il suo discepolo espone con vove aspra, sbracciandosi con gran furore di gesti, battendo i pugni o le palme aperte, come invasato da delirio, intercalando qualche bestemmia o una volgare imprecazione al posto delle parole che non gli sgorgano spontanee. In effetti, in non poche contingenze una imprecazione improvvisa, del tutto fuori luogo, specie se preceduta da un attimo di silenzio, sostituisce a dovere la parola inutilmente rincorsa con la mente vuota dimostrandosi così non poco ricca d'inventiva.

Non si meriterebbe l'ultimo posto, anche se immotivato, non rispondente cioè a un criterio di merito, la settima e ultima tecnica chiamata «oratoria in salita». Si riconoscono in essa quei tribuni che son usi esordire con un tono della voce eccezionalmente sommesso. «Voce! Voce!» s'ode urlare sul fondo della corta sala da parte di chi si pentirà ben presto d'averla invocata, perché il parlatore dimentica presto d'essersi proposto di non lasciarsi trasportare dalla foga e di non alzare il tono della voce. Egli vi sale continuamente, i toni si fanno sempre più acuti, fino a raggiungere l'urlo vero e proprio. Dopo di che non è più per lui il caso di proseguire, perché si ritrova privato del tutto della voce, e se anche non lo fosse non ce la farebbe a salire più in alto dell'acuto raggiunto con l'urlo.

L'oratore autentico si riconosce certamente in uno dei sette metodi. Se in qualche raro caso un tanto non si verifica vuol dire ch'egli concentra in sé parte delle caratteristiche di un metodo e parte di uno o più altri. E' il classico caso di un'eloquenza eclettica o anfibia. Non si scappa.

Gianni Giuricin

CONCORSO GIORNALISTICO

L'anziano di fronte alla società moderna

Il Distretto 108 Tb del Distretto Multiplo 108 - Italy - dei Lions International, in conformità dei propri compiti istituzionali, che prevedono, fra l'altro, «la libera e piena discussione di tutti i problemi di interesse pubblico», indice un premio giornalistico riservato agli autori di articoli, servizi e inchieste sul tema: «L'anziano di fronte alla società moderna», pubblicati nel periodo dal 1.o marzo 1976 al 28 febbraio 1977.

Il concorso riservato agli iscritti all'Ordine dei Giornalisti, è articolato in due sezioni: stampa quotidiana e periodica (L. 1 milione, indivisibile) e RAI-TV (L. 1 milione, indivisibile).

Gli articoli e i servizi giornalistici dovranno pervenire in otto copie originali (o fotocopie) al Segretario della Commissione giudicante — avv. Antonio Binni - Bologna, via Farini n. 24 — entro e non oltre il 31 dicembre 1973.



la stanza del vescovo



Telefoto Upi

La principessa Michiko si diverte insieme alla sorellina Nori a correre su di un «tandem» lungo i viali di un campo giochi

GRIDO D'ALLARME PER UNA DELLE PIU' ELEGANTI STRADE DI MANHATTAN

PORNOINDUSTRIA E ZINGARI INVADONO MADISON AVENUE

Sparisce poco a poco quell'eleganza sofisticata che contraddistingue l'East Side I «massage parlors» di Times Square - Rispettati i gusti e la raffinatezza del posto

New York, marzo

Madison Avenue è una delle grandi strade più eleganti di Manhattan, almeno nella sua parte centrale. E' piena di boutiques, gallerie d'arte, librerie, negozi di generi alimentari per buongustai danarosi, parrucchieri stilisti, ristoranti di lusso e appartamenti con «penthouse» per gente che, solo per la casa, può permettersi di spendere fino a duemila dollari al mese.

Ma da qualche tempo nell'East Side e specialmente lungo la dorata Madison Avenue, stanno avvenendo degli sviluppi che fanno torcere il naso ai suoi residenti, inclusi probabilmente i loro cani. Cose addirittura scandalose, a detta di quei residenti. Basti pensare che alcuni pornografi hanno deciso di trasferirsi da Times Square a Madison Avenue coi loro film porno, i loro libri porno e le loro «massage parlors», cosiddetti questi ultimi perché la gente dovrebbe andarci per farsi massaggiare, ma che in effetti sono, sebbene non tutti necessariamente, delle case di prostituzione.

I commercianti del sesso impiantatisi a Madison Avenue hanno, è vero, avuto il buon gusto di offrire alla nuova clientela locali di un certo tono, non degli «scannatoi», come a Times Square, ma sempre di bordelli si tratta.

E' pure da notare un fatto importante che può spiegare facilmente almeno uno dei perché i porno-industriali hanno trasferito e aperto nuovi «business» nell'East. Il fatto è che un recente provvedimento legislativo ha messo fuori zona i «massage parlors» di Times Square.

Anche nell'area di Times Square c'è stata gente che si è lamentata per la proliferazione di «massage parlors». Si sono lamentati molti ristoranti, molti proprietari di teatri seri e molti altri negozianti e «businessmen» della zona. E' successo così che le autorità hanno finalmente varato una legge sul piano regolatore, che ha bandito i «massage parlors» che non siano veramente stabilimenti per massaggi o come qui si dice «istituti di cultura fisica». La legge ha stabilito che questi istituti di cultura fisica possano esistere soltanto in alberghi che abbiano almeno 200 camere, oppure siano gestiti da club sociali che non si propongono scopi di lucro o siano situati in centri sportivi aventi determinate caratteristiche.

Ciò, come si è detto, ha deciso gli operatori di questi «istituti» a impiantare il «business» a Madison Avenue. Non hanno trovato molta difficoltà con i proprietari di case, dato che l'affitto che i porno-industriali sono in grado di pagare supera di gran lunga quello che i proprietari potrebbero ottenere affittando l'ambiente a un «business» legittimo. Inoltre, come detto, la presa di posizione dell'industria porno a Madison Avenue è avvenuta secondo lo stile tipico dell'area, rispettando cioè quel gusto e quella raffinatezza che contraddistinguono la zona da tutte le altre.

Questi nuovi «massage parlors» sono cioè più eleganti e puliti, con personale educato, ben vestito, di belle maniere e massaggiatrici di una certa classe. Hanno dei bei nomi questi «massage parlors» dell'East. Si chiamano Tahitia, dove secondo la réclame «potete avere un'esperienza sessuale da ricordarvi per tutta la vita», oppure «Garden of Eden», giardino del paradiso in terra.

Gente dall'aspetto decoroso sosta agli angoli delle strade vicine ai nuovi «massage parlors» distribuendo discretamente ai passanti degni dei cartoncini invitanti all'esperienza. Ma molta gente residente nell'area protesta ad alta voce e ha minacciato i suoi rappresentanti distrettuali al Congresso di non aspettarsi il voto per la rielezione se non si daranno da fare per porre termine a «tanto schifo».

Non ci volevano davvero gli zingari adesso. Roba da inferocire le brave signore che portano a passeggio il cagnolino per Madison Avenue. Proprio così, degli zingari, non si sa bene di quale tribù, si sono installati nella bella Avenue. Non si tratta di zingari mendicanti, d'accordo, ma sempre zingari sono, anche se hanno i soldi per pagare gli alti affitti dei locali da essi adibiti a «reading parlors», cioè salotti per la lettura delle carte da tarocco.

Questi zingari si sono piazzati in alcuni locali a pianterreno di un albergo sito all'angolo di Madison Avenue con la 86.a Strada. Il proprietario dell'albergo li ha accolti a braccia aperte come una manna della provvidenza. L'albergo è da anni in tristissime condizioni finanziarie, sull'orlo della bancarotta. Con l'affitto pagato dagli zingari, l'albergo può adesso tirare avanti. E' ovvio che se gli zingari pagano fino a 750 dollari al mese di affitto per una stanzetta all'Hotel Croydon, vorrà dire che si aspettano buoni affari dal loro «reading».

La stessa polizia ha detto che almeno finora questi zingari non hanno creato problemi di ordine pubblico e nessuno dei loro clienti si è andato a lamentare alla stazione di polizia. Il proprietario dell'albergo non ha che buone parole per questi zingari, sono per lui gente più che seria, che pratica prezzi fissi e non imbroglia. Volete una semplice lettura dei tarocchi? Costa due dollari, ma se la lettura richiede più tempo, allora, sono cinque dollari. Dipende al cliente decidere; se vuole la lettrice, dato che sono zingare soprattutto esperte in questa attività, come del resto è sempre stato in tutte le parti del mondo; se vuole — si diceva — che la lettrice vada più a fondo nella sua anima, deve essere disposto ad aggiungere tre dollari. Bisogna poi notare che le carte da tarocco che esse usano sono bellissime, sebbene molto vecchie, a quanto affermano le lettrici stesse. Queste sono così esperte che sanno leggere le carte ad occhi chiusi.

Non è soltanto l'anima che queste zingare di Madison Avenue sanno leggere, leggono pure lo stomaco. Conosco una persona a cui la zingara ha detto: «Lei ha uno stomaco particolarmente sensibile. Stia attento che non si sviluppi un'ulcera».

Queste zingare leggono un po' di tutto: tarocchi, palme della mano, altre carte da gioco, ma non le foglie di tè. Chissà poi perché! Non sempre ammettono di leggere chiaro, a volte riconoscono che c'è molta confusione in giro, e la lettura è faticosa. Allora in questo caso non rimane altro che fare luce accendendo certe candele. Di solito nove candele il mercoledì e il venerdì, quando a creare l'oscurità e confusione sembra sia una donna. Ma questo servizio costa 30 dollari. Sono però soldi restituibili se nonostante tutti questi sforzi non si fa luce nel giro di due settimane.

Se ho fatto capire che questi zingari predicono la fortuna, mi scuso. Se ne guardano bene. E' proibito dalla legge, qui a New York, predire la fortuna a pagamento. Pertanto questi zingari si limitano semplicemente a leggere dentro al cliente. Spetta poi a lui eventualmente trarre le conclusioni. Leggono anche la mente, s'intende. E vestono come di solito vestono tutte le zingare: lunghe gonne a fiorami, molte collane, orecchini, riccioli tirabaci sulla fronte e sotto le orecchie.

Perché prendersela tanto con loro? Non tutti ce l'hanno contro gli zingari, questo è pacifico. Ce l'hanno contro di loro specialmente coloro che hanno dei pregiudizi, gente male informata, che vede nello zingaro un ladro di cavalli e bambini, un fattucchiere, gente sporca che tira il malocchio.

Un tempo forse gli zingari erano una maggiore sorgente di criminalità. Recenti studi hanno tuttavia dimostrato che si è sempre esagerato nel parlare male degli zingari. Una persona che ti difende e ammira è la dottoressa Rena Gropper, un'esperta in vita zingaresca a New York. Essa sostiene in un suo libro intitolato «Zingari in città», pubblicato l'anno scorso, che «al contrario, gli zingari aggiungono una nota di sapore alla varietà della città. Sono un altro gruppo culturale in questo nostro calderone di culture». Dalle ricerche della dott. Gropper veniamo a sapere che di zingari ce ne sono circa diecimila a New York e, poverini, sono oggetto di discriminazione per quanto riguarda il lavoro e l'ottenimento di una casa. La dottoressa infine ricorda che è nelle abitudini di vita degli zingari essere nomadi, non mettere radici, non restare in un posto per più di tre o quattro mesi.

Se l'esperta ha ragione, non vale dunque la pena di prendersela tanto contro questi venti o trenta zingari installatisi a Madison Avenue. Saranno loro stessi ad andarsene quando è il momento. Sarà certamente più arduo sloggiare i «massage parlors». Forse l'unica è di metterli fuori zona anche a Madison Avenue, ma ci vuole un'altra legge specifica.

Mario Albertazzi

La rassegna dei libri

Nel profondo della coscienza

Rodolfo Doni: «Giorno segreto» (Rusconi Editore, Milano 1976 - Collana «Narativa Rusconi» - Pagg. 223, lire 3.500).

Nel fervore di una narrativa che aveva già rivelato nell'espressione autobiografica la predisposizione ad uno studio e ad una osservazione intensa e penetrante dell'animo, Rodolfo Doni ha spaziato, in certo modo, con «Muro d'ombra» (Premio Selezione Campiello 1974) dai più consueti contenuti della sua tematica che ora, sofferta e vibrante, si volgeva ad una indagine sulle più inquieti significati del vivere umano e, nello scrutare, partecipe commossa, la crisi esistenziale di Marco, aveva raggiunto gli accenti felici di una acuta sensibilità e di una scrupolosa ricerca nelle più celate e intime zone della coscienza.

Ancor più intriso di ombre e di turbamento e più crudamente impregnato di suggestive riflessioni protese nella disperata speranza di trovare nel dolore, quello più acre ed autentico, la traccia, la voce, la presenza stessa di una fede totale che annienti ed esalti, che purifichi e sublimi, «Giorno segreto» il più recente romanzo di Rodolfo Doni trova nuovamente in Marco, il protagonista tormentato di «Muro d'ombra», l'interprete scavato in un'angoscia che è l'incapacità «di grandi scelte così come di grandi rotture...», sull'orlo di un abisso che è quella sua «crisi di scelta e sin d'identità», compenetrato dagli assilli di una situazione familiare che diventa nodo di un conflitto sempre più drammatico fra quella sua urgenza tutta interiore di chiarezza e la fisionomia contorta ed ambigua che dalla famiglia spazia ad abbracciare convulsamente ed ipocritamente la società, il mondo del lavoro, la stessa istituzione ecclesiastica.

«Muro d'ombra» dunque, se aveva dato a Marco la consapevolezza della sua vita vuota, vissuta con la superficialità di falsi ideali, gli aveva rivelato anche quanto fosse delicato, faticoso, doloroso quel suo travaglio spirituale e come la sua ricerca violenta, quasi tattile di un Dio che lo potesse salvare, fosse destinata a deluderlo, a rendere ancor più inquiete le deboli forze della sua fede, a rigenerare di continuo le «ombre» che si accalcavano, premevano, soffocavano, quasi presenze corporee, il suo animo che anelava ad una autentica elevazione. In «Giorno segreto» quel viaggio di Marco continua: e sono ancora dolori, cedimenti, debolezze e poi improvvise illuminazioni e ancora tormenti, conflitti, asprezze; ora gli sembra che il mondo esterno lo aggredisca brutalmente ed egli ne è sopraffatto, sente il peso delle sue «colpe»: l'essere dirigente di fabbrica, l'aver moglie e amante, due figli dalla prima e uno dall'altra. Dubbi e presentimenti, rimorsi e decisioni lo atterriscono e lo incoraggiano, lo annientano e lo illudono, mentre Dio e il celato eppur visibile a scomporre o a disegnare, ad accelerare o a ritardare il corso degli eventi, il cammino della sua vita, il dolente viaggio della sua salvezza. «Sono arrivato — scrive Marco — come all'orlo di un baratro e cerco un pone su cui passare. Mi sento colpevole e pagato, e tuttavia una continua ansia mi spinge... Ti vengo in ginocchio davanti dicendoti: parla, fammiti capire, fammiti vedere e ascoltare, per un attimo solo, con questi occhi e con questi orecchi. Perché ti nascondi? Che tu esisti lo sento: non può essere diversamente. Tutto sta a dimostrare la tua esistenza... E' un amaro gioco questo vivere alla cieca. Tu potresti folgorarci mostrandoti, è vero».

La gioia nella scelta della povertà è, dopo quella del dolore, l'altra consapevolezza di Marco in questa sua agonia spirituale dove entra lentamente la luce che sprigiona padre Alberigo i cui occhi affondano in una calma divina nella quale ho sentito — scrive Marco — la santità aleggiare intorno a me in quell'ora di notte, in quel lunghissimo colloquio...».

«Giorno segreto» si chiude con un'ansia sofferta ma già schiusa ad una speranza, ad un respiro più ampio, ad un soffio lievissimo di comprensione e di comunione con i valori autentici della vita, valori che non annullano né la colpa né il peccato, ma che nascondo e nutrendosi di questi, sanno sublimarli e viverli con purezza di una profonda fede.

In una indagine educativo-sociale più attenta e nuova rispetto a «Muro d'ombra», «Giorno segreto» sa comunicare al lettore tutta la carica tenera e violenta di quella tensione emotivo-spirituale che, se fa di Marco un grande protagonista della nostra più recente narrativa, riconosce a Doni l'arte vibrante del sicuro narratore.

G. P.

DISCOPANORAMA

«POP» INGLESE DI IERI E DI OGGI

Cat dà i numeri

Due album nuovi di zecca e altri due che, pur freschi di stampa, ripropongono materiale già ben noto ai popfans, in particolare agli ammiratori dei complessi inglesi della penultima generazione:

Cat Stevens: «Numbers» - 33 giri Island-Ricordi - ILPS 19370 - ***



Cat Stevens non rinuncia alle sue candide, garbate favolette: qui ne imbastisce una di sapore spaziale (abbastanza scontata, per la verità, dopo le saghe cosmiche dei Gong e dei Magma), e ritrova la freschezza disarmante e la flebile poesia di «Tea for the tillerman» e «Teaser and the firecat». Come al solito, Cat ha ideato la sua storiellina fantararitmetica, ci ha ricamato su testi e musiche e l'ha corredata anche d'ingenui disegnini; ma, per confezionare musicalmente l'album, si è circondato di un buon numero di sperimentati session-men, e li ha dotati di un arsenale di strumenti sofisticatissimi, dal «grand piano Yamaha» agli ARP Synthesizers, dal B3 Organ al non meglio precisato «Fender stratocaster» (e lui stesso si sbizzarrisce alle chitarre e alle tastiere). In effetti, la ricercatezza del sound, una certa tendenza estetizzante, affiorano qua e là nel 33, e un pochino intralciano il libero gioco fantastico di Cat: il quale tuttavia, per l'innata discrezione, non slitta mai «sopra il rigo», e mantiene alla sua creatura musicale dei connotati di esemplare delicatezza e levità. Fra i titoli, quasi tutti lirici e sognanti, si distinguono l'iniziale «Whistlestar», «Jzero», «Home» e — unica parentesi blandamente movimentata — «Banapple gas».

Supertramp: «Crisis? What crisis?» - 33 giri A&M-Ricordi - SLAM 68347 - ***

Tardano ancora a sfondare da noi, i cinque Supertramp, ma in Inghilterra sono sulla cresta dell'onda già dai tempi di «Crime of the century»: e meritatamente, per una certa vivacità d'ispirazione e d'ingegno musicale, che di questi lempi è merce abbastanza rara, anche oltre Manica. Beninteso, sotto il profilo squisitamente musicale, nihil novi sub sole: tutto ciò che i Supertramp dicono oggi, l'hanno già detto i Beatles dieci anni fa (ci avete fatto caso, che razza di autentici precursori sono stati i quattro di Liverpool?). Ma il taglio particolare dei pezzi, la delicatezza di «approach», il ricorso alle chitarre morbide e al pianoforte (piuttosto che ai sintetizzatori, oggi onnipresenti) infondono un sapore piacevolmente «fuori schema» al piatto musicale sfornato dai Supertramp. E tuttavia è nel «discorso» (o nel «messaggio», se preferite) che Davies, Hodgson & Co. tirano davvero fuori le unghie: è insomma ai testi che è affidata la suggestione principale dei loro album, tutti legati, con maggior o minor elasticità, a un tema ben delineato (qui, il leit-motiv è riassunto fin dal titolo — «Crisi? Quale crisi?» — e dall'ironica copertina): tanto maggiore quindi il dispetto di chi, all'interno dell'album, non ritrova il provvidenziale foglietto con i testi completi... Difficile assegnare la palma del migliore a uno dei dieci titoli dell'album: ma certamente basta l'ascolto di brani succosi come «Sister Moonshine» o «Ain't nobody but me» per capire che i Supertramp non sono affatto l'ultimo bluff inventato da un discografico furbastro...

Uriah Heep: «The best of...» - 33 giri Island-Ricordi - ILPS 19375 - **

Jethro Tull: «M.U. - The best of Jethro Tull» - 33 giri Chrysalis-Ricordi - CHR 1078 - ***

Ed eccoci a due di quei dischi-centone che solitamente vengono realizzati quando un cantante o un complesso ha ormai imboccato il viale del tramonto (e proprio per ritardare ancora un po' l'avvento delle tenebre e dell'oblio...). Operazione tardiva, ci pare, per quanto riguarda gli Uriah Heep — quelli di «Look at yourself», «Gypsy», «The wizard» — già relegati nel dimenticatoio dei complessi hard-pop più fracassoni e gratuiti (assieme a gente come Black Sabbath e Ten Years After: e uguale sorte meriterebbero i tuttora imperversanti Deep Purple e UFO).

Operazione invece tempestiva per quanto riguarda i Jethro Tull di Ian Anderson, un complesso decisamente entrato in zona d'ombra, ma cui è giusto tendere una mano salvatrice, se non altro per le tante belle cose fatte nei primissimi album: i quali — guarda caso — sono assai mal rappresentati in questa antologia, che pesca invece largamente da «Benefit», «Aqualung», «Thick as a brick», «Warchild», e non sempre pesca benissimo. Ad ogni modo, il ritratto che dei Jethro fornisce il 33 è, tutto sommato, plausibile e rende sufficiente giustizia alle doti d'inventiva (e di «giusta follia») del complesso inglese, come sempre, la parte del leone tocca ad Anderson, istrione o geniaccio, certo personaggio fra i più rappresentativi della pop music britannica dell'ultimo decennio: quando imbraccia il flauto e «parte» con quel suo caratteristico fraseggio iper-soffiato, un brividino — eh sì — lo si prova ancor oggi, a tanti anni dal primo, entusiasmante incontro con i Jethro (e a nulla vale ripetersi che lo spiritato e zazzeruto musicista non ha fatto che copiare pedissequamente lo stile di Roland Kirk...). Per gli amatori e no, ricordiamo alcuni fra i migliori titoli raccolti per l'occasione: «Teacher», «Bungle in the jungle», «Fat man», «Skating away» e la sempre splendida «Living in the past».

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Gradus ad Parnassum

Angolo classico

Milanese venticinquenne, esibitosi con successo anche al «Verdi» di Trieste, il pianista Vincenzo Balzani fa il suo debutto discografico con l'incisione di 23 studi dal «Gradus ad Parnassum» di Muzio Clementi, pubblicata dalla «Arion». La scelta coraggiosa ed insolita del pianista milanese (proprio per la tradizionale catalogazione didattica degli studi di Clementi) è motivata dallo stesso Balzani: «La scelta del "Gradus", che altrimenti potrebbe essere persino tacciata di superbia, è semmai una sfida a me stesso... e a quanti, come me, hanno guardato a quest'opera soltanto come lo spauracchio dell'ottavo corso di Conservatorio. Ho voluto dimostrare che è possibile vederla, viverla (e di nuovo soffrirla) sotto una luce diversa, ossia approfondendola e lavorandola con coscienza maggiore e comunque con umiltà per raggiungere un'esecuzione che dica veramente qualcosa...».

E qualcosa ci dice veramente questa brillante silloge del pianismo profetico di Clementi, registrata da Vincenzo Balzani nel teatrino della Villa Reale di Monza su un «Tallone» dal suono argenteo e alla luce, sempre vivida di un interesse non soltanto tecnico ma anche coscientemente formale. L'excursus di Balzani lungo i cento studi di Clementi procede infatti cronologicamente secondo un preciso criterio di ricerca della forma pianistica, e non — come da altri suggerito — secondo un orientamento di progressione tecnica. Alla gradualità dello studio Balzani contrappone le esperienze dell'esplorazione pianistica di Clementi, particolarmente illuminate nella struttura sonatistica delle Suites e nel respiro delle Fughe. Che non sempre un tale impegno riesca a svincolare gli esercizi di Clementi dal rigore accademico, codificato da una più che secolare prassi didattico-esecutiva, questo non lo si può negare, ma la prova del pianista milanese acquista, proprio in questo sforzo di rilettura, un'importanza ed una validità documentaria che la «Arion» ha fatto benissimo a catturare nel suo prezioso — e non mai abbastanza lodato — catalogo discografico. A chi desideri sfogliare il florilegio di rarità della «Arion», consigliamo un disco-pilota uscito contemporaneamente all'incisione di Balzani: si tratta di una pregevole edizione delle «Quattro Stagioni» di Antonio Vivaldi affidata all'orchestra da camera di Bernard Thomas ed al violino solista di Jean Jacques Kantorow. Il disco — certo il più «popolare» finora presentato dalla casa francese — offre all'appassionato, ad un prezzo di favore, una pagina di musica di rifinita interpretazione e l'esauriente catalogo generale, con la sua splendida appendice folkloristica. Fra le novità classiche della «Arion» si segnalano le composizioni di Giovanni Bottesini (con il contrabbassista Jean Marc Rollez e l'orchestra da camera di Radio France), un disco comprendente il quintetto in do magg. e il sestetto in re magg. eseguiti dal Sestetto Chigiano, ed infine un altro disco vivaldiano denso di suggestioni, con «La notte» e altri sei concerti «a cinque» suonano Michel Debost (flauto), Jacques Chambon (oboe), Jacques Francis Manzone (violino), Amaury Wallez (fagotto), Joël Pontet (clavicembalo).

G. Go

Serie Garzanti

Enciclopedie, Dizionari, Atlanti realizzati col metodo e il rigore che caratterizzano le Redazioni Garzanti
La Serie Garzanti nella molteplicità di dimensioni umanistiche e tecniche, offre a tutti strumenti di cultura esaurienti, economici, pratici.

Enciclopedia Universale

Una nuova edizione ampiamente riveduta e aggiornata. Negli inserti: una grammatica italiana, locuzioni e detti celebri; gli indici delle opere e dei personaggi letterari e musicali; i dati sulla produzione economica dei principali paesi; i primati dello sport.

2 volumi, 1572 pagine, 52.000 voci, 3000 ill., 40 tavole a colori e 165 cartine geografiche

Enciclopedia Scientifica Tecnica

Dalla matematica e dalla fisica alla medicina, dalla chimica alla biologia, tutte le conoscenze scientifiche attuali e le loro applicazioni tecniche.

2 volumi, 1900 pagine, 23.000 voci, 1800 ill., 40 tavole a colori

Enciclopedia della Letteratura

Gli autori di ogni tempo e i movimenti letterari; negli inserti: i riassunti delle opere, i profili delle letterature, le forme e i generi letterari.

964 pagine, 5500 voci, 1300 ill

Enciclopedia dell'Arte

Pittura, scultura, architettura, arti decorative e applicate; gli artisti, le opere, i movimenti di ogni tempo e civiltà; negli inserti: la descrizione di monumenti e musei famosi.

880 pagine, 5500 voci, 1200 ill. prevalentemente a colori

Enciclopedia della Musica

I compositori, gli interpreti, i critici, le forme, i generi, gli strumenti; negli inserti: 350 descrizioni di opere famose, un profilo di storia della musica, un compendio di teoria musicale.

808 pagine, 6000 voci, 400 esempi musicali, 500 ill.

Enciclopedia Medica

Tutto il sapere medico articolato in migliaia di domande-risposte con rimandi sistematici e un indice guida. Un glossario medico e farmacologico. L'Enciclopedia medica più diffusa nel mondo.

2 volumi, 1296 pagine, 7500 domande e 7500 risposte, 202 illustrazioni in nero, 10 tavole a colori, 1800 termini di glossario indice analitico di 5000 voci

Atlante Storico

La storia dell'umanità dalla comparsa dell'uomo sulla terra sino ai fatti e ai problemi d'oggi; in ordine cronologico l'intero contenuto di una completa storia universale.

632 pagine, 238 tavole di cartine a colori, indice analitico di 8000 voci

Atlante Enciclopedia Geografica

La geografia astronomica, fisica, antropica; l'economia, la politica, le condizioni sociali, di tutti i paesi del mondo.

864 pagine, 33 tavole di carte geografiche a colori, 1000 fotografie, disegni e cartine, 30.000 dati statistici

Atlante Biologico

Un panorama completo e aggiornato delle scienze della vita, dalla genetica alla neurofisiologia, dall'ecologia alla scienza del comportamento e dell'evoluzione dei caratteri ereditari.

580 pagine, 240 tavole a colori, indice analitico di 8000 voci

Dizionario della Lingua Italiana

1008 pagine, 42.000 voci, 1300 ill.

Dizionario Inglese

Italiano-Inglese
Inglese-Italiano
1072 pagine, 67.000 voci

Dizionario Francese

Italiano-Francese
Francese-Italiano
1024 pagine, 66.000 voci

Garzanti

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL TRABALLANTE MONOCOLORE DC

PROVINCIA: IL PRI ABBANDONA LA GIUNTA

Motivata la decisione con la mancanza di concrete prospettive per il bilancio '76

Con una stringata lettera fatta pervenire al nostro giornale, il rappresentante del PRI in seno al Consiglio provinciale, Franco Foscarini, ha comunicato la decisione di togliere il proprio appoggio al monocolore democristiano che precariamente governa la Provincia.

«In seguito alle difficoltà in cui versa l'amministrazione provinciale — è detto nella lettera — dopo il ritiro dalla coalizione del PSI ed il passaggio all'opposizione dell'Unione slovena e la conseguente assenza di una maggioranza di sostegno alla giunta monocolore», il consigliere repubblicano ritiene «che non ci siano prospettive concrete per la predisposizione del bilancio di previsione 1976». Foscarini si è peraltro riservato di sottoporre il problema «nella sua interezza» alla discussione che si aprirà in occasione del congresso provinciale del partito previsto per i primi giorni di aprile. La federazione repubblicana — come è noto — è attualmente retta da un commissario, dopo lo scioglimento degli organi direttivi che ha fatto seguito alla burrasca interna provocata dal problema della Zona B.

A partire da oggi, dunque, il già traballante monocolore democristiano presieduto dal dott. Zanetti può contare sul sicuro appoggio esterno del solo PSDI, che peraltro annovera al Consiglio provinciale un unico rappresentante. DC e PSDI possono così disporre complessivamente di 11 voti su un totale di 30. La giunta minoritaria DC era stata formata lo scorso anno, all'indomani delle elezioni del 15 giugno, e per alcuni mesi potè contare sull'appoggio esterno, oltre che del PSDI e del PRI, anche del PSI. Quando quest'ultimo partito ruppe, in autunno, qualsiasi legame con il vecchio centro-sinistra sia alla Regione sia al Comune, l'appoggio esterno dei socialisti alla giunta Zanetti durò ancora per un po' di tempo e venne quindi a mancare all'inizio di quest'anno.

La giornata triestina del ministro Cossiga

Nel corso della sua giornata triestina, il ministro dell'interno, on. Cossiga, che era accompagnato dal capo di gabinetto Arnaldo Squillante, si è incontrato in mattinata con i prefetti del Friuli - Venezia Giulia che gli hanno riferito sulla situazione di ciascuna provincia. Ha quindi ricevuto i questori della regione e gli ufficiali preposti ai comandi dell'Arma dei carabinieri, della Pubblica sicurezza e della Guardia di finanza. Agli incontri ha partecipato il capo della polizia Menichini, il quale ha anche tenuto una riunione con i questori per l'esame dei problemi connessi con l'ordine pubblico e la criminalità. Il ministro ha avuto pure colloqui con i presidenti della giunta e del consiglio regionale, con il sindaco e con i rappresentanti dei sindacati e degli imprenditori economici.

In una nota della Codl - Uil si fa notare come all'on. Cossiga sia stata fatta presente l'inderogabile necessità che il governo dia esecuzione agli impegni assunti nei confronti della città per quanto riguarda il rilancio economico (deliberazioni del Cipe del '66 e '68). E' stata anche sottolineata l'esigenza dello sblocco dei lavori per la costruzione del superbacino e dell'autostrada Udine-Tarvisio e del raddoppio della Pontebbana, infrastrutture irrinunciabili per i traffici del nostro porto. E' stato pure chiesto che il governo dia precise informazioni e indicazioni sulla zona franca derivante dall'applicazione dell'accordo di Osimo.

Dopo l'inaugurazione della «Casa don Marzari», il ministro ha ricevuto una delegazione della consulta rionale e di cittadini della zona di borgo San Nazario; erano presenti il sindaco Spaccini con l'assessore Abate, e l'assessore provinciale ai lavori pubblici, Passagnoli: sono stati trattati i problemi riguardanti l'illuminazione, l'intensificazione e la modifica degli orari dei servizi di autobus e il completo riassetto della strada. Precisi impegni sono stati presi perché tali questioni, aperte da lungo tempo, vengano finalmente a soluzione.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, turno n. 133.

AMARA LETTERA DEL COMITATO DI FABBRICA

Per il superbacino appello dell'Arsenale

Nel pomeriggio la riunione in Municipio con i sindacati per un'azione di sblocco

Sulla nuova, preoccupante prospettiva di un ulteriore slittamento nel tempo della costruzione del bacino di carenaggio causato dalla decisione dell'Avvocatura dello Stato di bloccare il già raggiunto accordo tra l'Arsenale San Marco e l'impresa appaltatrice dei lavori, ci sarà questo pomeriggio in Municipio un «vertice» tra l'amministrazione comunale, la Provincia e le organizzazioni sindacali. La riunione, convocata per le 17.30, servirà a fare il punto sulle azioni da svolgere congiuntamente per giungere a una sollecita ripresa dei lavori.

Ieri, intanto, il consiglio di fabbrica dell'Arsenale ha fatto pervenire una lettera alle maggiori autorità regionali e provinciali, nella quale viene stigmatizzata la situazione venutasi a creare.

Dopo aver affermato, tra l'altro, che «le forze politiche dell'arco costituzionale e quelle di governo della città continuano a trattare i problemi cittadini con la solita metodologia di gestione del potere», il consiglio di fabbrica dell'Arsenale indica come tipico esempio di tale sistema il problema del bacino di carenaggio, «che ogni tecnico (la direzione dell'azienda stessa e l'Iri) e ogni politico ha cercato di sbloccare a modo suo». «Per quest'opera tanto necessaria al potenziamento del lavoro triestino — è detto nella lettera — anche i lavoratori dell'Arsenale hanno portato il loro contributo, ma i lavori per il bacino sono fermi dal novembre 1971, mentre le gru e la barca-porta, già pronte da tre anni, stanno arruginendo all'ex cantiere S. Rocco. L'immensa area occupata dal bacino stesso e dall'impresa edilizia che lo dovrebbe costruire non permette all'azienda di sviluppare i nuovi impianti programmati, per i quali sono già state spese somme rilevanti, a prescindere dall'impedimento che genera nella normale produzione aziendale di grandi manufatti di carpenteria».

SIGNIFICATIVA CERIMONIA A BORGO S. NAZARIO DI PROSECCO

L'esempio di don Marzari nella solidarietà agli esuli

Inaugurata dal ministro Cossiga la Casa per anziani



(Italfoto)

Il ministro Cossiga e l'Arc. Cocolin nella visita alla Casa per anziani intitolata a mons. Marzari

L'eletta figura di mons. Edoardo Marzari è stata degnamente ricordata ieri all'inaugurazione della Casa per anziani inabili, che sorge nel borgo San Nazario di Prosecco e che l'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi ha voluto fosse intitolata proprio al sacerdote che tanto ha meritato con la sua attività e le sue opere. La cerimonia si è svolta alla presenza del ministro all'interno, on. Cossiga, e delle maggiori autorità regionali e cittadine convenute per l'occasione; l'esponente del governo era accompagnato dal prefetto Molinari.

Lo spirito del grande educatore aleggiava nella cappella dell'edificio dove si è svolta la cerimonia: hanno parlato di mons. Marzari l'arcivescovo mons. Cocolin, il sindaco Spaccini, il presidente dell'Ente, comandante Emanuele Cossetto (che era accompagnato dal segretario generale Clemente), lo stesso ministro e il vicepresidente della giunta regionale, Stopper, il quale ha tenuto la commemorazione ufficiale. Ne è scaturito un quadro fatto di fede e di umanità, e di una presenza che è sempre viva a Trieste, perché le istituzioni di mons. Marzari — è stato detto — sono palpiti di un animo che ha saputo amare concretamente: e l'opera che si stava per inaugurare veniva a rappresentare la conclusione più degna di un'esistenza tutta dedicata al bene del prossimo. Modello di esempio e di vita, don Edoardo ha dimostrato sempre una profonda coerenza in ogni suo impegno: e le sue scelte sono state informate non solo a un rigore morale ma soprattutto a una scrupolosa attenzione dei segni di un'epoca complessa e difficile da vivere.

Un impegno culturale, anzitutto, iniziato a Capodistria e concluso a Trieste, seguito da una attività che lo vide protagonista coraggioso della Resistenza triestina per la difesa della libertà; e, infine, il suo apporto concreto nel periodo postbellico in ogni settore della vita cittadina, all'insegna dell'ansia del fare con competenza, generosità, bontà e intelligenza. E' stato anche detto che tre linee convergevano nel significato della cerimonia: «la chiusura di una partita dolorosa» che rispecchiava tante sistemazioni d'emergenza; la nuova realtà che corrisponde a una dinamica moderna per l'assistenza all'anziano; la fine di un passato doloroso unita a una prospettiva diversa e migliore per un discorso più vasto che deve investire l'intera città di Trieste.

Lo stesso ministro all'interno ha voluto sottolineare la sacralità dei sentimenti di cui la cerimonia era permeata. Mi trovo — ha detto l'on. Cossiga — in una zona nevralgica del paese, al crocevia della nostra storia nazionale e internazionale. Oggi si chiude un capitolo che ha visto decine di migliaia di nostri fratelli vittime di un lungo conflitto: una chiusura che viene purtroppo a coincidere con un nuovo ciclo interessato ad altre migrazioni. E' stato un periodo difficile, che ha creato divisioni, perché una soluzione di carattere politico implica sempre un margine di sacrificio e di rinuncia».

La nuova realizzazione rappresenta la conclusione di una serie di iniziative che lo Stato, nell'arco di oltre trent'anni, ha assicurato per gli esuli adriatici, sia con interventi diretti sia attraverso l'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, che a Trieste ha costruito 4500 alloggi ,attività artigiane, commerciali, centri di assistenza sociale e religiosa. Oggi rimane il problema degli anziani, un problema all'attenzione dell'intera comunità, ma particolarmente accentuato qui a Trieste, anche perché al momento dell'esodo sono stati i meno giovani a fermarsi nella terra giuliana. Lo ha detto Emanuele Cossetto, affermando di ritenere di aver corrisposto alle aspettative del governo, delle forze politiche, delle categorie interessate, non solo offrendo servizi e soluzioni valide, in linea con i tempi, ma anche di aver speso con oculatezza il denaro del contribuente. La «Casa» (delle caratteristiche tecniche ha parlato l'arch. Klugmann) è costata, arredamento compreso, 790 milioni di lire: dividendo per i 112 posti letto, si ha un costo a posto letto di 7 milioni. Il presidente Cossetto ha voluto ringraziare quanti hanno la responsabilità del Fondo Trieste per aver assicurato i principali finanziamenti, la Regione, la Cassa di Risparmio di Trieste e l'Ente comunale di assistenza.

Rilevato che l'inaugurazione della «Casa» coincide con la smobilitazione dell'ultimo campo profughi (quello di Villa Carsia), Cossetto ha concluso: «C'è una comunanza tra la figura di mons. Marzari, tra quanto rappresenta per la nostra città, e lo spirito con il quale si lavora negli istituti dell'Ente profughi. Con questo spirito continueremo a lavorare».

Il rappresentante del governo ha infine consegnato ad alcuni dipendenti dell'Ente profughi una medaglia ricordo per gli anni di servizio prestati. Eccoli: Antonia Zagolin; Gemma Lanza, Guido Angelini, Ettore Cadenaro, Anita Crocetti, Dorina Ghersa, Elena Menic, Virgilio Sossich, Rinaldo Turisini, Giuseppe Urbani, Pietro Veronese, Serena Bortoli e Antonio Busecchian.

Autorità e invitati erano stati ricevuti dai direttori della delegazione regionale e della «Casa don Marzari», Stelio Polenghi e Nino Macor.

ANCHE FEBBRAIO UN MESE «NERO» PER LE MASSAIE

Rilanciata la carne nel vortice dei rincari

Questa volta l'aumento rimbalza dal mercato jugoslavo Il caro caffè - Riflessi della svalutazione della lira

Febbraio nero per la massaia triestina. Un mese, quello scorso, assolutamente sfavorevole per quanto riguarda i prezzi, causa gli aumenti registrati su moltissimi prodotti, tra i quali carne, burro, lardo, salumi, formaggi, latte, caffè, prodotti ittici e ortofrutticoli, detersivi e carboni, parte dei quali già rincarati in gennaio. Prescindendo dai motivi che hanno determinato gli aumenti, più o meno giustificati, tenuto conto delle sovvenzioni corrisposte dalla C.E.E. per le importazioni, resta il fatto — osserva la relazione dei vigili urbani — che tali maggiorazioni hanno provocato una certa autodifesa nei consumatori, con conseguenti acquisti oltre frontiera o nei negozi più convenienti, anche di merci di minor pregio. Le stesse offerte speciali dei supermercati, diminuite comunque di numero, non sono state esenti da questi aumenti, sebbene molti prezzi risultassero sensibilmente inferiori a quelli praticati altrove.

Il costo della carne jugoslava ha registrato un ulteriore rincaro dalle 100 alle 150 lire il chilo, praticato nei confronti degli importatori locali, ciò che ha ridotto i benefici dirivanti dal contingente assegnato a Trieste in esenzione doganale (conto autonomo); l'esenzione, in pratica, che un tempo andava a totale beneficio del consumatore, viene ora assorbita, almeno in parte, dal produttore, mediante l'aumento del costo del bestiame. Il rincaro viene riversato sui rivenditori che pagano la carne a un prezzo variante dalle 1650 alle 1680 lire il chilogrammo, con prospettive di nuovi aumenti. E' in questa situazione, determinata fra l'altro dalla svalutazione della lira è data per certa una prossima maggiorazione dei prezzi al dettaglio, che comporta normalmente una diminuzione della richiesta. Sono ricomparsi in varie macellerie i primi agnelli, acquistati all'ingrosso a 2800 lire il chilo più Iva, e rivenduti a prezzi molto più alti dello scorso anno (posteriore fino a 4280 lire); è ancora prematuro però fare previsioni sulle disponibilità per le prossime feste pasquali, tenuto conto che il prodotto viene importato sia dall'Ungheria che dalla Jugoslavia. Addirittura anche le carni equine, seppure poco richieste, hanno segnato un rincaro al dettaglio, che oscilla dalle 135 lire il chilo per lo spezzatino alle 310 per la coscia.

Il mercato dell'olio di oliva ha registrato in febbraio situazioni piuttosto contrastanti, a causa della svalutazione della lira. Alcuni produtori hanno cercato di svendere l'olio giacente a prezzi di realizzo, mentre altri hanno rifiutato, o quasi, la contrattazione nonostante la grande disponibilità del prodotto stesso (con le giacenze dello scorso anno), che si sta accentuando ovviamente con la diminuzione della domanda e con le importazioni dall'estero. I salumi, come accennato, hanno avuto ulteriori e notevoli aumenti del prezzo sia all'ingrosso sia al minuto, attribuiti particolarmente alla svalutazione della nostra moneta, in quanto la materia prima viene importata in buona parte dall'estero.

Gli aumenti più importanti sono quelli del prosciutto cotto, venduto in media a 4580 lire il chilo (più 480), in luogo delle 3080 del corrispondente periodo dello scorso anno; del prosciutto crudo (più 265); della mortadella (più 225); del salame cotto, del prosciutto pressato e dell'ossocollo (più 200). Il prosciutto crudo è stato venduto in un negozio cittadino a 8600 lire il chilo e quello cotto a 5600 lire. Anche i formaggi hanno registrato discreti rincari in tutte le fasi distributive a causa dell'aumento del costo della materia prima, mentre il rincaro del caffè crudo, iniziato con le gelate brasiliane dello scorso luglio, ha subito un ulteriore accrescimento con la chiusura dei cambi; a tale fenomeno va aggiunto altresì l'aumento proporzionale delle imposte doganali e dell'Iva. I motivi sono tanti, tra i quali le speculazioni, le inondazioni in Colombia, i fermenti in Africa e il terremoto guatemalteco, ciò che ha fatto diminuire la produzione. Questa situazione si è ripercossa negativamente sui prezzi al dettaglio, maggiorati in media, per il caffè tostato, di oltre 430 lire il chilogrammo. Nella maggioranza degli esercizi pubblici la tazzina è stata portata a 150 lire, ma prezzi più bassi vengono praticati soprattutto nelle torrefazioni.

Festa degli alberi con l'Escai XXX Ottobre

Il primo giorno di primavera (domenica 21 marzo), l'ESCAI XXX Ottobre pianterà nel «Rimboschimento Emilio Comici» mille pini neri e 200 cedri «Deodara». Il ritrovo è fissato per le ore 8 in piazza Oberdan. La festa degli alberi si svolgerà durante la mattinata, mentre nel pomeriggio, tempo permettendo, sarà effettuata una gita. (Per informazioni, rivolgersi presso la sede della XXX Ottobre in via S. Pellico n. 1, tel. 68795).

Lo scorso anno, grazie alle tecniche con cui sono stati messi a dimora migliaia di pini, è stato fatto il primo, ben riuscito passo per coprire di vegetazione un ampio tratto di terreno dove il fuoco aveva distrutto l'antico rimboschimento. L'attecchimento delle piantine è stato senza dubbio eccezionale: in ogni buca erano stati sistemati due pini e quasi sempre tutte e due le piantine sono cresciute rigogliose, facilitate anche da una stagione estiva molto piovosa.

L'Escai, come detto, farà un nuovo esperimento, mettendo questa volta a dimora (oltre mille pini neri) anche 200 cedri deodara sistemandoli a piccoli gruppi (dieci, quindici alla volta), nelle zone più solatie, al margine del bosco dei pini.

Incontro per educatrici della scuola materna

L'incontro di studio nell'ambito del programma di ricerche psicopedagogiche, promosso dal Laboratorio di psicologia dell'età evolutiva dell'Università di Trieste per le educatrici di scuola materna del Comune di Trieste, sospeso mercoledì scorso a causa del maltempo, avrà luogo domani, mercoledì alle ore 17 e si terrà, come di consueto, presso la facoltà di Magistero (via Tigor 22).

Orari dei parrucchieri per San Giuseppe

L'Associazione degli artigiani comunica che, in occasione delle festività di San Giuseppe, gli esercizi di parrucchieri per uomo e di acconciatori per signora osserveranno il normale orario di apertura oggi, giovedì e sabato, mentre rimarranno chiusi domani, mercoledì e venerdì.

Dopo la bora tornata la pioggia

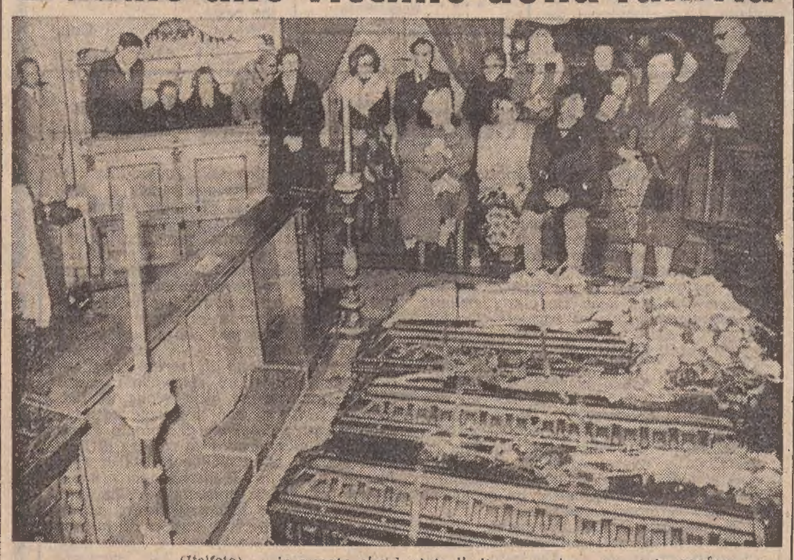
Pioggia in pianura e neve sui rilievi: è stata, quella di ieri, un'altra giornata di maltempo, dopo una pessima domenica che aveva decisamente guastato il secondo «week end» di marzo.

In città è piovuto ieri per quasi tutto il giorno. Non si sono avuti grossi scrosci, ma una pioggerellina sottile che soltanto verso sera è andata aumentando di intensità. Caduta definitivamente la bora, che ancora l'altro ieri si era fatta sentire, il termometro è leggermente salito, anche se la colonnina di mercurio non ha superato in tutta la giornata il livello dei dieci gradi. Abbastanza alta anche la minima, risultata attorno ai sei gradi. Nel complesso, comunque, è stata una pessima giornata e il traffico in città, sia delle persone sia dei veicoli, è stato piuttosto limitato.

Se in quasi tutta la pianura del Friuli - Venezia Giulia è stato un giorno di pioggia, sui rilievi, in molte zone, è tornata a cadere la neve. Tutti, a questo punto, si augurano che il maltempo sfoghi le sue ultime riserve in questi giorni e lasci poi il passo a un ritorno del sole in occasione dell'attesissimo «ponte» di San Giuseppe. E' un auspicio che il barometro, in lieve rialzo, potrebbe anche confortare.

TUMULATE IERI A S. ANNA LE BARE DEI QUATTRO RUSTIA

L'addio alle vittime della funivia



(Italfoto)

Familiari e amici in lacrime ieri a mezzogiorno nella cappella del cimitero di Sant'Anna, dove è stato reso l'estremo omaggio ai quattro componenti la famiglia Rustia, vittime della tragedia della funivia di Cermis. Fabio di 37 anni, la moglie Adriana Mori coetanea, e i figlioletti Lorenzo e Alessandro di 10 e 7 anni, sono stati inumati nel camposanto, in questo che è stato il ritorno e l'addio nella città natale.

Dal 1.o marzo i Rustia erano in vacanza a Cavalese. Nella triste vicenda di questa famiglia di triestini, che da una decina di anni avevano lasciato la loro città (ultimamente risiedevano a Venezia), si era inserito nei giorni scorsi un fatto sconcertante: Fabio Rustia era stato dato per disperso dopo la sciagura, mentre in realtà la sua salma era stata confusa con quella di uno studente lombardo, Stefano Checarelli e la relativa bara era già stata avviata al cimitero di Monrocco, in provincia di Milano. Poi le autorità e i familiari si sono accorti dell'errore.

Le quattro salme sono giunte a Trieste ieri mattina da Cavalese. Al funerali erano presenti anche dirigenti della Standa: Fabio Rustia infatti era direttore della filiale del Lido di Venezia.

Tanti spiccioli coi mini-assegni

Per fronteggiare la mancanza di moneta «spicciola» anche la Banca Cattolica del Veneto, in collaborazione con la S. p. A. Autovie Venete, concessionaria dell'autostrada Venezia-Udine-Trieste, ha provveduto all'emissione di speciali assegni circolari a taglio fisso da lire 100.

Gli speciali assegni sono in circolazione dal 12 marzo nella nostra città e in provincia. Analoghe iniziative sono state promosse anche nelle altre provincie del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia. Si spera così di ovviare al disagio della popolazione, almeno fino a quando la carenza di monete metalliche non cesserà a seguito delle annunciate iniziative governative.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ciriaco — Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 18.12; la luna si leva alle 19.03 e cala alle 6.02.

Ieri: temperatura massima 10, minima 5,8; pressione mb. 1006,4 in aumento; umidità 83 per cento; temperatura del mare 7,2.

Maree — OGGI: alta alle 9.32 con cm 46 e alle 21,51 con cm 57 sopra il l.m.; bassa alle 3.33 con cm 49 e alle 15.38 con cm 52 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.09 con cm 43 e alle 22.27 con cm 56 sopra il l.m.; bassa alle 4.12 con cm 51 e alle 16.06 con cm 47 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 84805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732827.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

STATO CIVILE

MORTI: Cecchini Antonio, anni 73; Pescatori Anna, 78; Depiera ved. Vitas Erminia, 91; Massarut Pietro, 87; Scabar ved. Penazzi Maria, 85; Jurkich ved. Gherdol Giovanna, 89; Raubar Francesco, 90; Colja ved. Urbini Rosa, 63; Dreolin Giuseppe, 80; Pescar in Crevatin Geltrude, 87; Stok Giustina, 60; Mirolo in Fachin Santa, 87; Girardi Francesco, 68; Parovel Anna, 64; Tavcer Anna, 62; Ciliberti Antonio, 69.

NATI: 9.

Giubilo Largo Riborgo 3

tappeti orientali di origine garantita importati direttamente



Un apposito certificato vi garantisce l'origine, il disegno, la qualità e il prezzo. Sarete certi così di acquistare un tappeto di valore che non è solamente uno splendido ornamento ma anche un investimento sicuro.

Anche con comode facilitazioni di pagamento

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale tel. 418207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

LADRI IN CASA

Un «incubo» sempre più frequente: furti ed effrazioni negli appartamenti. Un solo rimedio: un efficace impianto di allarme antifurto. Ma che sia veramente efficace. Informazioni e preventivi gratis.

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Via delle Zudecche 1
Corso Saba 18

Una nuova sigla che dà garanzia

carpani viale XX settembre 32



dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740



SAN MARINO
in autopullman con l'UTAT
19 - 21 marzo

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SOGGIORNI CON IL CLUB MEDITERRANEE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

CHARLIE
ti aspetta presso la
PROFUMERIA
COSULICH
a Trieste dal 16 al 20 marzo
Una meravigliosa sorpresa Charlie alle signore che acquisteranno anche un solo prodotto della famosa linea di trattamento Moisture Prescription Series di Revlon.



Via Carducci, 24
Charlie il profumo più originale di Revlon

COME LA PROVINCIA SI ORGANIZZA LIQUIDANDO L'O.P.P.

Sistemi da dopoguerra nel creare un «centro»

In quello di via Gambini non c'era nemmeno la luce elettrica quando sono arrivati i primi «ospiti» dimessi da San Giovanni

Decine di persone già ospiti, coatte e volontarie, dell'Ospedale psichiatrico, affluiscono ogni giorno al nuovo centro di igiene mentale creato in via Gambini dall'Amministrazione provinciale, senza che quest'ultima si sia però premurata di riadattare in anticipo locali vecchi e malandati. Soltanto in questi ultimi giorni si è provveduto ad iniziare i primi lavori di restauro dopo che, per diverso tempo, i sanitari e il personale distaccato presso il nuovo centro sono stati costretti a lavorare di sera con l'aiuto di lampade a petrolio.

Di certi aspetti, invero sconcertanti, dell'iniziativa assunta dall'Amministrazione provinciale, si è fatto interprete in un'interrogazione rivolta all'assessore competente, Scarazzato, il consigliere Aldo Debelli (MSI-DN), il quale ha tra l'altro chiesto di conoscere «i motivi per i quali il suddetto centro è stato aperto e reso operante senza che prima fossero assicurate allo stesso condizioni ambientali, strutturali ed igieniche, indispensabili a qualsiasi ambiente ove si svolga vita comunitaria ed a maggior ragione in un centro infermieristico e di cura».

Nel quadro delle iniziative adottate dall'Amministrazione provinciale per quanto riguarda l'assistenza psichiatrica in generale e la ristrutturazione del complesso ospedaliero di San Giovanni in particolare, i centri di igiene mentale sono stati costituiti come strutture esterne alternative rispetto al vecchio manicomio e attraverso di essi la Provincia si prefigge di svolgere in futuro gran parte di quelle attività che prima facevano capo all'OPP. A tutt'oggi, i centri operanti sono, oltre a quello nuovo di via Gambini, quelli di Muggia, Barcola e Duino-Aurisina. Altri ne sono in programma, almeno per il momento, nel rione di San Giacomo e a Borgo S. Sergio. In quest'ultima zona, il centro verrà realizzato nell'ex sede del servizio sociale della Gescal.

La sede per il centro di via Gambini, destinato a servire la zona compresa, all'incirca, fra viale d'Annunzio e viale XX Settembre, era stata individuata, dopo lunghe ricerche, in un vecchio edificio di proprietà dell'Ospedale «Burlo Garofolo». A tutt'oggi però, a causa delle solite lentezze burocratiche, non è stata ancora siglata tra l'Ospedale e l'Amministrazione provinciale la convenzione che dovrebbe permettere alla seconda di varare la delibera necessaria per l'assunzione di una spesa di circa 25 milioni da destinarsi alla ristrutturazione del vecchio edificio.

E' accaduto così che, anche per far fronte alle richieste sempre più pressanti di quanti si erano definitivamente allontanati dall'Ospedale psichiatrico, l'Amministrazione provinciale abbia dato inizio all'attività del nuovo centro di via Gambini senza che esso fosse obiettivamente in grado di poter adeguatamente funzionare. Si è incominciato con un unico locale al piano terra, quotidianamente superaffollato e illuminato di sera con lampade a petrolio. Poi è stato finalmente attivato l'impianto elettrico, è stato pure installato un apparecchio telefonico e sono stati adattati alla meno peggio altri locali, al piano terra e al piano superiore, per la distribuzione di due pasti giornalieri, lo svolgimento di alcuni servizi ambulatoriali e di tutte le altre attività connesse con il centro stesso. In questi ultimi giorni sono stati eseguiti anche alcuni lavori nei servizi igienici, prima decisamente insufficienti. Si è proceduto e si continua a procedere, insomma, a «singhiozzo» — con sistemi che erano degni di elogio solo ai tempi non lieti dei bombardamenti o nell'immediato dopoguerra, quando si ripartiva da zero, e non oggi — mentre l'Amministrazione provinciale avrebbe dovuto provvedere, prima dell'apertura, a garantire locali idonei al funzionamento del centro nel momento in cui dirottava verso di esso attività prima svolte dal complesso di San Giovanni.

Riunione per artigiani pittori e decoratori

Si riuniscono oggi presso la sala convegni della Camera di commercio le categorie dei pittori e decoratori aderenti all'Associazione degli artigiani. In questa riunione i temi posti all'ordine del giorno sono dati della relazione del presidente, Luciano Franco, che farà il punto sulla politica sindacale associativa, dall'esame e consegna del listino prezzi, dalla formazione professionale che interessa vitalmente la categoria artigianale, la cui problematica si deve innestare in quella della bottega-scuola, dall'illustrazione della complessa tematica legata agli adempimenti amministrativi quali gli adempimenti per la dichiarazione dei redditi.

Commercianti radio, TV e strumenti musicali. L'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti informa gli iscritti al Gruppo commercianti radio, TV e strumenti musicali che domani mercoledì alle ore 20.15, nella sede sociale di via S. Nicolò n. 7/II, avrà luogo l'assemblea ordinaria del gruppo per discutere di importanti ed attuali problemi della categoria, fra i quali quello della riforma fiscale e dei suoi riflessi sull'imminente denuncia dei redditi. Nel corso dell'assemblea si procederà alle elezioni.

SEGNALAZIONI

Un passo per l'invalido sfollato da S. Giovanni

«Con riferimento alla segnalazione "Invalidi di guerra sfollati da San Giovanni" del 5 marzo, a firma del signor Giovanni Novelli, mi pregio informare di aver sottoposto il caso all'Opera nazionale mutilati e invalidi di guerra, competente in materia, al fine di risolvere il caso, veramente increscioso, del grande invalido di guerra Mario Novelli. Confidando nell'esito positivo dell'intervento, prego di voler cortesemente pubblicare questa risposta alla segnalazione del signor Novelli. Ten. col. R.O. Giotto D'Angelo, presidente della sezione di Trieste dell'Associazione».

Replica sulla Scuola di lingue moderne

«A proposito del comunicato dell'assemblea dei docenti e degli studenti della Scuola di lingue moderne, pubblicata dal "Piccolo" del 12 marzo, ritengo mio dovere intervenire per alcune precisazioni e rettifiche.

«Si ricorda nel comunicato che all'assemblea convocata dai docenti e studenti della scuola, con invito anche ai docenti della facoltà di economia, non hanno partecipato i docenti della facoltà; si dimentica però di ricordare che i docenti della scuola presenti erano solo sette e che, a quanto mi consta, alla fine della riunione non è stato redatto alcun comunicato.

«A proposito di questa assemblea è da presumere che la mancata partecipazione sia attribuibile al fatto che i problemi da illustrare erano già stati da mesi oggetto di discussione e di confronto di una apposita commissione consultiva (costituita da due rappresentanti della facoltà di economia, due rappresentanti sindacali, due professori e due studenti della scuola) che aveva predisposto in un testo concordato i risultati dei lavori, testo già distribuito tempestivamente a tutti gli interessati. E' necessario precisare inoltre che tutti o quasi i docenti della facoltà, membri del consiglio di facoltà, erano stati visitati da una rappresentanza di docenti e studenti della scuola, che aveva così avuto modo di fornire loro ogni chiarimento necessario.

«Fino a questo punto del comunicato sono diverse solo le interpretazioni e le aspettative, dopo questo punto invece vengono riportate notizie inesatte o tendenziose che è necessario smentire proprio per contribuire alle sempre maggiori fortune della scuola che, "mentre gli uomini passano, rimane".

«La facoltà di economia e commercio ha creato più di vent'anni fa, nell'ambito del suo istituto di lingue moderne, corsi di traduttori e interpreti, grazie alla lungimiranza e all'entusiasmo del preside di quel periodo, il prof. Luzzatto Fegiz, che ha curato questa iniziativa fino al 1961. Dopo il trasferimento dello stesso a Roma, la facoltà, sostenendo con immutato entusiasmo l'iniziativa, è riuscita ad ottenere il riconoscimento ufficiale nel settembre 1962 con il DPR n. 1540, con il quale è stata istituita la scuola di lingue moderne per traduttorie interpreti nella facoltà di economia e commercio. Dall'anno accademico 1962-63 sono stati rilasciati quindi i primi diplomi e sono state sanate situazioni precedenti, consentendo così l'inserimento dei diplomati nel mondo del lavoro e quelle affermazioni dei migliori tra essi nelle organizzazioni internazionali, nelle manifestazioni ad alto livello, ecc., che sono andate progressivamente aumentando ed hanno contribuito ad accrescere sempre più il prestigio della scuola.

«La facoltà che con una costante, assidua e propulsiva attività dei responsabili ha contribuito a queste affermazioni, si è preoccupata anche di istituire un nuovo corso di interpretazione di italiano per stranieri, un corso di sloveno e uno di serbo-croato, di realizzare per la scuola, sorta nel solo locale che ospitava l'istituto di lingue della facoltà, una nuova sede prima in via dell'Università e attualmente in via D'Alviano, e di dotare la scuola, grazie anche ai notevoli sacrifici finanziari, di attrezzature moderne e adeguate a tutte le esigenze.

«Il costante interessamento della facoltà ha consentito pure di ottenere, dopo la nomina dell'attuale rettore, un notevole incremento del contributo assegnato alla scuola dal consiglio di amministrazione dell'Università, rendendo così possibile una equiparazione della retribuzione dei docenti della scuola a quella dei docenti esterni della facoltà. La facoltà inoltre ha valorizzato i diplomati interpreti più affermati e con maggior esperienza affidando loro anche incarichi di insegnamento presso la scuola.

«Come ultima precisazione, che riguarda personalmente il sottoscritto, desidero respingere la ingiusta affermazione finale e dichiarare che alle riunioni annuali della Ciuti hanno sempre partecipato i vicedirettori della scuola o, in caso di loro impedimento, colleghi particolarmente qualificati, in quanto il preside della facoltà e direttore della scuola ha rinunciato a questo onore solamente per consentire al vicedirettore, scelto dai docenti della scuola, di essere il portavoce dei colleghi. Questa dichiarazione non è mai stata da alcuno contestata e non ha avuto quelle conseguenze che malevolmente qualcuno ha voluto insinuare. Claudio Calzolari».

«Restituisco pari pari»

«Vi mando, con preghiera di pubblicazione nelle «Segnalazioni», copia della lettera da me indirizzata al presidente dell'Enpas a Roma:

«"Egregio presidente, da lungo tempo maturavo la presente lettera. Ma tutto sommato mi sembra attuale che le scriva oggi, nel momento in cui la lira sta andando a rotoli, la democrazia è sul filo del rasoio, la nostra economia è la pecora nera della CEE, i briganti sono sempre più numerosi, i rapinatori fanno ciò che vogliono e cioè "tabula rasa" del "Bel Paese" e gli imbecilli chiamati "italiani" "maccaroni" "taliaski" "polentoni" ecc. stanno rintanati nelle loro case ad attendere che qualcuno venga in loro aiuto.

«Lei ora si domanderà che cosa voglio con il catastrofico preambolo con cui mi sono presentato. Ho ben poco da chiedere, ma invece qualcosa da dare. Mi segua.

«Nel settembre del 1974, direi a seguito di eventi eccezionali, sono stato male. Ho avuto necessità di ricorrere alle cure di un medico che mi sottopose a due visite ambulatoriali. Poiché allora esisteva la forma sanitaria Enpas cosiddetta "indiretta" e c'era già l'Iva, chiesi al medico la relativa parcella che venne giustamente condita con l'imposta del valore aggiunto, per cui a chiusura della relativa "pratica n. 14511" presentai all'Ufficio provinciale Enpas di Trieste il seguente conteggio: n. 2 visite a lire 8.000 per visita, lire 16.000; Iva 12% lire 1.920; totale lire 17.920.

«L'organizzazione da lei presieduta mi ha rimborsato con il mandato n. 339 il favoloso importo di lire 1.250 con l'assegno n. 305176675-11 in data 27.12.1974 della Banca Nazionale del Lavoro, Centro servizi speciali, Roma.

«Poiché tale assegno non copre neanche le spese sostenute per quanto incassato dallo Stato con l'Iva, sento il dovere di restituire pari pari lo stesso assegno affinché il bilancio notoriamente in deficit dell'Enpas e non per motivi di tali esosi rimborsi, possa essere ridotto dell'imposto restituito in modo che analogamente il deficit dello Stato italiano possa anch'esso diminuire e poter tutto sommato aumentare le quote da assegnare ai partiti politici italiani. Mario Airoldi".»

Besenghi-Veronese: previsti sensi unici

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente informa che l'assessore all'Urbanistica e traffico, geom. Antonio De Luca, in merito alla segnalazione «Ingorgo all'incrocio Besenghi-Veronese», pubblicata il 4 febbraio, nella quale si rilevavano alcuni inconvenienti dovuti a intasamenti che rallentano notevolmente il traffico nella zona in questione, ha precisato che «nel piano di revisione della circolazione stradale in questa zona — piano che tra breve tempo sarà sottoposto al parere delle consulte rionali competenti per territorio — l'Amministrazione comunale prevede l'istituzione di sensi unici di marcia al fine di eliminare le difficoltà lamentate all'incrocio Besenghi-Navali e quelle che si riscontrano lungo la via Besenghi stessa e all'incrocio Veronese - San Giacomo in Monte - Frausin».

Gattino infreddolito

«E' possibile mettere queste poche righe fra le "Segnalazioni"? E' stato trovato, il giorno della grande nevicata, un gattino nero (di circa due mesi) nei pressi dell'Upim in via Vidali; era miagolante, affamato ed infreddolito. Ha il segno sul collo di un nastrino o collarina ed è un po' zoppiccante. Chi l'ha smarrito telefoni al n. 755524. Tante grazie. B.L.C.».

Pensioni difficili da ricuperare

«Premetto che sono un assiduo lettore del "Piccolo" e che faccio pure l'abbonamento quando vado in Inghilterra a stare un po' con la mia unica figliola, sposatasi nel dopoguerra con un inglese.

«Desidererei che il signor direttore dell'Inps mi dicesse cosa devo fare per ottenere la mia pensione arretrata e quella di mia moglie. Siamo partiti da Trieste per l'Inghilterra il 14 aprile 1975 e preciso che la mia pensione di marittimo e quella di mia moglie la ritiriamo al Banco di Roma in via Battisti 2. Al mio ritorno a Trieste, ai primi di ottobre, alla banca mi dissero di aver rimandato tutto all'Inps. Recatomi all'Inps, appresi che avrei dovuto aspettare qualche mese, e che poi tutto sarebbe stato regolato.

«Da allora sono passati quasi sei mesi e io mi reco ogni quindici giorni all'Inps a reclamare la mia pensione di giugno e luglio e quella di mia moglie di aprile, maggio, giugno e luglio. Mi dicono sempre di salire al sesto piano, dove mi rispondono di attendere ancora un altro mese. Fino a quando, dico io?

«Signor direttore dell'Inps, perché devo aspettare tanti mesi, visto che non ci sono conti da fare? Ringrazio molto. M. D.».

Corrispondenza in inglese

«I would very much appreciate if you could publish the following request in your newspaper: Canadian man, 29 years old, distres to correspond in English with men between the ages of 24-30. Interests include sports, music, art, literature, stamp collecting etc.

Address: John Viznel, Apt 1605 Mac Donald Place, Edmonton, Alberta, Canada».

Figli «adulterini» e una scadenza

«Si sente ripetere frequentemente che la legge non è uguale per tutti. Spesso non lo è perché tanta gente — naturalmente la più umile e sprovveduta — non sa come e quando servirsene.

«Il 21 marzo scade il termine (di sei mesi dall'entrata in vigore del nuovo diritto di famiglia) entro il quale la madre può proporre l'azione di disconoscimento di paternità per i figli minori, nati prima del 21 settembre 1975 (art. 229 legge 19 maggio 1975, n. 151). Si tratta dei figli già detti "adulterini", che siano stati denunciati allo stato civile come figli legittimi, e che, perciò, portano il cognome del marito della madre, il quale, spesso, nemmeno li conosce. In molti casi è di evidente interesse cancellare tale situazione fittizia, determinata — prima della riforma — da pregiudizi sociali e da ignoranza (ancora una volta), in presenza di una legislazione antiquata che, non permettendo al genitore coniugato il riconoscimento dei figli adulterini, questi condannava o al falso stato di legittimità (per altro nella realtà vuoto di contenuto ed effetti concreti) o all'infamante N. N.

«Dopo la riforma tutti i figli possono essere riconosciuti dai veri genitori, adeguando alla natura il diritto. Il riconoscimento, per quelli nati prima del 21 settembre 1675, e denunciati con il cognome del marito, non loro padre, non è e non sarà più possibile se, prima del 21 prossimo, la madre non proporrà al Tribunale la causa di disconoscimento. Soltanto dopo ottenuto il disconoscimento, il vero padre del minore potrà riconoscerlo e dargli il proprio cognome, e anche legittimarlo, se ne ha sposato o ne sposi la madre (ovviamente, se libera dal precedente matrimonio), rendendolo in tutto uguale ai fratelli nati dopo la riforma, che beneficiano della più umana e civile considerazione del legislatore attuale per l'innocenza per tanto tempo ingiustamente punita.

«Le "Segnalazioni" ci spero che vorranno diffondere questo "avviso alle madri", che invio anche ad altri giornali, nel tentativo di dare — in un ambito più vasto del mio lavoro quotidiano — un contributo a superare quelle che sono state già definite come le "difficoltà di essere deboli".

«Dai pochi dati disponibili la "risposta" alla disposizione di legge che ho esposto appare irrisoria, molto al di sotto di quella che ci si poteva aspettare, pur scontato il "numero oscuro" dei casi che potrebbero beneficiarne. Dare adeguata pubblicità alla questione varrebbe a dissipare il dubbio — inquietante per la coscienza sociale — della scarsa utilizzazione dovuta a mancata conoscenza.

«Non è troppo tardi: se emergesse una domanda sinora latente di giustizia, il legislatore potrebbe facilmente corrispondervi riaprendo il termine di sanatoria, in verità troppo breve date le radici delle gravi e lunghe carenze passate. Ringrazio. Umberto Normando, giudice tutelare in Milano».

Televisori guasti al Neurologico

«Da una settimana ho occasione di dover visitare una ricoverata presso il Sanatorio neurologico di San Giovanni ed ho constatato che i due televisori in dotazione al reparto sono entrambi fuori uso. Poiché è fin troppo evidente la grande importanza per le ammalate di potersi distrarre e alleviare lo spirito almeno qualche ora al giorno, chiedo alla direzione del Neurologico di far gentilmente conoscere quali sono le ragioni che impediscono di riattivare il normale funzionamento dei due apparecchi. Grazie. Lori Gambassini».

LE FRUTTUOSE INDAGINI DEI CARABINIERI DI AURISINA

QUADRI FALSI: UN ARRESTO

Al Coroneo perché indiziata una «mercante d'arte» triestina



A distanza di un mese i carabinieri della tenenza di Aurisina, comandati dal ten. Chierego, hanno compiuto altri sequestri di quadri d'autore falsificati e hanno operato un secondo arresto. Questa volta a finire nelle mani della giustizia è una donna, Annamaria Mandelli, di 33 anni, nata a Trieste, di professione «mercante d'arte», come risulta dalle dichiarazioni fatte all'anagrafe e ai carabinieri.

La giovane triestina è stata arrestata dai militari dell'Arma in un albergo di Pordenone: è indiziata del reato di truffa aggravata, avendo lei — come sostiene l'accusa — venduto come originali i dipinti falsificati, pur essendo a conoscenza che si trattava di opere contraffatte.

Presso due commercianti triestini di opere d'arte — i cui nomi non sono stati resi noti — i carabinieri hanno sequestrato quattro «Guttuso», un «de Chirico» e un «Max Ernst». Queste sei tele sono opera di un abilissimo falsificatore, il quale ha creato i quadri servendosi di elementi tipici dell'autore che andava falsificando. Ad esempio in una natura morta del Guttuso egli ha ricopiato fedelmente la sedia che l'artista aveva dipinto in un suo quadro e poi aveva aggiunto oggetti che ha invece copiato da un altro quadro. Sotto il dipinto è stata impressa la firma falsificata del pittore. Il tutto era completato con un certificato, naturalmente falso; di «autenticità».

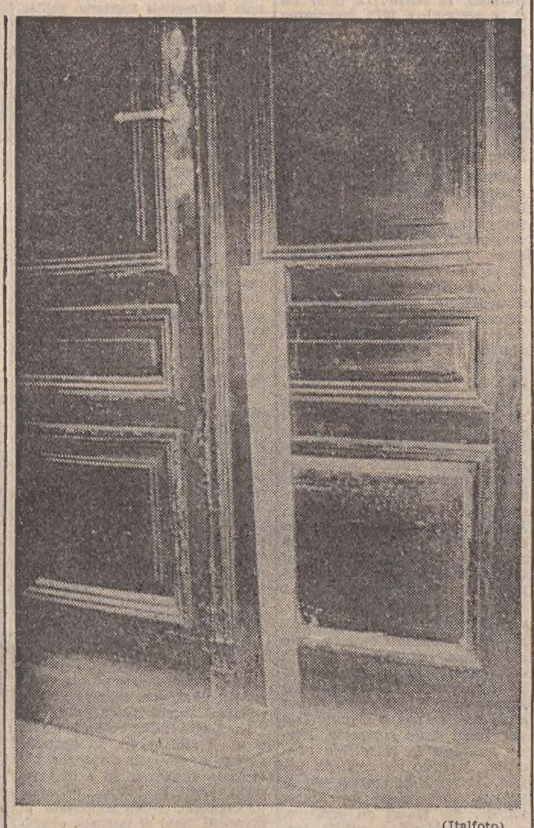
Questa è la seconda puntata dell'operazione compiuta un mese fa a Opicina, dove i militari di Aurisina avevano arrestato Sebastiano Saia, un milianese domiciliato sull'altipiano. Nel suo appartamento gli inquirenti avevano rinvenuto diversi timbri, colori ed altro materiale solitamente usato per la contraffazione dei documenti di autenticità per le opere d'arte.

L'indagine, che potrà avere importanti sviluppi anche a respiro nazionale, si presenta molto difficile in quanto chi è stato «bidonato» non ha piacere di rivelarlo. Se si tratta di un mercante d'arte o di un gallerista, teme per la sua reputazione (l'essere stati gabbati non è certamente una buona pubblicità); se si tratta di un amatore, allora in gioco ci sono vari fattori. Ma l'inchiesta si può sviluppare solo se vi è collaborazione; per questo i carabinieri sperano che qualche acquirente truffato presenti denuncia e faccia conoscere l'identità delle persone con le quali era stato in contatto. Truffe di questo genere non sono eccezionali nel mondo degli amatori d'arte ed è abbastanza facile cadere nell'inganno: vi sono cascati galleristi di fama mondiale.

FURTO NELLA CASA DI UNA NOVANTENNE CHE È IN CLINICA

ABBANDONATA DAI LADRI L'ARGENTERIA IN CORTILE





(Italfoto)

Nelle due foto, parte della refurtiva che è stata abbandonata dai ladri e la porta «risistemata» con delle assi dai poliziotti

L'appartamento di un'anziana signora che da alcuni mesi si trova ricoverata al Sanatorio Triestino, è stato visitato la scorsa notte da ignoti ladri, che hanno compiuto una razzia dimenticando poi la refurtiva o solo parte di essa (questo si saprà quando sarà possibile compiere un inventario completo) nel cortile dello stabile.

Il colpo è stato operato da persone che indubbiamente erano al corrente dell'assenza della padrona di casa, la pensionata Amalia Glanzmann di 93 anni, da tempo malata. I malviventi hanno infatti condotto il loro lavoro con molta tranquillità: con una sega della larghezza di alcuni centimetri hanno ritagliato il riquadro inferiore della porta d'entrata dell'appartamento sito al terzo piano di via Mazzini 26, ricavando così un passaggio delle dimensioni di 35 centimetri di lato. Attraverso il pertugio, i malviventi si sono introdotti nell'alloggio ed hanno fatto man bassa. Che cosa abbiano rubato non si sa con esattezza. Certo è che non hanno aperto tutti gli armadi delle varie stanze, in quanto molti di essi erano chiusi a chiave e sigillati — non si sa per quale ragione — con filo d'acciaio «piombato».

Il furto è stato scoperto casualmente dalla sorella di una signora che abita al piano di sopra e che, passando per le scale, aveva notato la porta con il buco. La casiliana ha immediatamente informato il «113» e sul posto è accorsa una pattuglia della Volante con gli appuntati Ventura e Ferraro e la guardia Nadalutti, con gli specialisti del gabinetto scientifico. Gli agenti sono entrati non senza difficoltà attraverso l'apertura eseguita dai ladri. Così hanno potuto constatare il disordine che i malviventi avevano creato e accertare che vari pezzi d'argenteria erano stati abbandonati su un tavolo: due candelabri, alcuni piatti e vassoi. Terminati i rilievi, gli agenti hanno provveduto a inchiodare con assi di legno (come mostriamo in una foto) il tassello segato dai ladri, per chiudere così l'appartamento.

Nel corso delle indagini, i poliziotti hanno controllato l'intero stabile, scoprendo nel cortile alcuni involti contenenti altra argenteria: posate, vassoi, candelabri e vari oggetti di preziosa fattura antica, oltre a un servizio per caffè e alcune caraffe.

Per entrare nello stabile i malviventi — secondo la ricostruzione fatta dalla Mobile — hanno infranto il vetro del portone raggiungendo poi con la mano il pulsante apri-portone. Avuta via libera, hanno lavorato con molta abilità: infatti nessuno in casa aveva udito rumori sospetti. Non si sa però perché gli ignoti abbiano abbandonato poi la refurtiva, o parte di essa, nel cortile. Erano forse intenzionati a tornare sul posto di giorno, per riprenderla, evitando di girare di notte — se non erano motorizzati — con sacchi o voluminosi involti; oppure hanno abbandonato il campo per un allarme imprevisto.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto di Trieste comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: mc. «Assunta Ravenna» (naz.), mn. «Kranicevic» (jug.), mc. «Lucy» (naz.), mn. «Plod» (jug.), mn. «Sabratha» (lib.), mn. «Teuta» (al.), mn. «Corriere del Nord» (naz.), mc. «Antonello S.» (naz.).

PARTENZE: mn. «Francisca D» (nazionale), mn. «Celestino» (bras.), mc. «Aegis Leader» (gr.), mn. «Cagliari» (naz.), mc. «Lucy» (naz.), mn. «Nives» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mc. «Assunta Ravenna» (naz.), mn. «Plod» (jug.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Sparta» (gr.), mn. «Ilse Russs» (germanica), mn. «Burhaversand» (ger.), mc. «Mobil Energy» (br.), mn. «Efor» (panam.), mn. «Nigbolu» (tur.), mn. «Hevia» (ungh.), mn. «Caldirar» (turca), mn. «Blue Albacore» (ps.), mn. «Korotan» (jug.), mc. «Antonello S.» (naz.).

LE ORE DELLA CITTÀ

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal CdS alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì, alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il dott. Salvatore Aiello, direttore della sede di Trieste della Dan Viaggi, presenterà una serie di documentari a colori sulla Tunisia.

Alla Fidapa

Per la Fidapa, oggi, martedì, alle ore 18, al caffè Tommaseo, Lina Galli presenterà la scrittrice Nelda Lichter e la sua opera. Sono gentilmente invitate socie e simpatizzanti.

Conferenza all'AIMC

Oggi, alle 18, presso l'AIMC di via Mazzini 26, mons. Antonio Santin parlerà sul tema «Famiglia e scuola nella preparazione dell'uomo». La conferenza interessa genitori e insegnanti.

Per la festa del papà

Arden for Men, Jacomo alla *Profumeria Rosa*, via San Lazzaro 6, telefono 38222.

Trattamenti anticellulite

dott.ssa Zennaro, presso *Istituto estetica Fulvia*, via Baiamonti 20, telefono 815364.

FIRENZE e SIENA
in autopullman con l'UTAT
19 - 21 marzo

Uova gigantesche

In un pollaio del rione delle Campanelle c'è una gallina davvero eccezionale. A un mese di distanza una dall'altra ha fatto trovare al suo proprietario, Mario Curci, tre uova di dimensioni veramente inconsuete, quasi da record. L'ultimo di questi giorni misura esattamente 25 centimetri di circonferenza e 23 di altezza, e pesa ben 180 grammi! La gallinella, che razzola assieme a una settantina di compagne e a quattro vispi galli, ha un aspetto del tutto normale, ma per le sue sorprendenti doti è già diventata il... personaggio del rione.

Ex tempore di S. Giuseppe

Nella giornata di San Giuseppe, venerdì 19, nel cuore del popolare rione di Servola - Baiamonti, si terrà la prima ex tempore dell'anno nel corso della quale verrà messo in palio il trofeo «Tavolozza d'oro». La giuria è formata dai critici dott. Milko Bambic e dott. Sergio Brossi, dallo scultore Mariano Cerne, dal grafico Mariano Cravos e dai pittori Marino Cassetti, Giorgio Milia, Riccardo Bastianutto, Lido Dambrosi e Livio Officia. Le tele si timbrano dalle 7 del mattino di venerdì 19 presso la segreteria del premio, in via del Roncheto 19. La premiazione avverrà alle 19 dello stesso giorno.

Consulta Cologna-Scorcola

La consulta di Cologna-Scorcola informa che la commissione sul verde urbano e suburbano si riunirà domani 17, alle 20.30, presso la sede di via Cologna 30. Alla riunione sono invitati le Associazioni naturalistiche e gli operatori nel settore per dibattere gli aspetti conclusivi del problema e per programmare l'azione futura atta a sensibilizzare l'amministrazione comunale e i cittadini alla salvaguardia del verde.

Lions Club

Stasera, alle 20.30, riunione dei soci del Lions Club; verranno presentate le liste dei candidati alle cariche sociali e saranno trattati problemi d'interesse interno.

Al Circolo svizzero

Al Circolo svizzero, in via Stuparich 19, domani, mercoledì, alle 20.30, il dott. Arturo Paschi e l'arch. A. Psacaropulo presenteranno due films sul tema «Scultura all'aperto» e «Scultura a San Giusto». All'interessante serata sono cordialmente invitati anche simpatizzanti e amici. L'ingresso è libero.

Corso biblico

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin tratterà il 15.o capitolo della prima lettera di S. Paolo ai Corinti.

Vendiamo il 1975

Per la prima volta occasioni su tendaggi, cretones, coperte, copriletti, tappeti orientali e moderni, mantovane e cornici, materassi Permaflex e moquettes. Sconti fino al 30 per cento. *Bon Pas Arredamento*, via Battisti 14.

Elisabeth Arden

Profumeria *Rosa*, via San Lazzaro 6, tel. 38222.

Per la festa del papà...

Arden for Men, Men's Club alla Profumeria *Rosa*, via San Lazzaro 6, telefono 38222.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor* via San Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Corrado Damiani in Svezia

Continua con successo la mostra personale dell'artista concittadino Corrado Damiani alla galleria Ateneun (Associazione accademica internazionale) presso l'Università di Lund, in Svezia. Il Damiani partecipa su invito con 24 opere di notevoli dimensioni, con una tecnica nuova a punta secca su alluminio anodizzato nero.

Adunata nazionale alpini

Domenica 21 marzo si terrà a Padova l'annuale Adunata nazionale, per tale occasione la Sezione «G. Corsi» dell'ANA di Trieste ha organizzato un pullman per il trasporto degli Alpini e familiari che partirà dalla Casa del combattente domenica 21 marzo alle ore 5.30 esatte, con rientro in serata. Tutte le sere presso la segreteria della sezione, i ritardatari potranno prenotarsi dalle 19.15 alle 20. Ultimo giorno martedì 16.

Sommergibilisti

Tutti i sommergibilisti sono invitati a partecipare al raduno nazionale annuale che avrà luogo a Sanremo dal 6 al 9 maggio. Gli interessati sono pregati di rivolgersi alla segreteria dell'Associazione marinai d'Italia, piazza Oberdan, il lunedì e giovedì dalle ore 18 alle 20 (telefono 69291).

ISOLA d'ARBE
in autopullman con l'UTAT
19 - 21 marzo

Pro Natura carsica

Questa sera, martedì, alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il prof. Carlo D'Ambrosi, libero docente di geologia, parlerà sul tema: «Studi e ricerche sul carsismo della Venezia Giulia dall'800 a oggi». L'ingresso alla manifestazione di Pro Natura carsica è libero.

«Linea» .....primavera!

Più di quanto è lecito aspettarsi! Molte novità assolute, la classe di sempre... e il gusto di domani! Ricordate che: «*Linea*» *abbigliamento maschile e femminile*, via Carducci 4, Trieste, è pronta per il Vostro cambio di stagione.

«Linea» ..... impermeabili!

Sia per la Signora che per il Signore, l'impermeabile sta continuando il suo cammino verso una ripresa della sua importanza, della sua eleganza! Bellissimi gli impermeabili realizzati in cotone resinato di vario peso e in tonalità dal beige al bruciato o in verde, nella versione «trench» e «burberrys». Poi, quelli in cotone e in gabardine di lana nelle tinte di moda. Taglio classico e finiture perfette, sono le caratteristiche della collezione di impermeabili presentata da: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» ..... pelle!

Per Lei e per Lui, «*Linea*» propone una gamma di pelli che oltre al tradizionale morbidissimo agnellino scamosciato, comprende varie qualità di nappe nei colori di moda. La collezione comprende: giubbetti, giacche sportive, mantelli per il tempo libero e per ogni occasione! Per Lei e per Lui da: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

SORDITÀ

Perché volete soffrire per una perdita di udito?
E' forse perché non volete portare un tradizionale Apparecchio Acustico?
Ora l'ELETTROACUSTICA Vi offre l'occasione di poter sapere tutto sulle nuove ultramoderne invenzioni dell'elettronica per udire meglio.

NOVITÀ ECCEZIONALE!!!

Avrete un ascolto stereofonico ad alta fedeltà senza niente nelle orecchie e da entrambe le orecchie.

Una dimostrazione pratica e senza impegno di questa sensazionale novità sarà tenuta da un nostro Consulente altamente qualificato a:

GORIZIA: mercoledì 17 marzo 1976 al mattino presso FARMACIA ALL'ORSO BIANCO - Dr. E. TAVASANI C.so Italia, 10 - Tel. 2576
RONCHI DEI LEGIONARI: mercoledì 17 marzo 1976 al pomeriggio presso: FARMACIA ALLA STAZIONE - Dr. TALMASSONS - Via Garibaldi, 3 - Tel. 77446.

VI ATTENDIAMO

N.B.: Chi è impossibilitato a intervenire scriva a:

ELETTROACUSTICA
Galleria Bailo 12
Tel. 47762
31100 - TREVISO

VENERDÌ 19 MARZO

GRAN GALA per l'elezione di



RISTORANTE DISCOTECA
Al Trovatore
Perteole - Tel. 0431/99070

Lady Friuli-Venezia Giulia

GIOVEDI' L'INAUGURAZIONE NELLA SALA DELL'ANAGRAFE

La mostra urbanistica vuol aprire un dialogo

Sollecitato dal Comune il concreto contributo dei cittadini alla discussione che riguarda le varianti al Piano regolatore

La mostra urbanistica che si inaugurerà giovedì 18 nella sala dell'anagrafe di passo Costanzi rappresenta, secondo una nota diffusa dal Comune «un momento fondamentale nell'attuazione degli strumenti urbanistici prioritari di competenza comunale e uno degli impegni politico - programmatici ritenuti qualificanti dalla nuova Amministrazione per corrispondere alla necessità di interventi urgenti a fronte della sempre più pressante domanda cittadina di migliori dotazioni e servizi sociali.

«Perciò — come ha affermato il sindaco Spaccini anche nel corso delle dichiarazioni programmatiche rese in Consiglio comunale — carattere di particolare urgenza assume l'adozione della variante generale per le aree di pubblica utilità che rappresenta una indispensabile integrazione per la crescita ordinata del tessuto urbano.

«La mostra generale allestita dal Comune e quelle particolari nelle sedi delle singole Consulte rionali avranno quindi lo scopo di avviare un costruttivo rapporto di collaborazione con tutti i cittadini illustrando in termini visivi e di agevole conoscenza, gli elaborati tecnici e di mettere quindi in grado le Consulte stesse di prepararsi adeguatamente alla seconda serie di incontri che, sul tema, si svolgeranno nel corso del mese di aprile.

«Fin dalle prime riunioni tra gli amministratori e le consulte rionali, svoltisi nei mesi di maggio e giugno del '75, era emersa la volontà di non intendere la "variante dei servizi" quale strumento di pianificazione statico e chiuso all'interno di una logica rigidamente tecnica, ma di sviluppare le sue fasi di elaborazione e successiva gestione, tramite un confronto permanente tra amministrazione e componenti economiche, sociali, culturali, i sindacati e gli organismi di base operanti in città.

«Dopo questa fase di ampia consultazione — prosegue la nota del Comune — il progetto di variante sarà completato anche alla luce delle indicazioni emerse e sarà quindi sottoposto all'esame e alla verifica della commissione urbanistica comunale e della competente commissione consiliare.

«La mostra si articola attraverso una serie di pannelli con elaborati grafici corredati da didascalie esplicative per uno sviluppo di 120 metri lineari. La prima parte — dopo un "excursus" storico che illustra gli strumenti di pianificazione urbanistica che hanno determinato lo sviluppo della città dal 1934 ad oggi — rende noti i principali obiettivi della nuova "variante dei servizi" i quali «pur essendo finalizzati all'adeguamento delle aree per le attrezzature pubbliche, devono venir intesi come momento di revisione dell'attuale piano regolatore tendente ad una generale ridifinizione delle interrelazioni tra le funzioni urbane».

La mostra sviluppa quindi i tre principali obiettivi della nuova «variante dei servizi». La prima parte dei pannelli illustra la cosiddetta «inversione di tendenza» e cioè l'intendimento di subordinare le nuove espansioni periferiche a precisi programmi pubblici di intervento relativi alle urbanizzazioni primarie e secondarie agevolando nel contempo le iniziative nelle aree già servite. Una serie di grafici — sempre secondo quanto è detto nella nota diffusa dal Comune — «fotografa la dinamica demografica cittadina, il confronto fra la popolazione attuale e quella prevista dal piano regolatore, la complessa struttura sociodemografica triestina con la popolazione attiva e le categorie professionali, la migrazione dal centro alla periferia, gli indici di utilizzazione del patrimonio edilizio nonché un'analisi delle urbanizzazioni primarie (reti viarie, acqua, luce, gas e fognante) e secondaria (scuole, verde attrezzato) e i relativi oneri per i futuri interventi edilizi».

La seconda parte della mostra «sviluppa il tema del dimensionamento, sulla previsione di 370 mila abitanti, della capacità insediativa del piano regolatore per arrivare al riequilibrio tra i servizi sociali e la funzione residenziale».

La terza fase della mostra sulla nuova «variante dei servizi» «illustra l'ipotesi progettuale con la quale si intende adeguare quantitativamente e qualitativamente le aree per le attrezzature ed i servizi pubblici previsti dal piano regolatore del 1969».

La nota del Comune specifica ancora: «La quantificazione dei servizi necessari alla collettività è stata ottenuta applicando gli standard previsti dall'ipotesi di piano urbanistico regionale non con una trasposizione "meccanica" ma tenendo in debito conto la situazione della città e dei rioni.

«Schede grafiche indicano per ogni Consulta rionale la situazione attuale dei servizi e le proposte formulate dagli organi decentrati con l'evidenza di quelle già recepite. Una serie di pannelli è dedicata al confronto diretto, per singolo servizio, dello stato attuale con quello progettuale (es. asili nido esistenti, asili nido previsti, ecc.) rione per rione. Settori particolari della mostra sono infine dedicati alla introduzione dei piani particolareggiati per i servizi nelle zone centrali della città e per l'illustrazione dei centri polifinzionali (sistemi di servizi integrati). Viene pure esposta la prima fase dello studio per il risanamento del centro storico. Durante il periodo di apertura della mostra, che si chiuderà il 24 aprile, saranno esposti, nelle sedi delle Consulte rionali, gli stralci dell'ipotesi di variante al piano regolatore generale per le zone di interesse pubblico, concernenti le specifiche situazioni rionali.

Questa capillare presa di conoscenza — conclude il comunicato — renderà possibile — secondo l'Amministrazione comunale — l'intervento di ogni cittadino nelle scelte relative ai problemi del quartiere e rappresenterà un'importante occasione per ampliare, attraverso le consulte rionali, la partecipazione popolare alla gestione del Comune».

A CAUSA DELL'INDISPOSIZIONE DI UN GIUDICE

Il processo della Risiera riprenderà lunedì venturo

Stamane in Corte d'Assise sarà annunciato il rinvio Traduzioni di documenti storici di fonte jugoslava

Il processo d'Assise per i crimini dei nazisti alla Risiera, la cui ripresa era fissata per stamane, davanti alla Corte, presieduta dal dott. Maltese, dovrà venire rinviato per un'indisposizione del consigliere dott. D'Amato.

Venerdì scorso a Milano, dove si era recato assieme al P. M. dott. Coassin e al cancelliere dott. Strippoli, il dott. D'Amato, giudice delegato per l'interrogatorio dell'avv. Erminia Schellander, è stato colpito da un attacco influenzale. Stamane, la Corte si insedierà alle 9.30, e il presidente Maltese, darà, quindi, l'annuncio del rinvio della causa alle ore 9.30 di lunedì 22 prossimo.

Durante quell'udienza il presidente leggerà le dichiarazioni rese dall'avv. Erminia Schellander e di una parte civile, la signora Zaccaria, anche lei interrogata a domicilio.

In queste giornate verrà intanto completata la traduzione dei documenti — oltre 150 pagine — consegnati alla Corte da uno storico jugoslavo.

Assolto l'autore di una segnalazione

Per una «Segnalazione» pubblicata dal nostro giornale, nella quale criticava l'operato dell'Ente rinascita istriana, Dante Vidonis, 28 anni, abitante a Prosecco n. 38 è stato querelato dal presidente dello stesso ente, on. Giacomo Bologna e ieri è dovuto comparire dinanzi al Tribunale penale, presieduto dal dott. Biagio Ciancotti (giudici dott. Fermo e dott.ssa Alessandra Griselli Bottan; P.M. dott. Brenci; canc. Liliana Mastromauro), per rispondere di diffamazione a mezzo stampa. Il processo si è svolto per direttissima.

L'on. Bologna si è costituito P.C., con il patrocinio dell'avv. Chersi, il quale ha sostenuto che fosse affermata la penale responsabilità dell'imputato e che lo stesso fosse condannato, oltre che a una congrua pena, al pagamento dei danni alla parte civile, nella misura di 100.000 lire.

Il P.M. ha invece proposto l'assoluzione per insufficienza di prove sul dolo. Il difensore, avv. Darno Clarici, ha invocato l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato, e il Tribunale ha accolto le sue argomentazioni, assolvendo il Vidonis dall'accusa di diffamazione a mezzo stampa, perché il fatto non costituisce reato e condannando l'on. Bologna alle spese di giudizio.

Assegnatari di alloggi convocati dal Sunia

La Sunia ha convocato per questa sera alle 18.30 nella sala (g.c.) della Cisl in via San Spiridione, 2 un'assemblea degli inquilini assegnatari di un alloggio Iacp per Santa Maria Maddalena inferiore, in base al bando n. 5/73. La segreteria del Sunia comunica che nei giorni scorsi c'è stato all'Iacp un incontro durante il quale il Comitato degli assegnatari e i rappresentanti del Sindacato inquilini hanno solevato il problema dell'immissione negli alloggi di Santa Maria Maddalena inferiore entro il mese di marzo.

Concorso F.S. Entro il 27 prossimo devono essere presentate le domande di partecipazione al concorso (aperto anche alle donne) a 50 posti di segretario tecnico in prova per le esigenze del servizio lavori e costruzioni delle Ferrovie dello Stato. Per maggiori informazioni gl'interessati si possono rivolgere all'ufficio personale compartimentale concorsi pubblici di piazza Vittorio Veneto, 3 (tel. 767).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cap. Silvio Monfalcon nel V anniv. da Olga ved. Monfalcon 30.000, da Bianca ed Elsa Marzotti 10.000 pro ECA; dal dott. Fausto e Anita Santori 10.000 pro «Salus Infirmorum» San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Guido Purri nel XXX anniv. dalla moglie, figlia e genero 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Stefania Deboni nel trigesimo da Stefania Bari 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ada Hassech nel XII anniv. dalla figlia 2000 pro ECA.

In memoria dei propri cari in un triste anniv. (16-3-1969) dalle famiglie Cattaruzza - Illini 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Figlie di San Giuseppe e 10.000 pro Padri Sacramentini.

In memoria di Silvio Cattaruzza (16-8-1969) da Lina Bressan 5000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie e 5000 pro Centro volontari della sofferenza; da Evelina e Romano 10 mila pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Arturo Pirnetti nel X anniv. dalla moglie e figlia 25.000 pro Fondo Banelli e 25.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Pino Pacor nel I anniv. dalla famiglia Ustolin - Zanini 5000 pro CRI.

In memoria di Giuseppe Mahne per l'onomastico dalla moglie Giustina 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria del cap. Piero Tendella nel V anniv. dalla famiglia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Ex allievi).

In memoria dell'arch. Piero Benciani nel XXXI anniv. dalla moglie Gemma 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giuseppe Orbani per l'onomastico (19-3) dalla moglie Lidia e figlia Maria Pia 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria della zia Marinella Bidoli nel V anniv. dalla famiglia Carini - Baisero 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Piero Petris da Etty e Pino Omero 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Pietro Gergolet 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anita Roncaldier da Lena Nimira 5000 pro Ente nazionale protezione animali; da Gisella Palese 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Rina Casanova 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù (Poveri).

Gite e soggiorni

Società Alpina delle Giulie - CAI Trieste — Domenica 21 marzo escursione a Malborghetto con salita del monte Stabet (m. 1627) e discesa a Ugovizza. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.30. Informazioni, programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 35240).

In memoria di Jole Collassero da Egle, Dinorah e Publio Tadeo 20 mila pro ECA (Istituto dei poveri).

In memoria di Virginia Santullo da Dora Raimondi 10.000 pro ANFFaS; da Alcea e Rina Giadrossi 10.000 pro Ispettorato infermiere volontarie (CRI); da Miranda e Cesare Vivante 5000, da Amalia e Valeria Benco 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Ennio e Hamidè Oliva 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nilla Caprin dalla famiglia Cicuta 4000 pro ECA; dagli amici del marito Ezio 60.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Pietron e del dott. Sandri da Paola Catania 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Borsa dott. Steno).

In memoria di Oliviero Del Bello da Bruna De Paoli 20.000 pro Centro lotta malattie cardiovascolari (Prof. Camerini).

In memoria di Adilia Medeot dalle famiglie Bassa - Zanetovich 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Genoveffa (Efa) Tessarotto da Vittoria Petrini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Puia da Pino ed Emma Rosani 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del prof. Peterlin dalla famiglia Ridulfo 10.000, da Bruna Furlani 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Mery Gervasi dalle famiglie Campanini e Maffei 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ruggero Cappellari da Maria Vocchi 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'avv. Bruno Pangrazi da Raffaella e Mauro Cattarini 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Giovanni Cattarini).

In memoria di Ademaro Rosin dalla nipote Loredana Vanin e famiglia 10.000, dal nipote Mario Rosin e famiglia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dal nipote Sergio Grisovelli e famiglia 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Maddalena ved. Sisto da E. E. E. F. 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Alessandro Pizzotti da Renata ed Enzo 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Palmira Gardi da Maria e Luisa Chilleri 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mercedes ved. Lona dalla famiglia Crivellari 5000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. «P. Gropuzzo»).

In memoria di Narciso Dannecker da Aldo Coretti 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Carmela Orbani dalla cognata Lidia ved. Orbani e dai nipoti Maria Pia e Tullio Scapin 30.000 pro Istituto dei poveri; da Gemma de Manzolini 3000 pro Banca del sangue; da Jolanda Tartaglia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Luciana Covelli 5000 pro Operazione Lana.

SETTE PERSONE CHIAMATE A RISPONDERE DI CONTRABBANDO

C'ERA PIÙ DI UN TRANELLO LUNGO LA VIA DEL TABACCO

Alle condanne per furto di sigarette inflitte loro dagli jugoslavi due imputati si sono visti aggiungere quattordici milioni di multa

Una causa relativa ad un grosso contrabbando di sigarette, rubate a Capodistria (per il furto quei giudici condannarono alcuni degli imputati a pene varie, che essi dovettero scontare in Jugoslavia), è stata discussa ieri davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Biagio Giancotti e formato dai giudici dott. Fermo e dott.ssa Alessandra Griselli Bottan; P.M. dott. Brenci; canc. Liliana Mastromauro), nei confronti di sette persone, e cioè: Umberto Bearzatto, 36 anni, via San Michele 22; Luigi Cerci, 50 anni, da Monfalcone, via IX Giugno 39; Claudio Boffitto, 38 anni da Udine, via Di Giusto 114/4; Nevio Savorani, 32 anni, anch'egli da Udine, ma domiciliato a Bibione, in via Nettuno 4; Angelo Lubiana, 52 anni, via Bonafata 32; Silvano Montenuovo, 36 anni, da Udine, via Rivis 1, e Walter De Luisa, 41 anni, da Udine, via Albona 3. Il Bearzatto ed il Montenuovo, detenuti per altra causa, sono comparsi in stato di arresto; gli altri erano a piede libero, il Savorani non si è presentato.

In un primo tempo era coinvolto nella causa anche Domenico Oppedisano, di 41 anni originario di Santa Maria di Catanzaro, e residente a Monfalcone, ma egli è stato prosciolto in istruttoria.

Le imputazioni erano per tutti e sette, di contrabbando aggravato, in parte consumato ed in parte tentato, per avere introdotto in territorio italiano, la notte fra il 27 ed il 28 settembre 1973, trentadue scatoloni di sigarette, per complessivi 320 chilogrammi, e rispettivamente per avere tentato, nella notte fra il 29 ed il 30 settembre, di introdurre in Italia un uguale quantitativo di sigarette. Inoltre, ai sette uomini veniva contestato il reato di evasione all'IVA.

Secondo le risultanze processuali, la banda dei contrabbandieri si sarebbe procurata merce, svaligiando, di notte, il magazzino «Emona» di Capodistria. I malviventi forzarono la porta d'ingresso, impossessandosi quindi di 64 scatoloni di sigarette, svizzere che caricarono su un furgone. Metà della roba sarebbe stata trasferita in territorio italiano, la notte fra il 27 ed il 28 settembre, nella zona del Collio.

S'è parlato anche di aspre rivalità fra bande concorrenti per cui qualcuno dei contrabbandieri sarebbe stato malmenato. Quella sul 30 settembre fu una notte infausta per Bearzatto, Boffitto e Montenuovo: infatti mentre sarebbero stati intenti a far passare la seconda partita di sigarette, vennero fermati, in una zona del Collio jugoslavo, in prossimità della frontiera italiana, da una pattuglia della polizia.

Del fatto fu subito informata la nostra squadra mobile, e le successive indagini portarono all'incriminazione degli attuali imputati. Nel frattempo Bearzatto e Boffitto che erano stati condannati a Capodistria per furto delle sigarette, hanno scontato le rispettive condanne, e sono rientrati in patria. Anche Montenuovo era finito in carcere per gli stessi motivi, ma riuscì ad evadere, e così anch'egli è potuto tornare a casa.

Ieri, al processo, il Bearzatto ha dichiarato che lui ed i suoi due compagni avevano acquistato a Capodistria dodici scatoloni di sigarette, con l'intenzione di portarli a Trieste. Avrebbero dovuto depositarli, prima del trasferimento clandestino di là della frontiera, in una casa, situata a circa 400 metri dalla linea di confine. Purtroppo per loro, durante il tragitto s'imbatterono in una pattuglia di militi jugoslavi. Bearzatto si vide contestare altri reati oltre al furto, e fu condannato a due anni, che scontò per intero.

Cerci (al quale si attribuiva il fatto di avere messo a disposizione il proprio furgone per l'operazione «furto-contrabbando»), ha negato ogni cosa; anche Lubiana e De Luisa si sono protestati estranei: in particolare Lubiana ha affermato di avere più volte acquistato sigarette a Capodistria, ma per rivenderle in quella zona, non per contrabbandarle.

Boffitto ha detto di essere stato sorpreso nella propria buona fede; aveva fatto una gita a Capodistria con Bearzatto e Montenuovo, e a un certo momento questi ultimi si erano allontanati, dicendogli di aspettarli in macchina. Così, quando tutti e tre furono fermati dalla polizia jugoslava, egli cadde dalle nuvole. A ogni modo egli dovette scontare 13 mesi di prigione. Anche Montenuovo ha parlato della gita in Jugoslavia, sostenendo di non sapere niente né del furto né del contrabbando. Infine, è stata data lettura delle dichiarazioni rese in precedenza dal Savorani, il quale, a sua volta, respingeva gli addebiti.

Breve esame degli inquirenti, che confermano i rispettivi verbali, e quindi prende la parola il P.M. Il dott. Brenci, chiede l'assoluzione di tutti gli imputati dall'accusa di tentato contrabbando, perché il fatto non costituisce reato, e da quella di contrabbando, per insufficienza di prove (di conseguenza veniva a cadere anche il reato di evasione all'IVA).

I difensori, avvocati Piero Borga (per Bearzatto), Giovanni Ghezzi (per Cerci), Padovani (per Boffitto, Savorani e Montenuovo), Moro (per Lubiana) e Mazzitelli del Foro di Udine (per De Luisa), si sono battuti, per la formula più ampia, ad eccezione dell'avv. Borgna che si è associato alle richieste del P.M.

Il Tribunale ha, invece, riconosciuto Bearzatto, Montenuovo e il Boffitto, colpevoli dei reati loro ascritti e, concesse loro le attenuanti generiche, considerate equivalenti alle contestate aggravanti, li ha condannati ciascuno a 14 milioni di multa, con l'unificazione dei capi d'accusa sotto il profilo della continuazione; ha assolto il Cerci, il Savorani, il Lubiana ed il De Luisa, per insufficienza di prove.

CONVERSAZIONE A TRE VOCI AL ROTARY TRIESTE-NORD

È ANCHE ARMA DI DIFESA IL SENSO DELL'UMORISMO

Al dott. Nicolini che ha esposto il punto di vista del medico hanno fatto seguito gli interventi di Carpinteri e Faraguna

Al piacevole tema dell'umorismo è stata dedicata una recente riunione del Rotary Club Trieste-Nord alla quale hanno partecipato anche le gentili signore dei soci. S'è trattato di una conversazione a tre voci condotta simpaticamente da Lino Carpinteri e Mariano Faraguna assieme al dott. Renato Nicolini:

Quest'ultimo, la cui arguzia è nota quanto la valentia professionale ha iniziato parlando dell'umorismo dal punto di vista del medico. «In termini psicoanalitici — egli ha detto — l'humour deve essere considerato uno dei più importanti meccanismi psichici di difesa, che agisce in modo differente e anche opposto rispetto alla rimozione. Ad esempio nell'umorismo del motto di spirito vi possono essere motivi scatenanti di una condizione aggressiva, che potrebbe portare all'insulto; questo non avviene per il fenomeno della inibizione o del criticismo.

«Le componenti dell'insulto allora possono combinarsi nella forma di un motto di spirito che si realizza come tale, liberando finalmente l'insulto intenzionale verso una nuova possibilità che somma il piccolo piacere linguistico in sé (motto di spirito) in un piacere incomparabilmente più grande.

«La battuta costituisce una scappatoia di fronte ad una aggressività inibita o rimossa dal criticismo e in alcuni casi — è importante rilevarlo — le cause che portano all'umorismo sono le stesse che si trovano nelle psiconevrosi».

L'oratore ha analizzato l'umorismo del bambino, inteso come gioco verbale e come libero uso di parole e di pensieri, ovviamente non condizionato dall'inibizione o autocoercizione. In particolare il bambino con il suo senso del comico si dimostra capace di «ridimensionare» l'adulto parodiandolo e caricaturandolo.

Dopo alcune considerazioni sull'arguzia e le donne, il dott. Nicolini ha prospettato differenti tipi di umorismo: il comico, in cui vi è un legame con la situazione infantile; l'umorismo della «battuta» che per realizzarsi necessita della presenza di almeno tre persone e che si sviluppa quale funzione liberatoria di contenuti socialmente repressi o allontanati dalla coscienza; l'umorismo osceno in cui si assiste a una disinibizione negli istinti più primitivi; disfazione nel riso: l'umorismo della barzelletta in cui la battuta è creata da altri e trasferita passivamente dal narratore, che può però diventare protagonista allo stesso modo di colui che attua un umorismo a battuta; infine l'umorismo nero in cui vi è un desiderio di far ridere usando argomenti macabri o tristi.

In conclusione l'umorismo, sotto il profilo strettamente medico, non deve essere visto soltanto come frutto del buon umore ma di un particolare meccanismo psichico che può essere genericamente definito di difesa.

Sulle considerazioni fatte da Nicolini si sono via via inseriti Carpinteri e Faraguna, i quali hanno anche risposto alla curiosità degli ascoltatori, rivelando le fonti delle loro produzioni umoristiche, teatrali, giornalistiche e radiofoniche: la perfetta fusione del comune lavoro di ricerca, la viva attualità delle loro graffianti satire, che arrivano al lettore dense di significato anche quando sono sintetizzate nella vignetta con battuta o addirittura nella vignetta senza parole.

Assoluzioni e condanne in una vicenda di droga

Per traffico di piccoli quantitativi di sostanze stupefacenti, sette persone sono state giudicate dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli (P.M. dott. Tavella; canc. signora Cassoli). Una serie di reati, che vanno dalla detenzione all'uso e allo spaccio di droga, erano contestati a Roberto Muiesan di 21 anni; Vasilj Starz di 20 anni; Nevio Farra di 24 anni; Claudio Sandri di 29 anni, da Bolzano; Claudio Santarosa di 32 anni, da S. Vito al Tagliamento; Sandra Pancrazi di 20 anni (imputata soltanto di favoreggiamento) e Fausta Muiesan di 19 anni. Lo Starz e il Sandri erano in stato di arresto; tutti gli altri erano a piede libero (contumace la Pancrazi).

Secondo l'accusa, il traffico si sarebbe svolto nella nostra città, tra la fine del 1974 e il marzo dello scorso anno. La scoperta venne effettuata la notte del 9 marzo, quando agenti della Squadra mobile fermarono il Muiesan e lo Starz.

In virtù della nuova legge sulla droga, il Tribunale ha assolto il Farra, perché il fatto non è più previsto come reato; Fausta Muiesan è stata invece assolta, perché il fatto non sussiste.

Sempre applicando la nuova legge sulla droga, i giudici hanno condannato il Sandri e il Santarosa, ciascuno a un anno e sei mesi di reclusione e a un milione e 600 mila lire di multa; il Muiesan e lo Starz, ciascuno a un anno di reclusione e a 120 mila lire di multa, e la Pancrazi a otto mesi di reclusione e a 80 mila lire di multa. A tutti gli imputati sono state concesse le attenuanti generiche; al Muiesan, allo Starz e alla Pancrazi è stato accordato il beneficio della condizionale. Di conseguenza, il Tribunale ha ordinato l'immediata scarcerazione dello Starz, se non detenuto per altra causa. Hanno difeso gli avvocati Aleffi, Giacomelli e Padovani.

Si forma il catalogo dei giornalisti scrittori

Il catalogo dei giornalisti professionisti scrittori, che uscirà nel corso dell'anno per iniziativa dell'Unione nazionale giornalisti anziani, sarà stampato a cura del Centro di documentazione giornalistica, noto per altre interessanti pubblicazioni della categoria.

I giornalisti professionali che sono iscritti all'Ordine potranno trasmettere l'elenco delle loro opere (titolo, editore, anno) al servizio editoriale dell'Unione, piazza di Pietra 25, Roma (00186).

MOSTRE D'ARTE

Mario Bessarione alla Comunale

Una mostra personale del pittore Mario Bessarione è in programma alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia dal 20 al 27 di questo mese.

L'artista — come avverte nel catalogo Sergio Molesi — «si è imposto nelle non dimenticate mostre universitarie degli anni Cinquanta e poi per 14 anni non si è più presentato al pubblico, sia pur continuando a dipingere in un solitario, macerato, talora anche esaltante approfondimento del suo linguaggio».

A Muggia sculture di Christian Frank

Nella galleria «Il Mandracchio» di Muggia s'inaugura questa sera alle 17.30 una mostra di sculture dell'austriaco Christian Frank. La rassegna che è allestita con la collaborazione del Circolo italo-austriaco di Trieste potrà essere visitata sino al 31 prossimo dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30 dei giorni feriali (sabato 8.30-12.30).

GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
ESPONE
PIERO FRAUSIN

ALLA «CARTESIUS»
espone
ALBERTO CAVALIERI

RASSEGNA DELLE GALLERIE

KEPES

Omaggio a Kepes al Circolo della Stampa. Sono esposti ventisette quadri dipinti dall'anziano pittore ungherese durante il 1974 e il 1975, anni dell'ospitale soggiorno nell'Accademia americana di Roma. Con questa mostra si celebra il bicentenario dell'indipendenza degli Stati Uniti. Mostra difficile e quindi celebrazione dignitosa, perché estranea a ogni motivazione propagandistica.

Gyorgy Kepes nasce nel 1906 a Selyp; studia all'Accademia di Budapest sotto la guida di Csok; nel '27 entra nel gruppo rivoluzionario Munka; nel '30 conosce il compatriota Moholy-Nagy; nel '34 si trasferisce a Berlino, nel '36 a Londra, nel '37 assume la direzione della Sezione Luce nella Nuova Bauhaus di Chicago (la Nuova Bauhaus sarà una delle principali fucine dell'egemonia culturale americana nel successivo dopoguerra) e negli anni recenti insegna alle università di Minnesota, di Harvard, del Massachussettes e all'Università internazionale dell'arte di Firenze e di Venezia.

Il contributo di Kepes alle ricerche artistiche è enorme. Ha ideato film, ha realizzato ambienti sonori e luminosi, ha scritto decine di libri di estetica e di pedagogia, sui rapporti arte-natura e arte-scienza, di cinema, design, architettura e urbanistica. Malgrado l'ampiezza degli interessi, c'è un baricentro preciso, dato dai quadri. Scrive Gillo Dorfles: «Gyorgy Kepes: l'inventore di quel Nuovo Paesaggio basato sopra la scoperta e la visualizzazione del micro- e macro-scopico, del cinetico, del cromatico, del Naturale che diviene Artificiale, dell'Artificiale che si riconverte in Natura. Kepes non è un fanatico della tecnica e della scienza, ma crede ancora nei valori estetici di sempre, nella sensibilità, nella fantasiosità dell'artista».

La fiducia nell'immaginazione fa sì che i suoi quadri, all'apparenza desueti e superati, siano per noi la fonte di inesauribili e imprevedibili scarti di lettura. Pensiamo all'informale, all'ingigantimento di minuscoli brani di tessitura organica, e ci ritroviamo nello spazialismo, nell'anticipazione dello spettacolo offerto dai viaggi interplanetari. Pensiamo al paesaggio naturale, sia pure descritto in scala insolita, e ci imbattiamo nei segnali umani impiegati nello studio dei fenomeni percettivi secondo la psicologia della forma. Interpretiamo le figure quali semplici espressioni poetiche, ma ci ritroviamo di fronte a metafore «scientifiche»: l'entropia. Salvo che, lo ha detto con acutezza Decio Gioseffi all'inaugurazione, al posto di questo concetto astruso — la reciprocità fra ordine e disordine — c'è sul quadro un pallottoliere. Dall'intellettualismo ci salva la semplicità, dalla banalità l'ironia. Ecco un foglietto a stampa (Untitled, 1974, al n. 1), estratto da un qualsiasi test psicologico, da un esame di nomenclatura con figure di oggetti casalinghi. Potrebbe essere addirittura la pagine di un vecchio campionario di vendite per corrispondenza. Kepes è un po' come il nostro Cernigoi. Entrambi, infatti, sono stati allievi di Moholy-Nagy. Peraltro l'ironico foglietto fa parte, ed è anzi il fondamento tonale bianco e il centro compositivo rettangolare di un dipinto serissimo, dipinto amato da Kepes non tanto per la trovata del foglietto — trovata, malgrado tutto, misteriosa — quanto per le vertiginose finezze d'impasto e per i mutevoli effetti delle ombre proprie e delle ombre portate che la luce suscita sulle iridescenze di quella glabra superficie.

In conclusione il vecchio Kepes è imprendibile, inafferrabile. Kepes crea una ragnatela di trasposizioni analogiche, saltellando fra l'una e l'altra disciplina del pensiero umano. Quando rompe la ragnatela di astrazioni, non c'è pericolo di cadute. La realtà del quadro, la corposa e sensuale bellezza del dipingere ha conservato dentro di sé soltanto i fili più sottili e più audaci della ragnatela intellettuale. Il quadro allieta di giochi e incupisce di presagi un paesaggio che non conosciamo e che pure è già il nostro paesaggio spirituale, luogo comune del lavoro degli europei e degli americani.

La mostra si deve all'iniziativa del Circolo della Stampa in collaborazione con l'USIS e con l'Associazione italo-americana.

SCHIOZZI

Livio Schiozzi alla Forum. Scontroso, persino un tantino selvaggio, ma estraneo a ogni posa romantica, ad ogni concessione all'espressività, Schiozzi è un maestro. L'impegno che mette nella scuola continua nell'operare creativo, così da indurlo a reprimere il guizzo inventivo, se non preventivamente inserito in un consequenziale procedimento didattico, cioè trasmissibile agli altri, osservatori o discepoli che siano. Queste componenti di fondo sono rimaste immutate. Sono esse a rendere meno clamorosa la grossa svolta che pure c'è stata.

Lo Schiozzi precedente era sempre ai preliminari. Era come se dicesse: ho progettato alcuni sistemi compositivi per offrirvi altrettante metodologie, adesso fate voi. Da ciò l'esclusione del colore e l'impiego dello strumentario da geometra. Ora, invece, Schiozzi ha afferrato il toro per le corna. Qual è la questione più importante, che è rimasta in piedi nell'astrattismo geometrico dopo Mondrian? La diagonale.

Mondrian non la ammette, poiché essa fa rientrare la composizione nei canoni prospettici tradizionali. Che ti fa Schiozzi? Dipinge soltanto diagonali. Anzi, le costruisce con un'asse di legno contro uno sfondo di tela. Sottolinea l'ombra con una fascia colorata, oppure l'attenua con una tinta luminosa.

Inventa col colore una metafora della luminosità che si dovrebbe riflettere dalla trave sulla tela, oppure contrasta con il colore scuro tale avvento della luce. Schiozzi critica — e ha perfettamente ragione — la nostra convenzionalità di osservazione della diagonale, pensata come scorcio prospettico. Noi rifiutiamo conoscenze che dovrebbero esserci familiari dopo tanta op art: gradienti dei materiali, qualità dei colori, condizioni d'illuminazione. Caricando di tutti codesti fattori quella benedetta diagonale, ne verrà fuori qualcosa di nuovo. Schiozzi ci va con cautela. Non vi debbono essere trucchi segreti.

E' così coscienzioso e modesto che in due pagine di catalogo spiega il suo metodo di lavoro: «incollo la tela — cotone, lino misto cotone, lino greggio, canapa, juta — su un telaio tamburato. Scelgo il tipo di tessuto in base alle prime fasce colorate, che dovranno risultare in trasparenza, e agli spazi occupati dal legno: abete bianco, frassino, acero riccio, carpino bianco, douglas, obece, faggio, pioppo comune, rovere e soprattutto yellow tone. Il colore, a seconda della sua natura luminosa e ampiezza di campitura, si espande o si contrae. Uso diverse tecniche e qualità di coloranti con tinte piatte, chiaro-scuro, trasparenze. Sfrutto il maggior o minore potere di assorbimento dei tessuti; mostro la variazione, il carattere e l'effetto di un colore su fibre diverse, verificandone il reciproco condizionamento».

Legno, tela, fasce colorate sono fra di loro interdipendenti. Compito del colore, che noi percepiamo più come qualità che come quantità, è di coprire le ultime variabili, quelle che integrano le precedenti variabili già diventate costanti.

La diagonale è un'asse attorno alla quale ruota ad anello una serie continua di scarti percettivi fra i volumi dei materiali, i rapporti chiaroscurali, i gradienti, i rapporti cromatici delle fasce parallele. Molte esperienze estetiche recenti si collocano sulla diagonale, luogo elementare, purista e tradizionalista, della composizione pittorica.

Non che Schiozzi abbia scoperto il minimalismo, le strutture primarie, la simbiosi fra quadro-oggetto e modello-architettura. Anzi, queste cosucce le conosce a menadito, da bravo insegnante, e può dribblare gli avversari chiamati moda e snobismo. Perfezionista com'è, chiude superiormente il quadro con gli spessori sovrapposti, che riassumono la dialettica delle fasce.

L'opera migliore è il grande quadro, a pennelli separati da fessure orizzontali con fughe in legno e segni verticali tracciati a matita, quasi un ironico ricupero delle passate esercitazioni di geometria descrittiva.

I. N.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 15 MARZO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiat	—	2200	2890	3733	—	—
Barboni	—	—	—	3600	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	5000	8000	—	8800	—	8800
Cefali	450	1400	780	1920	—	—
Girai	900	950	1580	1980	—	—
Guati gialli	600	2400	1980	3600	—	—
Menole	1600	1700	1990	2400	—	—
Merluzzi	—	—	1480	2800	—	—
Moli	1900	3000	2765	3727	3200	3980
Mormori	—	4500	3860	5000	—	—
Orate	—	—	—	—	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Passere importate	700	1400	1680	1990

NUOVO PASSO NEL PROCESSO DI DECENTRAMENTO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE

Enti da Stato a Regione

Interessati musei e biblioteche, patronati scolastici, gli uffici del medico e del veterinario provinciale, motorizzazione civile, ferrovie in concessione, enti assistenziali, distretto minerario di Trieste, Genio Civile e istituti di istruzione professionale (Enalc-Inapli-Iniasa)

Con un recente decreto (pubblicato il 3 marzo) il Presidente della Repubblica ha trasferito alla Regione importanti funzioni amministrative che finora venivano esercitate direttamente dallo Stato. I settori sui quali la Regione acquista nuove competenze sono quelli dell'assistenza e beneficenza pubblica, della polizia urbana e rurale, delle istituzioni culturali, biblioteche e musei di interesse locale e regionale, dell'assistenza scolastica, dell'igiene e sanità, dei trasporti di interesse regionale comprese le linee marittime di cabotaggio fra gli scali del territorio regionale, del turismo, dell'industria e commercio, delle opere pubbliche di interesse regionale e dell'urbanistica, dell'istruzione artigiana e professionale (altre disposizioni contenute nel decreto presidenziale, che si compone di 46 articoli, riguardano invece la delega di funzioni statali alla Regione, nonché il controllo sugli atti dell'Amministrazione regionale).

In particolare, per quanto attiene l'assistenza e beneficenza pubblica, la Regione viene ad assumere la competenza su tutta l'attività degli enti assistenziali, senza tuttavia che le siano trasferiti uffici o personale. Si tratta in pratica di una estensione della competenza regionale che precedentemente si limitava al controllo degli atti degli stessi enti. Analogamente il decreto trasferisce alla Regione tutte le funzioni amministrative degli organi periferici dello Stato in materia di istituzioni culturali e in materia di musei e biblioteche di interesse locale e regionale.

Sono comunque considerati di interesse statale (e restano pertanto alla competenza statale) il museo archeologico e il museo paleocristiano di Aquileia, il museo archeologico nazionale di Cividale, la biblioteca statale isontina di Gorizia, la biblioteca del popolo del Commissariato del Governo di Trieste, il museo storico del castello di Miramare di Trieste e la galleria d'arte antica di Trieste.

Nel settore dell'assistenza scolastica, sono trasferite alla Regione tutte le funzioni amministrative in materia. Nelle competenze rientrano anche i patronati scolastici con conseguenti delicati problemi di utilizzo del personale in quanto si tratta di personale insegnante che presta la propria opera «distaccato» ai patronati stessi. Particolarmente importanti sono le norme di attuazione che si riferiscono al settore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sanitaria e ospedaliera. In questo caso, infatti, le competenze passano completamente alla Regione e ciò consentirà di affrontare in modo nuovo e globale la politica sanitaria sul territorio regionale. Tra l'altro, vengono trasferiti alla Regione Friuli-Venezia Giulia gli uffici dei medici provinciali e quelli dei veterinari provinciali, nei cui compiti rientrano sia la tutela della salute dei cittadini sia quella dell'ambiente.

Il titolo sesto del decreto presidenziale si occupa dei trasporti di interesse regionale: in tale contesto viene trasferita all'Amministrazione regionale la direzione compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione per il Friuli-Venezia Giulia, con l'esclusione dei centri prove autoveicoli e dispositivi. Sempre nel settore dei trasporti, viene delegato alla Regione l'esercizio delle seguenti funzioni amministrative relative alle linee ferroviarie in concessione: nonché la vigilanza sulla esatta applicazione delle norme di leggi e di regolamenti per il trattamento del personale dipendente dalle aziende concessionarie dei servizi pubblici di trasporto di competenza regionale.

Per quanto concerne il trasferimento di uffici va rilevato che passa alla Regione soltanto la Direzione compartimentale regionale mentre quelle provinciali rimangono di competenza statale. Le competenze che sarebbero proprie degli ispettorati provinciali vengono quindi delegate e non trasferite per evitare quelli che in termine tecnico vengono definiti «spezzettamenti» di competenze. Nel settore del turismo e dell'industria alberghiera le nuove norme di attuazione dello Statuto tolgono alcune limitazioni derivanti da precedenti disposizioni, mentre in quello dell'industria e commercio il decreto presidenziale stabilisce che il distretto minerario di Trieste, pur restando inquadrato nell'amministrazione statale, dipenda funzionalmente dalla Regione per quanto attiene all'esercizio delle attribuzioni regionali nelle materie da esso trattate. Si tratta quindi di una dipendenza funzionale della Regione senza trasferimento di personale e di uffici. Le nuove norme di attuazione prevedono inoltre un ampliamento delle funzioni di controllo dell'Amministrazione regionale nei confronti delle Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato.

Per quanto riguarda poi viabilità, acquedotti e lavori pubblici d'interesse regionale e urbanistica (fatta eccezione della rete autostradale e delle strade statali, delle opere ferroviarie, della costruzione e manutenzione di porti ecc.), vi è anche un trasferimento di competenza. Sono inoltre trasferiti alla Regione gli uffici del Provveditorato regionale alle opere pubbliche e gli uffici del Genio civile, con esclusione delle sezioni o servizi cui sono affidate funzioni rimaste di competenza statale. Il trasferimento di tali uffici non comporta tuttavia quello del personale, ma soltanto di quei funzionari di cui la Regione chiederà il comando (ciò va messo anche in relazione al contenuto dell'art. 40 delle disposizioni finali, in cui si afferma che la Regione, per l'esercizio delle attribuzioni spettanti a norma del decreto, si avvarrà, in posizione di comando, del personale dello Stato organicamente assegnato agli uffici statali,

Nel campo dell'istruzione artigiana e professionale, passano finalmente alla Regione le funzioni e i compiti degli enti statali Enalc, Inapli e Iniasa, con le rispettive sedi e personale. In questo caso la Regione viene a ottenere le stesse competenze, che recentemente erano state assegnate alle regioni a statuto ordinario. Il decreto presidenziale tratta poi del controllo sugli atti dell'amministrazione regionale e su quelli degli enti da essa delegati e in questo senso comprende una serie di disposizioni che consentiranno uno snellimento del controllo della Corte dei conti sugli atti della Regione e degli enti locali. Sul piano pratico sarà possibile una sensibile diminuzione degli atti da trasmettere al controllo preventivo della Corte dei conti (molte migliaia all'anno), con una conseguente riduzione sia dell'iter dei provvedimenti sia del noto fenomeno di vischiosità della spesa.

Le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica sull'adeguamento e l'integrazione delle norme di attuazione dello statuto avranno effetto a partire dal giorno successivo all'entrata in vigore della legge statale che stabilisce gli ulteriori finanziamenti devoluti alla Regione per far fronte all'esercizio delle nuove funzioni statali ad essa attribuite. Il disegno di legge governativo, con i provvedimenti finanziari, cui è subordinata l'effettiva attuazione del decreto citato, è attualmente in corso d'esame in sede parlamentare.

Delegazione croata ospite del PCI

E' iniziata ieri la visita di due giorni di una delegazione del comitato centrale della Lega dei comunisti della Croazia nel Friuli - Venezia Giulia, su invito del comitato regionale del PCI.

Nell'incontro con la rappresentanza croata, guidata da Emma Derossi Delajaz, della segreteria dell'esecutivo, è stato sottolineato come questa prima visita ufficiale sia soltanto il coronamento d'intensi contatti e di una collaborazione che si è venuta sviluppando da anni.

Soddisfatti gli obiettori del lavoro svolto

A conclusione di due anni di servizio civile hanno lasciato Trieste sette obiettori di coscienza facenti parte del primo gruppo di giovani che ha scelto tale forma di attività in sostituzione del servizio militare. I sette hanno lavorato per conto dell'amministrazione provinciale come assistenti all'ospedale psichiatrico triestino e nella casa per anziani «Gaspare Gozzi». Il gruppo comprendeva inizialmente una quarantina di obiettori, molti dei quali, da Trieste, sono stati successivamente smistati in altre città. Al termine del loro servizio i sette giovani si sono dichiarati «soddisfatti del lavoro svolto e dell'esperienza fatta».

IL TEMPO CHE FARÀ



Una perturbazione estesa dalla Francia alle coste mediterranee spagnole nel suo avvicinamento alle regioni italiane potrà essere ulteriormente attivata da infiltrazioni di aria fredda proveniente dal Nord Europa determinando fin dalle prime ore del mattino condizioni di cielo molto nuvoloso sull'Italia Nord-occidentale e sulla Sardegna. Dopo iniziali condizioni di scarsa nuvolosità il cielo diverrà molto nuvoloso o coperto anche sull'Italia Nord-orientale e centrale. Sulla parte meridionale della Penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con tendenza a peggioramento.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 10; Bolzano 3, 10; Verona 3, 11; Venezia 7, 9; Milano 1, 13; Torino —1, 11; Genova 7, 13; Bologna 2, 12; Firenze 3, 17; Pisa 0, 16; Ancona 5, 8; Perugia 5, 12; Pescara 7, 14; L'Aquila —1, 15; Roma Nord 8, 18; Roma Fiumicino 7, 15; Roma Eur 8, 17; Campobasso 3, 8; Bari 8, 14; Napoli 6, 16; Potenza 2, 9; Catanzaro 5, 12; Reggio Calabria 9, 14; Palermo 10, 14; Catania 6, 15; Alghero 7, 14; Cagliari 9, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 8; Atene 8, 12; Beirut 8, 17; Belgrado 1, 7; Berlino 0, 4; Buenos Aires 10, 20; Copenaghen —4, 1; Ginevra 3, 11; Helsinki —12, —4; Hongkong 20, 25; Kiev —6, 0; Lisbona 9, 18; Londra 4, 7; Madrid 6, 13; Mosca —7, 1; New York 1, 8; Parigi 5, 8; Rio de Janeiro 22, 36; Stoccolma —5, 0; Tel Aviv 10, 20; Tokio 6, 17; Vienna —3, 5.

Centauri sotto la pioggia





Sarebbe stata la festa più interessante per il motociclismo triestino se non si fosse messo di mezzo il maltempo a ostacolare il regolare andamento della gara. La «gincana» motociclistica internazionale di San Giusto, si è svolta però ugualmente.

Incuranti delle condizioni atmosferiche, i 130 centauri accorsi fin dalla lontana Emilia, per onorare l'impegno, hanno giostrato in un piazzale quasi impraticabile: davanti a questa entusiastica partecipazione i responsabili del motoclub «Parlotti» non se la sono sentita di rompere le file e rimandare tutti a casa. Al termine si è svolta la premiazione, presenti molti dirigenti dei motoclub della regione e l'ingegner Tombesi presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno. Nella foto accanto Annamaria Tiberi, prima per la categoria femminile.

Cronache degli spettacoli

«LE MANI SPORCHE» DI SARTRE ALL'AUDITORIUM

PASSIONE E MORTE DI UN INTELLETTUALE

«Le mani sporche» è uno dei testi teatrali di Jan Paul Sartre usciti nell'immediato dopoguerra. Rappresentata nel '48, dopo «Morti senza sepoltura» e «La sgualdrina timorata» (entrambi del '46), questa storia che affronta al tempo stesso un tema politico e l'eterno dramma dell'intellettuale posto di fronte a scelte e decisioni estreme, ritorna dunque sul palcoscenico a quasi trent'anni di distanza, grazie alla Cooperativa dei giovani diretta da Arnaldo Ninchi e Maurizio Pajola, che ieri l'ha messa in scena all'Auditorium. Imperniata sul conflitto tra due compagni rivoluzionari, il lavoro di Sartre ci larga la sua problematica agli assoluti dell'umana condizione esistenziale e, potremmo aggiungere, alla metafora della logica rivoluzionaria.

In breve: Hugo, un giovane intellettuale borghese che ha abbracciato la causa, deve uccidere il suo capo Hoederer perché quest'ultimo ha deviato dalla linea politica imposta da un'altra fazione del partito. Soggiogato dalla personalità del superiore e quasi convinto delle sue ragioni, Hugo esita, non trova il coraggio e la convinzione per eseguire l'ordine e forse nemmeno lo eseguirebbe più, se a spingerlo, almeno in apparenza, non fosse il fatto di aver sorpreso la moglie tra le braccia di Hoederer. Ed è proprio per questo ch'egli viene condannato come un banale amante geloso: delitto passionale.

Ma quando, scontata la pena, Hugo esce dal carcere la situazione si è completamente capovolta, il partito ha nel frattempo abbracciato le tesi dell'ex «deviazionista» Hoederer, riabilitandolo come profeta del «nuovo corso». Invano la compagna e amica Olga cerca di persuadere Hugo a dimenticare tutto. Hugo non intende rinnegare i suoi vecchi principi ideali e rivendica il movente politico del suo assassinio, l'unico vero atto virile che abbia mai compiuto nella sua vita e che ora, finalmente, gli dà il senso della propria identità. E' la sua condanna definitiva: anima in viaggio verso il totale vangelo sartriano, andrà incontro alla morte che lo attende dietro la porta.

Tema sempre valido, naturalmente, figuriamoci... Ma il testo di Sartre appare ormai un po' logoro e prolisso. Ora, non è che la messinscena della Cooperativa dei giovani l'abbia rinfrescato e rinvigorito; tuttavia l'ha riletto con molto impegno e decoro. Sulla ribalta atteggiata a prigione-covo, in un'atmosfera da rito macabro, falciata ogni tanto da violenti fasci di luce, gli attori realizzano l'emblema di una passione e morte dell'intellettuale secondo la maniera dei «ruggenti anni» di Saint Germain. E sono bravi, in particolar modo Sandro Sardone nella parte di Hugo; Arnaldo Ninchi e tutti gli altri. Pubblico, al solito, scarso ma prodigo di applausi.

Giorgio Bergamini

Giovedì i «magnifici quattro» del Mozarteum

La tradizionale musicalità di Salisburgo, oltre che nei festival, si esprime nel Mozarteum, che con il suo stesso nome rende onore al compositore, al quale la città austriaca ha in vanto d'aver dato i natali. Abbinata a tale fama è quella del «Quartetto del Mozarteum». Lo guida fin dal '55 Karlheinz Franke, primo violino di spalla dell'Orchestra del Mozarteum stesso; gli altri tre elementi, tutti di fama, sono il violinista Markovic, il violinista Letizky e il cellista Amminger. Giovedì alle 21, il quartetto darà un concerto, sotto gli auspici del Circolo di cultura italo-austriaco e del C.C.A., nella sala di via S. Carlo 2. In programma quartetti di Haydn, Mozart e Schubert.

Fantascienza sottomarina di Tourneur alla Cappella

Per il ciclo «I mondi del possibile», la Cappella presenta, oggi e domani alle ore 19 e 21.30, il film di Jacques Tourneur «20 mila leghe sotto la terra» (City under the Sea, 1965), interpretato da Vincent Price. Il film, dovuto al celebre autore di cui la Cappella ha già presentato opere come «I walked with a Zombie» e «La notte del demonio», è tratto da una poesia di Poe, di cui costituisce un'esemplare trasposizione. L'avventura in una decrepita città sottomarina, una maledizione fantascientifica e un vivo senso di tensione e fatalismo rendono quest'opera un piccolo capolavoro. Il film è a colori, in italiano.

Domani la terza «Lucia»

Domani va in scena alle ore 20 la terza rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» (turno B-A) con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti. Maestro concertatore e direttore Oliviero de Frabritiis, regia di Alberto Fassini.

Il poetico colloquio di quattro madrigalisti

Eccezionale virtuosismo del complesso madrileno

Carmen Rodriguez e Maria Aragon, Tomas Cabrera, Manuel Perez Bermudez: potrebbero essere i protagonisti di un'epopea avventurosa; sono invece i quattro giovani madrileni che ieri sera hanno offerto al pubblico della S.d.C. un'inconsueta fuga nel tempo, nel mondo della poesia e della musica rinascimentale. Nei loro pittoreschi costumi da «baccellieri di Salamanca», i «Madrigalisti di Madrid», hanno portato nel fin troppo dispersivo Politeama, l'ansia stessa della polifonia, rivissuta con una tenerezza ed una purezza stilistica commoventi ed entusiasmanti. Cantano seduti, come i madrigalisti del Cinquecento, raccolti in un colloquio musicale sereno e trasparente. Ed è questa trasparenza essenziale che il pubblico magicamente recepisce, ascoltando composizioni abitualmente eseguite da formazioni corali numerose. Ecco dunque l'inusitata freschezza di «Matona mia cara» — quasi un brano d'obbligo del canto corale — fiorire in una dimensione nuova, in un incantamento delicato, che fa del canto imitativo un ordito prezioso, e dei madrigali di Palestrina, Marenzio e Monteverdi, una lettura rarefatta e contemplativa.

Il pubblico — anche quella parte che al «Rossetti» ieri ci è andata con una certa perplessità — si è trovato così coinvolto nell'alone antico di un lirismo e di una spiritualità non certo frequenti nei programmi concertistici più ambiziosi. Impossibile non avvertire la fragranza della poesia intonata da Orazio Vecchi, dove una frase, «Non posso più tardar, i moro anch'io», sembra svanire nel nulla di un «pianissimo» esangue, per concedere al disegno ascendente della voce sopranile un fremito improvviso, sul quale si incentra e si chiude la composizione. Non diversamente estatico, lo smarrimento lirico di certe pagine, amabilmente sfogliate dai «Madrigalisti», del «Cancionero de Palacio» e della seconda parte del programma.

Del vasto repertorio iberico d'ispirazione popolare, il «quartetto» di Madrid ha voluto regalare un saggio in appendice, a dimostrazione di una raffinatezza e di una musicalità straordinarie, levigate alla scuola di Lola Rodriguez Aragon, l'insegnante di Teresa Berganza.

Dell'eccezionalità della serata dicevano gli applausi e la manifestazione di simpatia che l'uditorio ha rivolto ai quattro giovani cantori: quasi un successo di proporzioni operistiche con una decina di chiamate e vari fuori-programma.

G. Go

Il «Trio Lorenz» stasera al C.C.A.

Ritornano questa sera, martedì 16 marzo, per la sezione di Trieste della «Gioventù Musicale», i fratelli jugoslavi Primoz (pianoforte), Tomaz (violino) e Matija (violoncello) Lorenz, che compongono sin dal 1954 il «Trio Lorenz» Già applauditi lo scorso anno dai giovani soci dell'associazione musicale giovanile, i Lorenz presenteranno il seguente programma: J. Turina, Trio op. 35; M. Lebic, Ekspressije; B. Smetana, Trio in Sol min. op. 15. Il concerto, nono della stagione 1975-76 della sezione triestina della «Gioventù musicale» inizierà alle 20.45 nella sala del C.C.A.

i grandi nomi del

XX secolo

ENCICLOPEDIA DEI PERSONAGGI CONTEMPORANEI
DIRETTA DA **ENZO BIAGI**



con il primo volume il secondo in **OMAGGIO**

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI NOVARA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FORSE ULTIMO APPUNTAMENTO DEL MAESTRO CON IL PUBBLICO NEWYORCHESE

IL GRANDE ARTHUR RUBINSTEIN STA LENTAMENTE PERDENDO LA VISTA

Rassegnato davanti all'inevitabile - «Sono cose che succedono a questa età» Giovedì scorso ha scoperto alla Carnegie Hall un busto eretto in suo onore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 15

Arthur Rubinstein non distingue più i tasti del pianoforte. A rivelarlo, per la prima volta, al pubblico è stato Donald Henahan dalle pagine del New York Times: egli ha infatti affermato che da qualche tempo il famoso pianista soffre di gravi disturbi visivi.

L'appuntamento di stasera col pubblico newyorchese al Carnegie Hall potrebbe avere un significato storico: potrebbe essere infatti l'ultimo concerto che l'ottantanovenne maestro polacco tiene nella metropoli americana, se non il capitolo finale della sua lunghissima e gloriosa carriera.

Il disturbo visivo da cui è affetto Rubinstein è causato da un indurimento dei capillari del bulbo oculare, un malanno che non può essere curato con gli occhiali.

Sebbene l'interessato si rifiuti categoricamente di discutere la eventualità di un suo ritiro, negli ambienti a lui vicini si mormora che probabilmente quello di questa sera sarà il suo ultimo concerto.

Julius Bloom, direttore esecutivo del Carnegie Hall, ieri ha così commentato in un'intervista il disturbo visivo di Rubinstein: «Con la sua esperienza non ha bisogno di guardare troppo la tastiera, ha migliaia di brani registrati in testa». «E' da qualche tempo che siamo a conoscenza del fatto che la vista si sta accorciando fortemente — ha aggiunto Bloom tanto che per vedere la tastiera deve inclinare la testa».



Rubinstein dal suo canto sembra rassegnato all'inevitabile. «Ovviamente me ne rammarico — ha detto — ma cosa si può fare? Sto invecchiando e queste sono cose che succedono a questa età — comunque prenderò con gioia i giorni futuri e continuerò a suonare, se ci riuscirò».

Il pianista, che ha tenuto una ventina di concerti negli Stati Uniti per festeggiare il settantesimo anniversario del suo debutto americano, ha confessato che negli ultimi sei concerti non riusciva a vedere i tasti del pianoforte.

La prestigiosa carriera di Rubinstein iniziò nel 1899 a Berlino: approdò a New York, dove si esibì al Carnegie Hall, nel gennaio del 1906. Sebbene la sua stella rifulgisse di vivida luce nel successivo quarto di secolo nei teatri europei e sudamericani, egli stentò a conquistare le simpatie del pubblico americano che gli preferiva pianisti più austeri come il defunto Joseph Lhevinne.

Fu per merito dell'impresario Sol Hurok che Rubinstein ottenne anche in America il meritato successo. Per entrare nelle grazie degli americani, Hurok consigliò a Rubinstein di ricorrere fra l'altro ad un piccolo sotterfugio: gli disse di rinunciare all'«H» iniziale del suo nome di battesimo a favore dell'americano «Arthur».

Una volta accordatogli il suo favore, il pubblico americano è stato prodigo di riconoscimenti verso l'illustre maestro polacco proprio giovedì scorso egli ha scoperto di persona un busto eretto in suo onore nel Carnegie Hall.

«Questo busto mi piace — ha detto — perché non somiglia a quello che sono ma a quello che dovrei essere: ogni volta che mi esibirò qui lo bacerò».

In occasione della cerimonia il presidente del Carnegie, ha osservato: «Si tratta di un ricordo permanente di una persona che ha dato il maggior contributo di ogni altro a questa casa».

Angelo Natale

«BROGLIACCIO D'AMORE»



(Foto Reporter)

Una scena del «Brogliaccio d'amore» tratto dal romanzo di Gino Maggione e Franca Monari, interpretato da Enrico Maria Salerno e Senta Berger che presto vedremo sui nostri schermi

QUESTA SERA SUL VIDEO

La realtà «Extra» Gloria di Nelson

«Extra» (TV I, ore 20.45) - La cittadina di Pascagoula, negli Stati Uniti, continua ad essere al centro dell'attenzione in seguito agli avvistamenti di Ufo. Una giovane donna, Diana, sull'orlo di una crisi nervosa, viene invitata da un forestiero, Jim Crane, a non rivelare a nessuno un incidente occorsole, da collegare secondo lui con la presenza di dischi volanti.

Intanto la vicenda degli operai Hickson e Parker, che sostengono di essere stati a bordo di un Ufo, attira a Pascagoula due scienziati, i professori Hynek e Harder che intendono sottoporre i due operai a un esperimento di ipnosi, per accertare se abbiano mentito o no.

Janet, la giornalista sorella di Diana, affronta le autorità militari: vuole sapere se l'aviazione possiede le prove dell'esistenza degli Ufo e perché le nasconde all'opinione pubblica. Le viene ribadita la versione ufficiale, secondo cui gli Ufo non sono oggetti extraterrestri: ma il dubbio rimane. I due professori, dal canto loro, dopo aver sottoposto Hickson e Parker all'esperimento di ipnosi, dichiarano in una conferenza stampa che i due operai non hanno mentito: secondo loro, gli Ufo e gli extraterrestri sono una realtà.

Un'ipotesi diversa viene invece formulata a Diana dallo psichiatra che l'ha in cura; i dischi volanti sarebbero soltanto proiezioni psichiche, dovute a timori inconsci, collettivi, che di solito si esprimono attraverso i soggetti più fragili della comunità. Il medico suggerisce a Diana anche un esperimento liberatorio, che le permetterà di riacquistare l'equilibrio psichico, la perduta calma interiore. Questo il contenuto della seconda e ultima puntata di «Extra» l'originale TV di Lucio Mandarà diretto da Daniele D'Anza.

* * *

«Le grandi battaglie del passato» (TV I, ore 22.05) — La grande battaglia del passato di cui ci si occupa stasera nella trasmissione di Daniel Costelle ed Henri De Turenne è quella di Trafalgar. Si vuol dimostrare, in sostanza, che non fu Trafalgar ad impedire a Napoleone di invadere l'Inghilterra, avendo egli già rinunciato all'impresa.

Trafalgar, il nome del promontorio più vicino alla zona dello scontro, sarà ricordato sempre per tre motivi: fu la prima grande battaglia nella storia della marina a vela; l'Inghilterra conquistò quel giorno il dominio dei mari, che avrebbe mantenuto per 140 anni; decretò gloria imperitura a Nelson.

Sul video stasera storici e marinai inglesi e francesi illustreranno le fasi della famosa battaglia, parleranno della marineria a vela, e non trascureranno di proporre un profilo di Nelson uomo e soldato, dei suoi amori e delle sue vittorie.

* * *

«Quindici minuti prima di...» (TV II, ore 21.35) - Riprende un programma di Leonardo Valente ed Enrico Moscatelli, «Quindici minuti prima di...», andato in onda il 26 giugno dello scorso anno, quando gli autori si recarono da una famiglia che aveva deciso di adottare un bambino vietnamita.

Moscatelli spiega che le «vigilie decisive» lo hanno sempre affascinato. Ecco dunque spiegata la ragione di questo secondo ciclo, che prevede, per ora, tre argomenti: l'intervista ad una ragazza handicappata; la storia di un acrobata che si guadagna la vita camminando in equilibrio su di un filo teso a grande altezza; la vicenda di un ergastolano a cui è stata concessa la grazia.

Scala-show al Kennedy Center

Washington, 15

In occasione del secondo centenario dell'indipendenza americana la Scala di Milano è stata invitata a tenere una serie di spettacoli, dal 7 al 19 settembre prossimo, al «Kennedy Center». Alla tournée della Scala seguirà quella dell'Opera di Parigi, dal 21 settembre al 3 ottobre. Le due tournée saranno in parte sovvenzionate dal governo italiano e da quello francese con una cifra che sembra si aggiri sul milione di dollari. Il «Kennedy Center» pagherà i costi di produzione locali ed una certa quota per gli spettacoli.

Le prime trattative tra l'istituzione americana e la Scala risalgono ad oltre cinque anni or sono. Le ultime, particolarmente intense, sono di questi giorni, ed hanno interessato il sovrintendente della Scala Paolo Grassi, il produttore esecutivo del «Kennedy Center», Martin Feinstein ed il maestro Claudio Abbado. *(Ap)*

UNO SPETTACOLARE FILM D'AVVENTURE E D'AMORE DIVERTENTISSIMO

OGGI AL GRATTACIELO



Imminente al RITZ

NON TRATTARE LA DONNA COME UN CAPORALE. CHIEDILE DI AMARTI, NON DI OBBEDIRTI. NON FARE DELLA TUA CASA UNA CASERMA.



Al Fenice

Strepitoso successo

UN FILM D'INTRIGO E DI DENUNCIA CHE ONORA IL CINEMA ITALIANO



RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE ORCHIDEA - Bivio Grignano

Gnocchi, pappardelle, porchetta allo spiedo. Sala banchetti.

AL RISTORANTE 2000 DA TONINO

si accettano prenotazioni limitate, per venerdì 19, San Giuseppe, con una specialità d'un nuovo piatto. Via Settefontane n. 4. Tel. 772063.

LUNA DI MIELE A TRE DI CARLO VANZINA

Non è sempre facile salvare le apparenze

Risvolti autobiografici e spirito contestatario

Il padre di Carlo Vanzina, Stefano in arte Steno, è uno dei più noti scenaristi e registi cinematografici, la cui produzione è legata, in gran parte, a un sodalizio stabilito con Monicelli. Il figlio, Carlo, 24 anni di cui sette dedicati a lavorare come aiuto regista, a fianco di Monicelli, si accinge a esordire in prima persona.

Un'esigenza, la sua, comune a molti giovani di oggi che, sebbene dotati, considerano soltanto la parte negativa dei cosiddetti privilegi ereditari. Con un linguaggio proprio — Carlo Vanzina ha tenuto a precisarlo oggi nella sua prima conferenza stampa — sta dirigendo una storia di costume intitolata «Luna di miele in tre».

Nel film, la Casini è una cassiera che, con i soliti sistemi, prima fra gli altri quello di lasciarsi mettere in stato interessante, si fa sposare da un cameriere (Renato Pozzetto), costretto a subire il «ricatto» e ad accantonare, ma non definitivamente, certe sue ambizioni consistenti nel rincorrere sogni popolati da ragazze-copertina. Non definitivamente, in quanto proprio il giorno in cui è in procinto di partire per la luna di miele, riceve una lettera da un giornale per uomini soli, dalla quale apprende di essere risultato vincitore di un concorso che gli permette di trascorrere una settimana in Giamaica con una delle vaghegiate «play-mate».

Comincia così il viaggio di nozze a tre, poiché, dopo aver raccontato una fandonia alla moglie, Renato parte con lei per la Giamaica, dove l'uomo si suddivide tra Stefania Casini e un'avvenente danese, Kristen Gille (ex-ragazza copertina al suo esordio nel cinema) facendo scattare una farsa moderna sulla falsariga di quelle di Feydeau.

Ambizione dell'esordiente Carlo Vanzina: proporre una vicenda con un significato sul piano del costume, consistente in una messa a fuoco dei diffetti della borghesia e delle istituzioni (leggasi matrimonio) da questa adottate per consuetudine. In altre parole, secondo il neoregista, la coppia media italiana basa la propria esistenza su criteri di ipocrisia, protesa soltanto a salvare le apparenze e a vivere all'insegna di «Conta quel che sembra».

Il giovane Vanzina ha ammesso che questo suo racconto in prima persona non è privo di risvolti autobiografici, dopo due anni di matrimonio egli si è separato dalla moglie ed è entrato nell'ordine di idee che gli avverbi «sempre» e «mai» nuocciano alla vita a due, consacrata legalmente. Un film contestatario, forse, realizzato con lo spirito col quale un giovane d'oggi cerca di imporsi, rifiutando condizioni conflittuali e paragoni con chi lo ha preceduto, e sostenendo con la massima sicurezza, le proprie tesi.

«Certo, ci sarà da ridere, conclude il fratello Enrico Vanzina, autore della sceneggiatura (assieme a Carlo) e del soggetto di «Luna di miele in tre», ma il film ha anche una sua morale, l'ipocrisia del compromesso in un matrimonio sbagliato».

Il film è realizzato da Achille Manzotti, alla sua prima esperienza produttiva.

Henry Fonda è entrato ieri sera all'ospedale «Cedri del Libano» di Los Angeles dove sarà sottoposto ad intervento chirurgico per l'asportazione di un tumore benigno ad un polmone.

Mario Pomilio è il nuovo presidente dell'ente teatro stabile di Roma. La nomina è stata decisa dal sindaco di Roma, Clelio Darida, il quale stamane ne ha dato notizia durante la seduta della giunta capitolina.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

LA TRAPPOLA
con LINO VENTURA
e INGRID THULIN

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domani alle ore 20 terza rappresentazione (turno B-A) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Sabato alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA — Ore 20.30: «Le mani sporche» di J. P. Sartre. Cooperativa dei giovani. Sono validi i tagliandi della Rassegna e gli usuali sconti agli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da giovedì 18 il Piccolo Teatro di Milano presenta: «Il campiello» di C. Goldoni, regia di Giorgio Strehler. VIII spettacolo in abbonamento. Prenotazioni per le prime sei repliche presso la Biglietteria Centrale.

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. — Questa sera per la Gioventù musicale alle ore 20.45 concerto del Trio Lorenz. Musiche di Turina, Lebic e Smetana.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «20.000 leghe sotto la terra» di J. Tourneur con Vincent Price. Un technicolor per il ciclo: «I mondi del possibile».

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, 18.15, 20, 22: «La trappola» di Pierre Granier Deferre. Eccezionale «prima» con Lino Ventura e Ingrid Thulin. Technicolor.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «La furia del drago». Technicolor con Bruce Lee nell'unico suo film ancora inedito in Italia.

ALL'EDEN

La furia del drago

con BRUCE LEE

l'unico suo film ancora inedito in Italia

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Vittorio Gassman e Ornella Muti spregiudicatamente assieme nella più stuzzicante e divertente commedia dell'anno: «Come una rosa al naso». Non è vietato.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Un film d'intrigo e di denuncia che onora il cinema italiano: «Cadaveri eccellenti» di Francesco Rosi con Lino Ventura, Tino Carraro, Tina Aumont. E' per tutti.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.15. Finalmente un film con Liza Minnelli: «In 3 sul Lucky Lady». Avventure e amore in uno spettacolare technicolor con G. Hackman e Burt Reynolds.

FILODRAMMATICO. 15.45, ult. 22: «Le pornomanie di un guardone». Technicolor con C. Evans. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, 19, 22.10: «My Fair Lady». Ritorna un film indimenticabile con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Technicolor vincitore di 8 Oscar.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. John Wayne e Katharine Hepburn la coppia più esplosiva del West in: «Torna el Grinta». Per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Colpo da un miliardo di dollari». Technicolor per tutti con Robert Shaw e Richard Roundtree. Sospese le tessere.

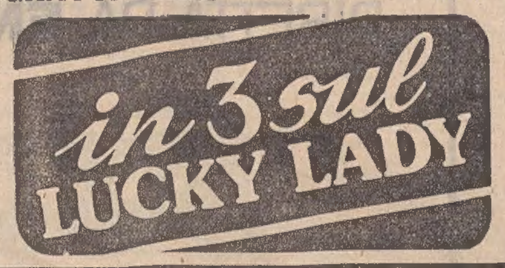
AURORA. 16.30: «Amore e guerra» di W. Allen con W. Allen e D. Keaton. Technicolor.

CAPITOL. 16: «Gente di rispetto». Un drammatico film di L. Zampa con F. Nero, J. O'Neill e J. Mason. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. La Walt Disney Production presenta il divertentissimo technicolor: «Dai papà sei una forza» con B. Crane e B. Rush.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Sono stato io» con G. Giannini e S. Monti, regia di A. Lattuada. Technicolor per tutti.

GRATTACIELO L. Minnelli - G. Hackmann



IDEALE. 16. Technicolor: «UFO, contatto radar, stanno atterrando». Ed Bishop, Michael Billington, Dolores Montez. Capolavoro di fantascienza.

RADIO. Rassegna del film dell'orrore. 16: «Non guardate in cantina». Il più allucinante film mai prodotto. Colori. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Cristallo, Fenice, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Con tanti cari cadaveri... detective Stone» con Fred Williamson, Rosemary Forsyth e Teresa Graves. Poliziesco. Technicolor. V.m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Una donna chiamata moglie».

CAPITOL. 15.30: «Mark il poliziotto spara per primo».

ODEON. 15.30: «Un gioco estremamente pericoloso».

CENTRALE. 15.30: «Profezia di un delitto».

CRISTALLO. 15.30: «L'adolescente». V.m. 13 anni.

PUCCINI. 15.30: «L'infermiera». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «La mazurka del barone Della Santa e del fico fiorone». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «Uno sparo in fabbrica» con U. Poikoerlainen e A. Hakulinen.

CORSO. 17.15 - 22: «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17.15 - 22: «Telefoni bianchi» con V. Gassman, U. Tognazzi e A. Belli. Colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17.15 - 21.30: «Altrimenti ci arrabbiamo!» con Bud Spencer e Terence Hill. Scope a colori.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «La sensualità è un attimo di vita» con M. Lee e G. Tinti. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «E Anna scoprì l'amore». A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Il soldato di ventura» con Bud Spencer. A colori.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 20.30: «L'opera dello straccione» di Vaclav Havel, con il Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia.

ITALIA. 19 - 21.30: «Il testimone deve tacere» con B. Fehmiu e R. Schiaffino.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Viveva per uccidere, uccideva per vivere» con J. Alleman e B. Angely.

CERVIGNANO

NUOVO. «La tua presenza nuda».

RONCHI

RIO. «Mondo candido».

PALMANOVA

ITALIA. «Detective Gv.

GARIBALDI. «I santissimi».

GEMONA

SOCIALE. «Donna è bello».

TARCENTO

MARGHERITA. «All'inferno quel bastardo di Johnny Scorpio».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La badessa di Castro».

CASARSA

ROMA. «Erika, un soffio di perversa sessualità».

al MIGNON

TERZA SETTIMANA

my Fair Lady

I programmi RAI-TV

L'ufficio stampa RAI comunica che, in relazione all'entrata in vigore dei nuovi schemi di programmazione, i programmi potranno subire delle variazioni.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 ,23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Questa cosa di sempre; 12.10: Quattro programma; 13.20: Di che humor sei?; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Padri e figli; 17.25: Fffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto via cavo; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Break; 22.20: Le canzonissime; 23: Oggi al parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio ore: 6.30, 7.30, 8.30 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Conversazione ebraica; 7.55: Buongiorno con...; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Padri e figli; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Giro del mondo in musica; 18.35: Radiodiscoteca; 19.20: Conversazione quaresimale; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7-8.30: Quotidiana - Radiotre - Nell'intervallo (ore 7.30): Giornale radio - Scadenzario; 8.30: Musiche pianistiche di Mozart; 10.10: La settimana di Franck; 11.10: Giornale radio; 11.15: Intermezzo; 12.15: Folclore; 12.35: Concerto dell'ottetto di Vienna; 13.55: Conversazione; 14: Giornale radio; 14.15: Listino Borsa di Milano; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale GR; 16.45: Fogli d'album; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Classe unica; 17.25: Jazz oggi; 17.50: La staffetta; 18.10: Donna '70; 18.30: Il nuovo turismo; 19: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale radio - Sette arti; 21.20: Il clavicembalo ben temperato di Bach; 22.20: Libri ricevuti; 22.40: Il senzatitolo; 23.10: Giornale radio - Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «La questione femminile», 7.a puntata.
12.55 «Bianconero», a cura di G. Giacovazzo.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua tedesca.
16.45 Segnale orario.

PER I PIU' PICCINI

— «Barbapapà», disegni animati.
17.00 «A tu per tu con gli animali».

LA TV DEI RAGAZZI

17.15 «Braccio di ferro», cartoni animati.
17.40 «Spazio», settimanale dei più giovani.
18.15 Sapere: «Michelangelo: L'ultimo gigante».
18.45 «La fede oggi», a cura di Angelo Gaiotti.
19.05 «Cantando le Americhe».
— Segnale orario.
19.28 Notizie del TG1.
19.30 Cronache — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Extra», di Lucio Mandarà; 2.a e ultima puntata.
22.05 «Le grandi battaglie del passato: Trafalgar».
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV SECONDO

17.30 Ciclismo: XI Tirreno-Adriatico; sintesi 5.a tappa. Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.00 Notizie TG.
18.10 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 TG2 - Notizie.
19.02 «Missione Ferragine», telefilm.
19.30 TG2 - Studio aperto.
20.45 Jazzconcerto: «Quintetto Roy Haynes».
21.35 «Quindici minuti prima di...».
22.00 TG2 - Dossier.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica mi-chiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Il complesso Klaus Wunderlich; 11.30: Edig Galletti; 11.45: Canta Rodojka Sverko; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Maestro Penati; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurca; 15: Si dice o non si dice; 15.15: Savio Recondi; 16.30: Musica; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Nervilio Camporesi; 16.30: Chiusura; 19.30: Crash; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.20: Ritmi per archi; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: In concerto; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: il pianista John Ogdon; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

17.45: Incontro di pallacanestro: Jugoplastika - Chinamartini; 19.30: Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Il pellegrino, film; 21.45: Vietnam: i giorni della vittoria, documentario.

TV Lubiana

8.10, 10, 11.05, 14.10 e 16: TV scuola; 17.35: TV per i ragazzi; 18: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali; 20.55: Dramma; 21.50: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 16.55: Il tema scelto; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - TV; 17.46: «Il viaggio, film di serie; 18.40: Lo sapevate già?; 18.45: Concerto di musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 21.05: «Le stelle ci guardano», serie; 21.55: Telegiornale; 22.15: Concerto di musica classica.

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

Milano, 15

Pesanti perdite in chiusura con scambi discretamente attivi.

Alla vigilia delle scadenze mensili (domani è in programma la risposta premi e mercoledì i riporti), la quota ha subìto un ampio arretramento per l'affluire di consistenti realizzi. L'incerta situazione politica, il sensibile rialzo dei tassi di interesse e il nuovo indebolimento della lira sui mercati monetari sono le cause di fondo dell'ulteriore sgretolamento dei prezzi.

Dopo un'apertura cedente, la quota si è indebolita per il persistere delle vendite, che hanno interessato in modo particolare i valori assicurativi, alcuni immobiliari, diversi finanziari e qualche immobiliare. Gli alleggerimenti si sono fatti più massicci nella parte finale, anche in conseguenza al fatto che il mantenere posizioni al rialzo è divenuta, nelle attuali condizioni un'operazione molto onerosa. Secondo le prime indiscrezioni, infatti, i tassi dei riporti potrebbero subire aumenti ai tre punti, passando dall'11-11,50 del mese scorso al 15 p.c. circa.

Al listino, pur essendosi registrata una lieve ripresa dai minimi della seduta, perdite pesanti hanno accusato gli assicurativi (Milano priv. —7,6 p.c., Italia Ass. —6,8 p.c., Milano ord. —6,7 p.c., Incendio —3,9 p.c., Generali —2,7 p.c.), seguiti da Autostrade TO-MI (—6,5 p.c.), da alcuni immobiliari (Coge —5,7 p.c., Imm. Roma —4 p.c., Imm. Vittoria —2,6 p.c.), dalle Italcementi (5,3 p.c.), da diversi finanziari (Pirelli SpA —4,6 p.c., Finsider —4,5 p.c.), Agricola (—4,3 p.c.), Bastogi (—4,1 p.c.), Centrale (—3,6 p.c.), SME (—3,1 p.c.), da qualche bancario (Interbanca —4,3 p.c. e Banco Lariano —3,4 per cento).

Su basi deboli sono terminate anche le Anic (—4,4 p.c.), le due Lepetit (—4 p.c. circa), Saffa e Ciga (—3,4 p.c.), Sarom (—3 p.c.), seguite con flessioni superiori al 2 p.c. dalle Cantoni, SAI, NAI, Mediobanca, Dalmine e Miralanza.

Tra i restanti valori guida, le Viscosa hanno ceduto il 2,7 p.c., le Fiat il 2,6 p.c. e le Montedison il 2,5 p.c.

In controtendenza si sono mosse le C. Erba priv. (+5,1 p.c.), Nord Milano (+4,2 p.c.), Liquigas priv. (+3,4 p.c.), Ginori e Generalfin.

Tra i titoli a scarso flottante, da segnare la caduta delle Gas Napoli (—18,5 p.c.) e il recupero delle Ilssa Viola (+8,6 p.c.).

Nel dopolistino, frazionali recuperi per le Imm. Roma, Generali, Ciga e Pirelli SpA.

L'indice «Mediobanca» è a 43,68 (—2,41%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 429.000.000; obbligazioni 2 miliardi 617 milioni; azioni 10.651.350.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi leggermente migliori. Fiat 1500-1510; Generali 42800-43000; Imm. Roma 175-177; Montedison 475-477; Ciga 2200-2240. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 170000, Generali 42400, Ras 76000, Anic 750, Liquigas 200.25, Liquigas priv. 150, Montedison (senza stampigliatura) 475, Montedison (con stampigliatura) 406, Montedison (1-1-1974) 414, La Rinascente 61,40, La Rinascente priv. 46, Gerolimich 2780, Premuda 1190, Sip 1169, Tripcovich 70200, Bastogi 1125, Fimmare 130, Finsider 254, Pirelli 930, Sme 930, Stet 1330, Beni Stabili 3550, Generale Immobiliare 175, Fiat 1500, Fiat priv. 175, Dalmine 480, Italsider 379, Terni 340, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1400, Snia Viscosa priv. 810, Patriarca 4670.

NEW YORK

Netti ribassi oggi a Wall Street in seguito alle preoccupazioni causate dalle difficoltà monetarie internazionali: l'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali ha perduto 13,14 punti a 974,50. Circa 1.215 sono i valori in ribasso contro 325 in rialzo.

LONDRA

I prezzi hanno riguadagnato nella giornata parte del terreno perduto in apertura, chiudendo con andamento irregolare. Il volume degli scambi è stato limitato, in seguito alle incertezze dovute al ritiro del franco francese dal «serpente». La quota ha però recuperato quando si è visto che la sterlina si manteneva salda sul mercato valutario. I titoli di maggior rilievo hanno chiuso in rialzo, malgrado la debolezza iniziale. In ribasso i titoli bancari. Il settore obbligazionario ha registrato una leggera flessione. Indice a 410,20 (più 0,05%).

FRANCOFORTE — Ribassi su largo fronte. Prevalenza di perdite fra i bancari. In declino anche gli elettrici, i chimici, gli automobilistici, i minerari e i pubblici servizi. Invariato il comparto del reddito fisso. Indice a 309 (—0,77%).

Titoli azionari

TITOLI	12-3	15-3
Alimentari e agricole		
Alivar	1700	1550
Bonifiche Ferraresi	5190	5090
Buton	4430	4400
Chiari & Forti	840	825
Eridania	2020	2000
Imm. Vittoria	7610	7410
Ind. Buitoni Perug.	2685	2660
Motta	1000	1015
Romana Zucchero	370	370
Romana Zucch. pr.	384	384
Venchi Unica	319	321
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	30500	29705
Assicuratrice Ital.	172000	171500
Ausonia	4300	4210
Bowring	798	780
Comp. Ass. Milano	12670	11830
» » » pr.	5850	5405
Comp. Latina	999	990
Comp. Latina priv.	825	801
Firs	2995	2980
Generali	44000	42800
Italia Assicuraz.	16850	15700
L'Abeille Italiana	13200	13000
Fondiaria Incen.	8950	8600
La Fondiaria Vita	25330	25000
R.A.S.	77500	75900
S.A.I.	9152	8880
Toro Assicuraz.	15000	14610
Toro Asicuraz. pr.	6251	6024
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17300	17000
Banco di Roma	14850	14800
Banco Lariano	8960	8650
Credito Italiano	2000	1978
Cred. Varesino	7780	7699
Interbanca priv.	13650	13050
Mediobanca	70900	68900
Cartarie - Editoriali		
Binda	2920	2920
Burgo	10000	9910
Burgo priv.	4950	4990
De Medici	800	795
Donzelli	1050	1050
Mondadori priv.	1235	1250
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2035	2005
Cer. Pozzi	1014	1000
Eternit	1236	1206
Eternit priv.	1589	1571
Italcementi	20810	19700
Richard Ginori	178	162
UNICEM	4097	4003
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	770	736
Brioschi	26700	26500
Caffaro	272	264
Carlo Erba	1751	1778
Carlo Erba priv.	950	999
Italgas	510	506
Lepetit	11000	10550
Lepetit priv.	10950	10500
Liquigas	202	200.50
Liquigas priv.	145	150
Mira Lanza	30210	29500
Montedison	487.50	475
Montedison 74	423	414
Montegemina	423	406
Napoletana Gas	589	561
Perlier	690	690
Petrolifera Italiana	1295	1295
Pierrel	768	760
Rumianca	2696	2670
Saffa	5501	5210
Siossigeno	7012	7000
Commercio		
La Rinascente	63.125	61.50
La Rinascente priv.	46.50	46
Silos di Genova	2210	2150
Standa	2840	2850
Comunicazioni		
Alitalia priv.	877	860
Ausiliare	3950	3850
Aut. Torino - Milano	2001	1870
Italcable	2730	2605
NAI	2781	2700
Nord Milano	1295	1350
S.I.P.	1180	1169
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	640	638
Marelli E.	496	490
Pan Electric	1900	1908
Superpila	4990	4865
Tecnomasio	168	165
Finanziarie		
Agricola	2080	1990
Bastogi	1174	1125
Centrale	8820	8500
Fin. Ernesto Breda	2290	2230
Finmare	133	130
Finsider	266	254
Flaminia Nuova	826	796
Generalfin	1560	1535
Gim	2140	2121
I.F.I.	2250	2200
I.F.I.L.	6300	6150
Invest	2078	2040
Mittel	2612	2570
Part. Fin.	1110	1110
Pirelli & C.	1550	1521
Pirelli S.p.A.	980	935
Riva Finanziaria	2510	2500
Sarom	1660	1610
S.M.E.	960	930
Stet	1336	1330.50
Svil. Bon.	9560	9400
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1930	1930
Beni Imm. Italia	590	591
Beni Imm. Italia pr.	398.50	400
Beni Stabili	3627	3550
Certosa	7450	7495
Coge	1220	1150
Condotte d'Acqua	639	627
De Angeli Frua	4760	4700
Finrez	7549	7249
Gen. Immobil.	182.50	175.125
Iniziativa Edilizia	3510	3470
Isvim	5180	5110
La Milano Centrale	26000	25600
Risanamento	6140	6000
Sifa	762	742
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1641	1500
FIAT priv.	1095	1004
Franco Tosi	10600	10350
Gilardini	3595	3501
Nebiolo	69	66.50
Olivetti	1108	1094
Olivetti priv.	924	910.50
Westinghouse	2550	2530
Worthington	1810	1801
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1200	1200
Dalmine	493	471
Falck	5920	5795
Falck priv.	4170	4090
Ilssa Viola	1150	1250
Italsider	382	379
Magona	1201	1205
Pertusola	3350	3300
SMI	2339	2185
Terni	345	340
Trafilerie	878	859
Tessili		
Centenari e Zinelli	102	102
Cantoni	6720	6529
Cucirini	4149	4090
Cascami Seta	4450	4450
Fisac	1850	1830
Lanerossi	304	304
Linif. e Canapif.	549.50	550
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	59.50	57.50
Montefibre priv.	57	54.75
Olcese Veneziano	61.375	59.75
Rotondi	94.650	94650
Scotti	1355	1355
Snia Viscosa	1439	1400
Snia Viscosa priv.	830	810
Tilane	464	461
Unione Manifatture	16440	16000
Diverse		
Acqua Marcia	3750	3650
Acqu. De Ferrari	1680	1695
Acque Potabili	755	720
Calz. di Varese	4250	4180
C.I.G.A.	2269	2190
C.I.R.	5793	5670
Pacchetti	80	77
Rejna	2200	2200
Smeriglio	16.25	16
Terme Acqui	395	395
Trenno	4150	4100

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-3
Rendita	5%	97.10
Prest. Ricd. '34	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	86.—
Redim. Trieste	5%	91.90
Ril. Fondiaria	3%	92.55
Redimibile '54	5%	90.70
Edil. Scol. '67	5,50%	81.25
» » '68	5,50%	80.—
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	95.—
» 1978	5%	89.—
» 1979	5,50%	89.—
» 1980	5,50%	85.85
» 1982	5,50%	82.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.90
» » 68/88	6%	72.50
» » 70/90	7%	75.50
» » 71/86	7%	80.55
IMI XX	6%	97.50
» XXII	6%	92.70
» XXIII	5%	82.70
» XXIV	5,50%	79.50
» XXV	6%	80.10
» XXVI	6%	71.05
» XXVII	6%	71.—
» XXVIII	7%	74.65
» XXIX	7%	73.90
» XXXI	7%	91.20
» XXXII	7%	32.90
» XXXIII	7%	73.30
» XXXIII opt.	7%	90.70
» 1964	6,25%	83.50
» Autostrade	6%	85.95
» »	7%	72.90
» Finan. '66	6%	81.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.20
» » »	5,50%	64.—
» » »	6%	65.—
» » »	7%	70.90
COF ss. I	6%	77.50
» ss. II	6%	73.50
» ss. III	6%	75.—
» ANAS '66	6%	86.40
» ANAS '73	7%	89.—
» Dotaz. I	6%	74.60
» Dotaz. II	6%	72.90
» Int. Sta. 1	6%	74.90
» Int. St. 2	6%	72.60
» Int. St. 3	6%	72.10
» Int. St. 4	6%	69.20
» Int. St. I	7%	76.—
» Int. St. II	7%	75.50
» Int. St. III	7%	74.95
» Int. St. IV	7%	74.10
Ferrovie 1959	5,50%	92.90
» 1960	5%	85.10
» 1961	5%	84.10
» 1966 I	6%	74.—
» 1966 II	6%	75.—
» 1969 I	6%	71.50
» 1971	7%	75.10
» 1972	7%	74.80
» 1972 II	7%	74.50
P.Verde '61 I	5%	81.—
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	84.50
» '64 I	6%	78.20
» '65 II	6%	75.50
» '65 III	6%	74.10
» '65 IV	6%	74.45
» '67 V	6%	74.60
» '67 VI	6%	72.70
» '68 VII	6%	71.50
» '69 VIII	6%	70.80
» '71 I	7%	78.50
» '71 II	7%	75.50
Pubbl. Ut.	5,50%	61.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	71.90
» » Ed. '56	6%	99.20
» » Montec.	6%	98.75
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	77.90
» Ind. ss. C.	7%	80.—
» Ind. ss. D.	7%	76.—
» Ind. ss. E.	7%	80.70
» Ind. ss. F.	7%	77.—
Iseimer IV	5,50%	97.30
» V	5,50%	94.50
» VI	5,50%	93.90
» VII	5,50%	92.60
» VIII	5,50%	91.25
» IX	6%	87.90
» X	6%	85.50
» XI	6%	86.70
» XII	6%	82.—
» XIII	6%	80.40
» XIV	6%	79.20
» XV	6%	79.95
» XVI	6%	78.—
» XVII	7%	80.20
» XVIII	7%	77.90
» XIX	7%	75.50
» XX	7%	74.90
Enel 1965 II	6%	78.—
» 1966 I	6%	73.80
» 1966 II	6%	73.60
» 1967	6%	71.25
» 1968 I	6%	71.—
» 1968 II	6%	71.70
» 1969 I	6%	70.85
» 1969 II	6%	71.80
» 1970	7%	82.40
» 1971	7%	83.—
» 1972/87	7%	76.—
» 1972/92	7%	73.—
» 1973/93	7%	71.50
» Europa	6%	90.50
E.N.I. '58 vent.	6%	95.30
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	92.75
» '66	6%	88.45
» Gela	5,50%	91.90
» sud '59	6%	98.80
» '60	5,50%	95.70
» '61	5,50%	93.55
» IV	5,50%	89.50
» V	5,50%	87.80
» VI	5,50%	85.10
» VII	5,50%	92.90
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	93.81
I.R.I. '57/77	6%	98.80
» '58/78	6%	96.30
» '59/79	5,50%	93.05
» '60/80	5,80%	88.—
» '61/86	5,50%	72.30
» '63/83	5,50%	80.10
» '64/82	6%	79.90
» '65/83	6%	79.—
» Alfa R.	7%	73.70
» Elett. opt.	5,50%	86.90
Autostr. C.C. '63	5,50%	67.—
» C.C. '65	6%	76.40
» C.C. '67	6%	70.—
» C.C. '68 II	6%	71.10
» C.C. '69	6%	71.25
» C.C. '71	7%	79.10
» C.C. '72	7%	74.—
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.30
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	76.—
Cr. Fond. Toscana	6%	89.50
Cred. Fondiario	5%	83.90
Cred. Fond. conv.	6%	71.90
Cred. Fond. 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.10
» » 1987	6%	88.—
» » 1990	6%	75.20
» » 1991	6%	75.30
» » 1992	6%	75.—
» » 1996	6%	75.40
» » 1996	6%	75.10
» » 1997	6%	75.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—	B.E.I. '67/82 II	6¼%	96.50
E.N.I. '66/81	6%	93.50	» '68/80	6¾%	97.50
» '66/81	6½%	93.—	» '69/84	7½%	97.50
» '67/82	6½%	91.50	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	88.50	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/83 I	6¾%	96.—	» '71/86	8,75%	100.50
» '68/83 II	6¾%	96.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	98.50
» '69/81	7%	97.—	» '66 dic.	6½%	98.50
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—	» '67/87	6½%	88.50
B.E.I. '66/86	6½%	94.—	» '67/87	6,5/8%	89.50
» '67/82	6½%	96.50	» '70/85	8%	100.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
	Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/8	5-9/16	6-3/8
Sterlina br.	11-1/2	11-1/2	11-3/4
Franco sviz.	1-1/2	1-5/8	2-3/8
Marco ger.	3-1/8	3-3/8	3-11/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,78	—
Capitalitalia	»	8,65	—
Equitalia	»	5,83	—
Europrogr.	frsv	135,47	—
Fonditalia	»	10,29	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	9,44	—
Interfund	»	9,28	—
Interitalia	lire	8722	8992
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,50	7,95
Italunion	doll	7,79	8,49
Mediolanum	»	10,05	10,92
Management	lire	5.969,89	—
Rominvest	doll	10,11	10,92

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	321,85	321,00	321,75
Fiorino olandese	307,70	306,00	307,05
Franco belga	20,81	19,70	20,78
Corona danese	133,65	132,50	133,57
Corona norvegese	148,46	147,50	148,35
Corona svedese	187,50	185,00	187,46

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	825,75	828,00	825,75
Dollaro canadese	837,00	800,00	837,15
Peseta spagnola	12,32	11,90	12,32
Escudo portoghese	29,10	22,20	29,10
Scellino austriaco	44,88	44,40	44,84
Franco svizzero	319,75	319,75	319,55
Franco francese	175,29	175,00	175,49
Yen nipponico	2,75	2,70	2,75
Lira sterlina	1587,95	1583,00	1587,62
Dracma greca	—,—	20,00	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	42,00	—,—

L'indice di deprezzamento della lira, elaborato dalla Banca d'Italia, risulta pari al 33,27 per cento nei confronti di tutte le altre valute, rispetto al 31,95 per cento del giorno prima. Rispetto al dollaro Usa l'indice risulta del 29,64 per cento (contro il 27,92); rispetto alle valute della CEE del 36,76 per cento (35,75).

ORO E MONETE — Sterlina (v.c.) 43000-45000; Sterlina (n.c.) 43000-45000, marengo svizzero 39500-42500, oro 3500-3700, argento 111500-115500, platino 3760.

DRAMMATICA AMPIEZZA DELLA CRISI MONDIALE DEI CAMBI VALUTARI

Il «serpente» in agonia dopo l'abbandono francese

La difesa di margini di oscillazione troppo rigidi fra le diverse monete resa troppo onerosa a causa dei persistenti squilibri fra le economie europee

Roma, 15

La decisione francese di far uscire nuovamente il franco dal «serpente» europeo mostra l'ampiezza della nuova crisi che sta investendo il sistema internazionale dei cambi: dopo un anno di relativa calma come il 1975, i primi mesi del 1976 si stanno rivelando drammatici per tutte le banche centrali europee e per le prospettive di solidarietà monetaria europea. I persistenti squilibri nelle bilance dei pagamenti, le incertezze sulla ripresa economica internazionale, i divergenti andamenti delle singole congiunture economiche nazionali, hanno finito per rendere troppo onerosa la difesa di margini di oscillazione rigidi.

In questi ultimi giorni, oltre alla crisi che ha investito monete già da tempo al di fuori del «serpente» (come la sterlina e la lira), si sono aggiunte pressioni massicce sul franco francese e sul franco belga. In pochi giorni, la Banca centrale francese ha bruciato una buona quota delle sue riserve valutarie (aiutata dalle autorità tedesche, interessate a mantenere il contrappeso al marco rappresentato dal franco francese per contrastare le spinte al rialzo della valuta tedesca).

A determinare questi movimenti hanno concorso da un lato problemi strutturali, dall'altro correnti speculative: i cronici deficit di bilancia dei pagamenti e le difficoltà economiche di alcuni paesi comportano automaticamente un indebolimento delle loro valute, perché l'offerta di tali valute tende a superare la domanda (come è avvenuto e avviene per l'Italia e la Gran Bretagna); questa situazione alimenta una spinta speculativa al ribasso su queste monete, rafforzata dalla tendenza degli operatori economici a coprirsi contro i rischi di svalutazione con comportamenti che peraltro aggravano le stesse spinte al ribasso.

Questa notte a Bruxelles i ministri finanziari hanno dovuto prendere atto che il mercato continua a valutare il marco la «moneta forte» per eccellenza e, invece, il franco francese l'anello più debole della catena monetaria del «serpente». In questa situazione, la pressione speculativa ha sostanzialmente trovato la conferma delle proprie attese e questa mattina il franco ha perso già 4-5 punti percentuali.

La variazione di valore delle monete e l'instabilità dei cambi hanno più o meno rapidi ma inevitabili riflessi sulla situazione economica: i rapporti tra le varie monete, infatti, influenzano le correnti commerciali internazionali (rendendo più o meno convenienti le merci di un paese) e ampliano specialmente in questo periodo, si appuntano molte speranze di rilancio dell'attività economica.

La nuova ondata di instabilità valutaria ha avuti riflessi anche sul sistema monetario dei tre paesi del Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo) che questa mattina hanno annunciato di avere rinunciato al loro «miniserpente»: le due valute di quest'area (il franco belga e il fiorino olandese) non saranno quindi più legate da margini di fluttuazione limitati all'1,5 per cento, ma resteranno comunque nel «serpente», e cioè difenderanno limiti di fluttuazione reciproca contenuti nel limite del 2,25 per cento. Questo perché il franco belga registra una notevole pressione al ribasso rispetto al fiorino.

Il cedimento della lira italiana all'inizio di quest'anno è stato insomma il primo sintomo di una crisi valutaria più vasta, che misura tutta la difficoltà di armonizzare l'andamento economico dei vari paesi europei tenendo in piedi una politica monetaria concorde.

Il «serpente» monetario CEE avrebbe dovuto appunto essere la struttura fondamentale della solidarietà monetaria europea. Il «serprente» infatti venne varato nel marzo 1972, dopo la dichiarazione dell'inconvertibilità del dollaro e quindi dopo il crollo del sistema di Bretton Woods: i governi della CEE decisero allora di organizzare un sistema di fluttuazione congiunta (entro una banda di oscillazione del 2,25 per cento) rispetto alla moneta statunitense.

Il nuovo sistema entrò in vigore in aprile, ma già in giugno si ebbe una prima grave crisi e la sterlina inglese e quella irlandese presero a fluttuare liberamente. Nel febbraio 1973, iniziò una nuova pesante crisi che coinvolse tutte le principali valute: i mercati dei cambi restarono chiusi due giorni (12-13 febbraio 1973) e alla riapertura si ebbe una nuova svalutazione del dollaro e l'uscita della lira dal «serpente» CEE.

Nuova gravissima crisi nel marzo successivo, con ondate speculative che portarono alla chiusura dei mercati dei cambi, il primo marzo. Essi vennero riaperti solo il 20 marzo. Il marco fu rivalutato (del tre per cento) e sei paesi della CEE (Germania, Francia, Olanda, Belgio, Lussemburgo e Danimarca) decisero però di mantenere in piedi il «serpente».

Le speranze di poter ricostruire rapidamente la solidarietà monetaria europea vennero frustrate da successivi, ricorrenti scossoni valutari, tanto che il 19 gennaio 1974 anche il franco francese abbandonò il «serpente».

Nel corso del 1975, il sistema dei cambi sembrò presentare prospettive di maggiore stabilità: ne fu testimonianza, tra l'altro, proprio la decisione del governo di Parigi di far rientrare il franco nel «serpente» (luglio 1975). Il franco (che ha rappresentato costantemente in questi mesi la «moneta debole» del sistema valutario del «serpente») è riuscito a resistere però solo otto mesi.

(Ansa)

L'INDICE AUMENTATO DELL'1,7% IN UN SOLO MESE

Record in febbraio del costo della vita

Il brusco incremento del «carovita» è in stretta relazione con il deprezzamento della lira sui mercati internazionali

Roma, 15

La «nuova corsa» dei prezzi al consumo ha subito una brusca accelerazione in febbraio, registrando l'aumento record degli ultimi 16 mesi: l'indice per le famiglie di operai e impiegati ha infatti rivelato un incremento dell'1,7% su gennaio, ossia il più alto dall'ottobre 1974 (+2,1).

Questo improvviso «salto» dei prezzi al consumo — che negli ultimi mesi avevano registrato un aumento medio mensile di circa l'1% — riflette la reazione del mercato interno al provvedimento di chiusura del cambio ufficiale della lira (20 gennaio) e al suo conseguente deprezzamento. La speranza, manifestata da molti osservatori, che alla rapida svalutazione della nostra moneta nei confronti delle valute estere non facesse seguito una rapida erosione del suo potere d'acquisto sul mercato interno risulta così vanificata.

L'interrogativo che oggi gli osservatori si pongono è se l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati di febbraio abbia assorbito per l'intero l'attesa ondata inflazionistica o se anche in marzo e aprile si registreranno altre impennate del costo della vita.

Ma si tratta in effetti di un falso dilemma, poiché la correlazione fra il deprezzamento della lira e l'aumento dei prezzi è già risultata evidente in febbraio. In altre parole, solo l'arresto del deprezzamento della nostra moneta potrà (a parte specifici interventi governativi) rallentare la corsa dei prezzi. Ciò anche se va comunque considerato chel 'aumento di febbraio risulterà presumibilmente più elevato di quello di marzo e del prossimo aprile: è stato infatti su febbraio che il rapido deprezzamento della lira verificatosi durante il mese di chiusura del mercato ufficiale dei cambi ha manifestato tutti i suoi effetti reali e psicologici.

Ed ecco gli aumenti percentuali mensili dell'indice registrati negli ultimi dodici mesi: marzo +0,1, aprile +1,4, maggio +0,7, giugno +1,0, luglio +0,6 agosto +0,5, settembre +0,9, ottobre +1,3, novembre +0,8, dicembre +1,0, nel 1976 gennaio +1,0, febbraio +1,7.

Negli ultimi dodici mesi il tasso annuo di aumento dell'indice, ossia la variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente ha presentato il seguente andamento: nel 1975 marzo +1,0, aprile +21,2, maggio +20,3, giugno +19,2, luglio +17,0, agosto +15,3, settembre +12,7, ottobre +11,8, novembre +11,0, dicembre +11,1, nel 1976 gennaio +10,9 febbraio +11,5.

Per quanto riguarda gli indici dei prezzi al consumo che si riferiscono all'intera collettività nazionale, nel gennaio 1976 — ultimo mese per il quale si dispone dei relativi dati per alcuni paesi — gli aumenti percentuali rispetto al gennaio '75 risultano i seguenti: Regno Unito 23,4, Italia 11,0, Svezia 10,9, Belgio 10,8, Francia 9,6, Norvegia 9,3, Paesi Bassi, 8,7, Austria 7,2, Stati Uniti 6,8, Germania 4,3, Svizzera 3,4.

(Italia)

Scatto in più previsto per la contingenza

Roma, 15

La contingenza aumenterà di 5-6 punti dal 1.o maggio: L'aggiornamento della previsione si è reso necessario dopo che l'«Istat» ha reso noto oggi l'aumento record dei prezzi al consumo in febbraio, pari all'1,7 per cento su gennaio.

Questa improvvisa impennata de costo della vita ha fatto «saltare» la precedente indicazione di 4-5 punti per il prossimo scatto dell'indennità.

L'aumento del costo della vita seguito alle notizie sul deprezzamento della lira rispetto alle valute estere è stato superiore ad ogni logica previsione. Perciò gli esperti hanno eseguito una prima rettifica della previsione iniziale.

Tuttavia l'indicazione di uno scatto di 5-6 punti dal 1.o maggio non può considerarsi definitiva, in quanto l'entità dell'aumento trimestrale della contingenza potrà essere determinata esattamente solo quando si disporrà dell'andamento dei prezzi nel periodo 15 gennaio - 15 aprile.

(Italia)

Il deficit del Tesoro

Roma, 15

Nel corso del 1975, la gestione di bilancio del tesoro (conto suppletivo rispetto a quello già pubblicato) ha registrato un deficit di 2.366 miliardi di lire, essendo gli incassi ammontati a 32.123 miliardi ed i pagamenti a 34.489 miliardi.

Secondo quanto pubblicato dalla Gazzetta ufficiale di oggi, la gestione di tesoreria del tesoro — al netto delle variazioni del conto corrente con la banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha realizzato nell'arco del 1975 un attivo di 2690 miliardi di lire.

Alla «Fiat» la maggioranza della «Gilardini»

Torino, 15

La «Fiat SpA» ha recentemente proceduto all'acquisto di un consistente volume di azioni della «Gilardini SpA», società con capitale sociale di circa sette miliardi di lire con sede a Torino e quotata nelle principali borse italiane. L'acquisto è avvenuto in seguito a un accordo raggiunto con il gruppo che deteneva il controllo azionario della società e interessa circa il 60 per cento del pacchetto azionario.

La «Gilardini SpA» ha avuto negli ultimi anni una dinamica di sviluppo particolarmente interessante e dispone di una solida situazione finanziaria e di mercato.

**La «Fiat» naturalmente intende avvalersi di tutte le forze di lavoro della «Gilardini» e in particolare dell'esperienza e delle capacità imprenditoriali dimostrate — nei molti campi cui ha portato la propria opera — dall'ing. Carlo De Benedetti, attuale presidente e amministratore delegato della «Gilardini S

SVILUPPI DI UN'ISTRUTTORIA CHE HA PRESO L'AVVIO NEL LONTANO 1968

BANCO DI SICILIA: A GIUDIZIO PRESIDENTE E SEI CONSIGLIERI

L'accusa riguarda una delibera con la quale veniva forfettizzato un rimborso spese giornaliero, senza obbligo di presentare fatture, per chi doveva recarsi fuori sede

Palermo, 15

Il presidente del Banco di Sicilia, dott. Ciro De Martino, e sei consiglieri d'amministrazione dell'istituto sono stati rinviati a giudizio per i reati di peculato per appropriazione e interesse privato in atti d'ufficio. La sentenza è stata emessa dalla sezione istruttoria presso la corte d'appello di Palermo che aveva esaminato gli atti rimessile dalla corte di Cassazione.

In relazione alla notizia del rinvio a giudizio di componenti gli organi amministrativi del Banco di Sicilia, da fonte attendibile si è appreso che i fatti addebitati consistono nell'adozione e nell'applicazione di una deliberazione assunta dalla precedente amministrazione dell'istituto nel lontano 1959, riformata e completata dall'attuale amministrazione nel 1967, per disciplinare secondo il principio del forfait i rimborsi delle spese di soggiorno, che spettano a norma di statuto ai componenti gli organi collegiali del Banco di Sicilia quando si spostano dalle rispettive residenze per partecipare alle riunioni degli organi stessi o per altri motivi d'ufficio.

L'accusa è infatti di avere recepito indebitamente rimborsi spese forfettizzati nell'ordine di 45 mila lire per ogni giornata nella quale i residenti a Palermo sono stati impegnati fuori sede, (i residenti fuori Palermo in sede) per compiti inerenti l'attività dell'importante istituto di credito di diritto pubblico che è tra le prime sei banche d'Italia.

Oltre al dott. De Martino sono stati rinviati a giudizio Nicolò Nicoletti (che attualmente, dimessosi dal Banco, è consigliere d'amministrazione della Cassa di risparmio Vittorio Emanuele per le province siciliane) e i sei consiglieri del Banco Giuseppe Reina, che è anche presidente della Sgas, Società grandi alberghi siciliani; Filippo Lupis, segretario regionale del PSDI e fratello dell'ex ministro Giuseppe Lupis; Filippo Costa; Giovanni Rosso; Francesco Buccellato e Corrado Scardavilla. Soltanto due degli attuali consiglieri d'amministrazione del Banco di Sicilia non sono coinvolti nella vicenda giudiziaria: sono Salvino Lagumina e Alfredo Spatafora, che presiede anche la deputazione palermitana della Borsa valori.

Sono stati invece prosciolti l'ex presidente del Banco di Sicilia Carlo Bazan e gli ex consiglieri d'amministrazione dell'istituto di credito Giorgio Barbieri, Vincenzo Baldanza, Giuseppe Innorta e Giuseppe Martino.

Il consiglio d'amministrazione ora in carica al Banco di Sicilia fu nominato nell'agosto del 1966 ed è quindi scaduto da quasi sei anni, ma è stato divolta in volta rinnovato.

Il caso giudiziario, che ha adesso lo sviluppo dopo una istruttoria prolungatasi otto anni, cominciò nel 1968 con una lettera anonima pervenuta alla procura della Repubblica di Palermo. Veniva segnalato che i consiglieri dell'istituto di credito, su deliberazione dello stesso consiglio, avevano deciso di attribuirsi rimborsi spese forfettizzanti in ragione di 45 mila lire al giorno senza l'obbligo di presentare notule e fatture per le spese sostenute fuori sede per partecipare alle riunioni degli stessi organi del Banco o per altri motivi d'ufficio.

Oggi al Banco di Sicilia è stato sottolineato che alla sentenza di rinvio a giudizio si è pervenuti nonostante due sentenze istruttorie di assoluzione e in seguito a una pronuncia della Cassazione circa la non competenza degli organi del Banco a deliberare sulla materia in questione.

(Ansa - Italia)

NUOVA LEGGE-DROGA

Farsi ricoverare un bel problema

Roma, 15

Un giovane tossicomane ha girato da un ospedale all'altro per oltre 4 ore prima di essere ricoverato, grazie all'intervento della questura, ai sensi della nuova legge sugli stupefacenti. Roberto M[illegible]ini, un giovane tossicomane ricoverato presso il centro di malattie sociali di via Merulana 121, doveva essere ricoverato oggi pomeriggio in uno degli ospedali che la nuova legge sugli stupefacenti indica come idonei all'accettazione dei tossicomani. Si tratta del policlinico, del «Lazzaro Spallanzani» e del «San Camillo».

La scelta degli ospedali dipende soltanto dalla gravità dello stato in cui versa il tossicomane. Il medico del centro di malattie sociali di via Merula aveva chiamato un'autoambulanza della Croce Rossa per il trasporto del tossicomane al policlinico questo pomeriggio alle 17.15. Il policlinico ha rifiutato il ricovero del giovane. L'ambulanza si è diretta quindi all'ospedale Spallanzani ma anche lì è stato rifiutato il ricovero.

La dottoressa di turno all'ospedale Spallanzani, nel tentativo di favorire il ricovero del giovane ha telefonato alla direzione del San Camillo chiedendo l'accettazione del malato. La direzione del San Camillo si è rifiutata. Un infermiere dell'autoambulanza ha telefonato alla direzione della Croce Rossa, la quale ha suggerito al tossicomane di rivolgersi a un commissariato di PS.

Giunto al commissariato di PS di San Paolo, Roberto Mariani, le cui condizioni fortunatamente non sono gravi, si è sentito dire che quel commissariato non era di competenza e che sarebbe stato più opportuno rivolgersi al commissariato Monteverde da cui dipende l'ospedale San Camillo. Anche il commissariato Monteverde tuttavia ha dichiarato di non essere competente.

L'autoambulanza si è diretta allora alla questura centrale di Roma in via di San Vitale da dove ha avvertito nuovamente la direzione della Croce Rossa dell'amara situazione in cui si è venuto a trovare il giovane. Dalla questura centrale, dopo altre telefonate l'autoambulanza è partita dirigendosi nuovamente verso il policlinico dove finalmente il giovane tossicomane è stato ricoverato.

(Italia)

Rapina «spicciola»

Torino, 15

Monete da 50 e 100 lire, per il valore complessivo di parecchi milioni, sono state rubate la scorsa notte nel corso di una rapina negli uffici della «Fadit», una società che gestisce apparecchi per la distribuzione automatica di bibite.

I malviventi sono entrati negli uffici, che si trovano in Lugodora Colletta, alla estrema periferia della città, passando per un portone sul retro della costruzione. Negli uffici c'era un impiegato, Antonio Palladino, di 36 anni, il quale è stato minacciato con le pistole, legato e chiuso all'interno di un autofurgone della ditta.

A bordo di un altro automezzo i rapinatori — che hanno agito con molta calma e in tutta tranquillità — hanno caricato centinaia di cassettine metalliche colme di monete, che erano state prelevate sabato scorso dai rappresentanti della «Fadit» dalle migliaia di apparecchi automatici gestiti dall'azienda. A bordo dell'automezzo se ne sono poi andati, dopo aver cercato invano di forzare la cassaforte.

Palladino è riuscito a liberarsi soltanto dopo qualche tempo, e quando ha potuto dare l'allarme era tardi. Dei rapinatori e dell'autofurgone non è stata trovata traccia. *(Ansa)*

BANDITI SVALIGIANO vagone postale

Torino, 15

Un vagone postale, agganciato al treno locale 7124 partito da Aosta e diretto a Torino Porta Nuova, è stato rapinato questa sera da quattro malviventi che, dopo aver minacciato con i mitra i quattro impiegati si sono impossessati di alcuni sacchi postali il cui contenuto non è stato ancora accertato. Il fatto è avvenuto alla stazione ferroviaria di Montanaro, a pochi chilometri da Chivasso (Torino), poco dopo le 18.30.

Gli autori della rapina, subito dopo il «colpo» sono fuggiti a bordo di una «Alfetta» blu. Due di essi si trovavano probabilmente sul treno quando questo si è fermato alla stazione di Montanaro: hanno scardinato la serratura e sono penetrati nel vagone dove si trovavano quattro impiegati. Mentre uno li teneva sotto la minaccia dell'arma, l'altro malvivente si è impossessato dei sacchi postali consegnandoli ad un complice che era in attesa e che ha provveduto a caricarli sull'auto ferma davanti alla stazione con un altro bandito a bordo. Portato a termine il colpo i banditi sono saliti tutti sull'«Alfetta» e si sono dileguati.

(Italia)

VERDI TRIFOGLI DIPINTI



Telefoto Upi

Boston — I verdi trifogli dipinti sulle guance di queste ragazze — tutte e tre di un college di Brighton — sono uno degli omaggi a San Patrizio, nel giorno della parata in suo nome

NEL SUO DISCORSO RIVOLTO AL CLERO ROMANO

IL PONTEFICE ESORTA A RESPINGERE I DUBBI

Ritrovare la certezza della vocazione - La Chiesa non è una società temporale ma il corpo di Cristo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 15

Chi nella Chiesa ha compiti di ministero «ritrovi la certezza della propria vocazione e della propria scelta felice e irrevocabile» e non si lasci travolgere da dubbi e inquietudini, esplosi dopo il Concilio e che «la eredità contestatrice della riforma aveva depositato nella subcoscienza di alcuni studiosi e di non pochi fedeli».

Così ha parlato stamane il Papa rivolgendosi al clero romano in un discorso che, almeno nella sua parte centrale, è dedicato ai sacerdoti di tutta la Chiesa. Il Papa si è soffermato in particolare sulle tentazioni caratteristiche di questa epoca post-conciliare. C'è una tentazione che delinea la struttura della Chiesa come quella della società civile, «ha scosso la coesione comunitaria della Chiesa; ha messo in questione il sistema della sua autorità; ha indebolito la obbedienza fraterna e filiale propria del costume cattolico; ha favorito un equivoco pluralismo spesso simile ad un libero esame disgregatore della unità della fede, della morale e della disciplina».

L'altra tentazione, che fa passare in secondo ordine il contenuto religioso e trascendente della Chiesa, «ha talora creduto di rendere efficace la professione cristiana inserendo, anzi persino preferendo nell'esercizio della carità e della fraternità che le è proprio, la lotta di classe come insostituibile energia, derivata da una fatale ed egoistica necessità economica suffragata da una parziale razionalità materialistica». Di fronte a ciò — ha detto il Papa — è necessario rinfrancare un vivo, sicuro, amoroso senso della Chiesa: «Non siamo una società temporale; siamo il corpo di Cristo».

Dopo alcuni pensieri dedicati in modo particolare al clero romano, il Papa ha voluto manifestare un pensiero «che non poteva tacere». «Occorre agire — ha detto — occorre fare di più occorre recuperare un popolo che ha bisogno di essere richiamato alla nostra amicizia: i giovani, i lavoratori specialmente. La pastorale ritorna missionaria».

Contro certe teorie oggi in auge il Papa ha rivendicato la validità della parrocchia come centro irradiatore di fede e di apostolato: è «una formula superlativa di vita comunitaria, modernissima, polivalente, psico-sociologica, facile ed eroica allo stesso tempo». Ed ha concluso: «Cerchiamo di riaccendere l'arte e la voglia di pregare nelle case, nelle piccole famiglie...».

A. Paglialunga

SONO COMINCIATE IERI MATTINA LE OPERAZIONI DI SCAVO A TRAVEDONA MONATE

Emanuele Riboli forse sepolto in una discarica presso Varese

Gli inquirenti si dicono convinti di poter trovare i resti del giovane di Buguggiate sequestrato il 14 ottobre 1974 - Presenti i familiari di Stucchi e De Micheli, anch'essi rapiti e scomparsi

Varese, 15

Sono iniziati alle 10.30 di stamane gli scavi nella discarica del comune di Travedona Monate, un piccolo centro del Varesotto, dove, secondo gli ultimi sviluppi dell'inchiesta, sarebbe stato sepolto, in circostanze analoghe a quelle di Cristina Mazzotti, il corpo di Emanuele Riboli, lo studente di 17 anni figlio di un industriale meccanico di Buguggiate (Varese) rapito il 14 ottobre del 1974 e del quale non si sono avute più notizie.

Sul posto sono state portate da Piacenza e da Milano due ruspe particolarmente attrezzate per lavori del genere. Materialmente l'operazione viene effettuta dai vigili del fuoco di Varese, sotto la direzione del comandante ing. De Palma, coadiuvati anche da carabinieri e volontari. Dopo oltre quattro ore tuttavia non si era pervenuti ancora ad alcun ritrovamento. D'altro canto le ricerche richiedono parecchio tempo e non è improbabile che l'operazione prosegua per più giorni. Comunque gli inquirenti sono convinti che si perverrà a qualche risultato: significativo in tal senso quanto affermato dal maggiore dei carabinieri, Antonio Prestamburgo, il quale si è detto convinto che si giungerà al ritrovamento dei resti del giovane Emanuele Riboli.

Dall'inizio dei lavori di scavo presenziano ansiosi anche gli zii dello studente scomparso: Pierino Riboli (la persona che intrattenne i contatti con i rapitori e che effettuò il pagamento di una prima rata del riscatto) e Mario Riboli. Sono pure presenti familiari di altre due vittime di rapimenti avvenuti in Lombardia e delle quali non si è saputo più nulla: Giorgio De Micheli, figlio dell'industriale Tullio De Micheli, di Comerio, sequestrato il 13 febbraio dello scorso anno, mentre da Olginate (Lecco) è giunta a Travedona Monate la moglie di Giovanni Stucchi, a sua volta rapito il 16 ottobre 1974.

La discarica dove si presume sia sepolto Emanuele Riboli e dove potrebbe esservi sepolta anche qualcun'altra delle vittime di sequestri si trova al chilometro 11 della superstrada fra gli abitanti di Vergiate e Besozzo. Si è studiato un particolareggiato piano per effettuare gli scavi su un'area di circa 600 metri quadri. La discarica è in funzione da molti anni e il volume dei rifiuti che ogni giorno finisce dentro è molto elevato per la presenza nella zona di diverse industrie.

Sul fronte dell'inchiesta si è nel frattempo appreso che il giudice istruttore del tribunale di Varese, Giovanni Polidori, ha emesso cinque comunicazioni giudiziarie nei confronti di personaggi di origine sarda. Tre si chiamano rispettivamente Cioncheddu, Mulas e Vitizzai; gli altri due — secondo indiscrezioni — sarebbero elementi che già avevano avuto rapporti con il bandito Mesina.

Gli inquirenti tuttavia puntano su una banda diversa da quella accusata di aver ucciso la studentessa milanese. In tal caso potrebbe risultare che accanto alla banda cui faceva parte Giuseppe Milan (l'uomo dalle inquietanti coincidenze implicato nel sequestro Mazzotti, che lavorò per un certo periodo presso la fonderia dell'industria Tullio De Micheli e abitò a Cuguggiate, il paese di Riboli) abbia operato in provincia di Varese anche un'altra gang: manovali del crimine agganciati a differenti «vertici».

(Italia)

CADAVERE SFIGURATO a Finale Ligure

Finale Ligure, 15

Il cadavere sfigurato di uno sconosciuto ucciso a bastonate è stato trovato questo pomeriggio in una caverna vicino al mare, a Finale Ligure, sulla riviera di Ponente.

Il corpo dell'uomo, sui 35 anni d'età, alto un metro e settanta, capelli ricci, è stato scoperto per caso da un gruppo di ragazzi che si sono improvvisati speleologi e che, muniti di torce elettriche, si sono calati nelle grotte della Caprazoppa.

Scomparso da Barletta un imprenditore edile

Bari, 15

Polizia e carabinieri compiono ricerche di un imprenditore edile di Barletta (Bari), Nicola Binetti di 48 anni, scomparso da ieri sera. I familiari dell'uomo, preoccupati per il suo mancato rientro a casa la notte scorsa, hanno dato l'allarme nelle prime ore di stamani al locale commissariato di pubblica sicurezza e al comando della compagnia carabinieri. In mattinata si sono recati a Barletta, popoloso comune costiero ad oltre 50 chilometri a Nord del capoluogo, agenti della Criminalpol e della squadra mobile della questura di Bari con il vice questore dott. Bergamo, e carabinieri del nucleo investigativo con due ufficiali superiori dell'Arma.

Secondo quanto si è appreso, la famiglia di Binetti, che ha tre fratelli anch'essi impegnati nell'attività edilizia, non avrebbe ricevuto telefonate che facciano pensare a un rapimento a scopo di estorsione. Non è stata ancora trovata l'automobile, una «Fiat 127», a bordo della quale l'imprenditore si era allontanato ieri pomeriggio per visitare alcuni suoi cantieri.

I movimenti di Binetti, il quale è sposato e ha quattro figlie, sono stati ricostruiti dal dirigente del locale commissariato di pubblica sicurezza, dott. Coviello. L'uomo, secondo gli accertamenti della polizia, è uscito verso le 18 di ieri dalla sua abitazione, in un moderno stabile di via Chieffi, in un quartiere residenziale. Dopo essersi trattenuto per circa un'ora in un caffè di corso Garibaldi a commentare con alcuni amici i risultati delle partite di calcio, si è recato con la sua «127» gialla nel cantiere di via Trani, alla periferia di Barletta, ed ha conversato con il guardiano.

L'imprenditore si è recato subito dopo nel vicino circolo di tennis, del quale è socio. Qui ha consumato qualcosa con alcuni conoscenti allo spaccio del circolo ed è uscito dicendo di dover andare a prelevare la moglie dall'ospedale, dove questa aveva fatto visita a una puerpera.

Le tracce di Binetti si perdono a questo punto. Alle ricerche partecipa anche un elicottero dei carabinieri, ma la «127» non è stata ancora trovata. E' stato confermato anche che non sono giunti ai familiari messaggi di eventuali rapitori. I fratelli dell'imprenditore, che sono contitolari della società costruzioni edili meridionale (Socem) con sede a Barletta, e altri parenti, si trattengono nell'abitazione dell'uomo in attesa di notizie. (Ansa)

Via da Lipsia per protesta

Berlino, 15

Il ministro delle finanze della Repubblica federale di Germania, Hans Friderichs — che era giunto questa mattina a Lipsia per visitare la fiera internazionale ha lasciato questo pomeriggio la città come reazione al rifiuto delle autorità di Berlino-Est di concedere il visto per la fiera di Lipsia a tre giornalisti di Berlino Ovest.

Il clamoroso gesto del ministro Friderichs è stato seguito anche dall'esponente dell'Unione cristiano-sociale bavarese Leisler-Kiep e dal rappresentante presso la Rdt del governo di Bonn Guenter Gaus, anch'essi giunti a Lipsia per visitare la fiera.

Il rifiuto di ammettere i tre giornalisti alla fiera (si tratta di due corrispondenti della emittente radio «Deutschlandfunk» e di uno della radio «Deutsche Welle») è stato giustificato da Berlino Est con il loro «immischiarsi nelle faccende interne dei paesi socialisti». *(Ansa)*

MENTRE LA MOGLIE PREPARAVA LA COLAZIONE IN CUCINA

SEGRETARIO CISL SI UCCIDE CON DUE FUCILATE A CATANZARO

Dopo un primo colpo al petto, si è sparato una seconda volta al viso E' morto dopo il ricovero in ospedale - Ignote le ragioni del suicidio

Catanzaro, 15

Il segretario provinciale della Cisl di Catanzaro, Salvatore Campo, di 40 anni, si è ucciso stamani nella propria abitazione sparandosi due colpi di fucile con le canne sovrapposte. Il fatto è accaduto in un appartamento dello stabile contrassegnato con il numero civico 47.

Salvatore Campo si è ucciso verso le 6.45 di stamani. La moglie, Edda Baiocco, sorella di Arnaldo e Giuliano Baiocco, proprietari di un compiesso turistico di Copanello Alto (Catanzaro) stava preparando la colazione in cucina ai due figli, di sei e sette anni, quando ha udito un colpo di arma da fuoco provenire dalla camera da letto.

E' accorsa e ha trovato il marito disteso sul letto in «slip» con un fucile con le canne sovrapposte in mano e un'ampia ferita al petto in direzione del cuore. La donna si è precipitata nell'altra stanza per telefonare ai fratelli e chiedere aiuto ma il marito, che era ancora in vita, si è puntata l'arma al mento e si è sparato un altro colpo che gli ha sfigurato il viso.

Agonizzante, il sindacalista è stato soccorso dalla moglie e dai vicini di casa ed è stato trasportato all'ospedale Pio X di Catanzaro dove è morto prima di essere sottoposto a un intervento chirurgico. L'arma è stata trovata dalla polizia e dai carabinieri ai piedi del letto. Il prof. Corrado Docimo, primario patologo e medico legale, ha eseguito la prova del guanto di paraffina che ha dato esito positivo. In un primo momento, infatti, si era sparsa la voce a Catanzaro che il sindacalista fosse stato ucciso.

Sui motivi del suicidio non si è appreso ancora nulla. Edda Baiocco ha detto che il marito non soffriva di esaurimento nervoso e nulla faceva presagire la tragedia. Ieri pomeriggio il sindacalista aveva accompagnato in auto alla stazione ferroviaria di Lamezia Terme il segretario regionale della Cisl, prof. Giulio Antonio Galati, che doveva partire per Roma. Tornato a casa, Campo aveva visto tutti gli spettacoli televisivi e in particolare la «Domenica sportiva» perché era un grande appassionato di calcio. Era andato a letto tranquillo, né aveva confidato alla moglie di essere preoccupato per qualcosa.

Salvatore Campo era nativo di Vibo Valentia ed era figlio di un artigiano del marmo. Dopo aver lavorato, con il padre, per qualche anno, aveva conseguito il diploma industriale. Entrato, come operaio, nella fabbrica «Saima» di Vibo Valentia Marina, era stato eletto nella commissione interna e poi componente dell'unione sindacale zonale. Dallo scorso anno aveva assunto la carica di segretario provinciale della Cisl, sostituendo il professore Galati, passato alla segreteria regionale. *(Ansa)*

NEL VERCELLESE

AMMAZZA LA MOGLIE e si toglie la vita

Borgosesia, 15

In un'improvvisa crisi di follia, un muratore di 60 anni, Felice Pizzera, ha ucciso a fucilate la moglie Delfina Uffredi, di 59 anni, e si è quindi suicidato con la stessa arma.

Il fatto è accaduto la scorsa notte a Scopa, un piccolo comune dell'alta provincia di Vercelli nei pressi di Varallo Sesia, dove i coniugi Pizzera vivevano con il figlio Luigi, di 27 anni, in una modesta abitazione di tipo rustico.

I motivi che hanno indotto il muratore a uccidere la moglie e successivamente a sopprimersi, sembrano da ricercare — anche se non ancora accertato in maniera definitiva — in un'improvvisa crisi di pazzia che ha colto Felice Pizzera. L'uomo, in passato, aveva già accusato gravi sintomi depressivi ed era stato ricoverato per qualche tempo nel reparto neurologico dell'ospedale di Novara.

NEL MANICOMIO GIUDIZIARIO «F. SAPORITO»

S'impicca nel bagno detenuto ad Aversa

Ha usato un lenzuolo legato al tubo della doccia Era stato condannato a 14 anni (3 di manicomio)

Aversa, 15

Un detenuto del manicomio giudiziario «Filippo Saporito», Gaetano Accardi, di 52 anni, si è ucciso, impiccandosi. Il detenuto ha chiesto e ottenuto da un agente di custodia di essere accompagnato in bagno per fare una doccia. L'agente si è messo in attesa davanti alla porta ma vedendo che il detenuto ritardava a uscire, si è preoccupato ed è entrato: il corpo dell'Accardi penzolava con un cappio al collo, ricavato con un lenzuolo, legato al tubo della doccia.

L'agente ha subito soccorso il detenuto che era ancora in vita, trasportandolo all'infermeria. Qui l'Accardi è morto. Il suicida doveva scontare una pena di 14 anni di reclusione e tre anni di ricovero in manicomio giudiziario.

Il manicomio giudiziario «Filippo Saporito» è da tempo al centro di un'inchiesta della magistratura per presunte irregolarità. Il 6 marzo scorso, il sostituto procuratore generale, dott. Santella, ha rinviato a giudizio per omissione di atti d'ufficio il direttore prof. Domenico Ragozzino e tre dipendenti. Questi ultimi sono accusati anche di violenza privata in seguito a una denuncia presentata da tre ricoverati, Enzo Vicco, Aldo Trivini e Domenico Currò.

Il manicomio fu anche teatro di un episodio di terrorismo dei «Nap», in cui un fuoriliegge perse la vita.

(Ansa)

ATTENTATO NEL QUARTIER GENERALE DELL'ESERCITO

BOMBA A BUENOS AIRES UN MORTO E TRENTA FERITI

L'edificio dista un centinaio di metri dalla presidenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 15

Una potente bomba è esplosa stamane nel parcheggio del quartier generale dell'esercito argentino. Un uomo è morto e una trentina di persone, fra cui diversi alti ufficiali sono rimaste ferite. L'attentato, di una violenza senza pari in Argentina, non è stato ancora rivendicato da alcuna organizzazione politica. L'ordigno è stato collocato in una delle vetture ferme nell'area di parcheggio del palazzo «Libertador», che ospita lo stato maggiore dell'esercito, in pieno centro di Buenos Aires, a un centinaio di metri dal palazzo della presidenza. L'esplosione è avvenuta alle 6.45 locali.

Quattro colonnelli, sette sottufficiali, cinque soldati e sei agenti civili che lavoravano allo stato maggiore sono rimasti feriti. La violenza della deflagrazione ha investito anche sette civili che transitavano in prossimità del palazzo, in un autobus e a bordo di un camion: uno di essi, trasportato in gravissime condizioni all'ospedale, è morto prima di essere operato. Gli altri sono stati tutti ricoverati. Le autorità ritengono che l'attentato sia stato compiuto da estremisti di sinistra, ma nessun elemento ha finora permesso di stabilire chi ha collocato la potente carica al plastico sotto una vettura nel parcheggio.

La facciata dell'edificio, alto 14 piani, ha subito danni rilevanti sino all'altezza del nono piano. Fra l'altro sono andati in briciole i vetri delle finestre del palazzo del governo, sull'altro lato dell'Avenida Colon, dell'ufficio centrale delle poste, e dei ministeri delle finanze, della difesa e dell'assistenza sociale. Un solo chilo di tritolo, hanno precisato i militari, è stato sufficiente a formare un cratere di cinque metri di profondità: la potenza della deflagrazione è stata tale che frammenti delle auto distrutte sono stati ritrovati a 150 metri dal luogo dell'attentato.

Da fonti dell'esercito si è appreso che gli attentatori intendevano probabilmente assassinare il comandante in capo dell'esercito, tenente generale Orge Videla, giunto con la sua vettura nel palazzo dello stato maggiore pochi minuti prima dell'esplosione.

U.P.I.

«GIUSTIZIATO» A ROMA uno dei «marsigliesi»?

Roma, 15

Antonio Pinna, il proprietario trentatreenne di una officina centro di ritrovo della malavita romana, uomo di fiducia dei capi della «banda dei marsigliesi» che imperversa a Roma, scomparso il 16 febbraio scorso, sarebbe stato — secondo la squadra mobile — «giustiziato». A questa deduzione gli investigatori sono giunti dopo aver saputo che Antonio Pinna non voleva più prestare la sua collaborazione a Jacques Berenguer e Albert Bergamelli, i capi del «clan dei marsigliesi» responsabile — sempre secondo la polizia — di rapine e rapimenti, ultimo dei quali quello di Marina D'Alessio rilasciata sabato sera. *(Ansa)*

ASSERRAGLIATI CON DUE OSTAGGI SI ERANO FATTI DARE SOSTANZE STUPEFACENTI

Cercano la morte con la droga due banditi assediati in Canada

Calgary, 15

Dopo quasi 48 ore di assedio, la polizia di Calgary (Canada) ha fatto irruzione ieri sera in una casa della città dove due uomini si erano barricati venerdì scorso con due donne in ostaggio.

Dei due rapinatori, William John Nichols, di 27 anni e John Frederick Gamble, di 25 anni, uno è stato ritrovato morto e l'altro in fin di vita. La polizia, che non ha voluto rivelare il nome del rapinatore morto, ha indicato che nessuno dei due uomini presentava tracce di proiettili nel corpo e che durante il lungo assedio non sono stati uditi colpi d'arma da fuoco.

L'irruzione della polizia è stata compiuta nella serata di ieri, diverse ore dopo cioè l'ora indicata per la resa dai due rapinatori che nella serata di sabato avevano rilasciato indenni due ostaggi. Per la liberazione delle due donne, i rapinatori avevano chiesto un ingente quantitativo di sostanze stupefacenti, che la polizia ha acconsentito a fornirgli, che con ogni probabilità entrambi hanno ingerito in forti dosi. *(Ansa - Upi)*



Telefoto Upi

Calgary — Agenti di polizia con i fucili spianati si apprestano a irrompere nella casa

IN SICILIA

DETENUTO EVADE dal carcere di Modica

Ragusa, 15

Un detenuto delle carceri di Modica, Carlo Sferrazzo, di 23 anni, di Priolo (Siracusa), indiziato diavere ucciso giorni addietro nelle carceri di Augusta un altro recluso, è evaso dalla casa penale nella quale era stato rinchiuso e posto in cella di isolamento. Lo Sferrazzo era stato trasferito nelle carceri di Morica il 5 marzo scorso, il giorno successivo cioè all'uccisione avvenuta nella casa penale di Augusta del detenuto Giorgio Rinaudo. *(Italia)*

LA FUNIVIA DELLA MORTE

Sopralluogo a Cavalese di magistrati e periti

Trento, 15

A sei giorni di distanza dalla dolorosa sciagura del Cermis magistrati, periti e persone coinvolte nell'ambito dell'inchiesta, si sono recati per un sopralluogo sulla stazione a valle della funivia. Il gruppo era guidato dal procuratore capo della repubblica di Trento consigliere Agostini con il suo sostituto dott. Agnoli, e formato dal pretore di Cavalese Lucchini, dalle persone alle quali finora sono state inviate comunicazioni giudiziarie in relazione all'inchiesta giudiziaria, fatta eccezione per l'ing. Ghedina, ammalato, dai due periti d'ufficio, prof. Carlo Alberto Russo Frattasi, del Politecnico di Torino, e dal prof. Pietro D'Armin, del Politecnico di Roma, da uno stuolo di periti di parte e avvocati, fra i quali anche quelli che tutelano gli interessi dei familiari di molte fra le vittime. E' stato fatto un sopralluogo nella cabina di Gaida che dovrebbe raccogliere il segreto della tragedia.

Ai magistrati e ai periti è stato lo stesso manovratore Carlo Schweizer, che era appunto ai comandi quando la cabina si è schiantata sui prati di Salanzada, a spiegare come funzionano gli apparati. Ma dei particolari di maggior rilievo, come ad esempio se la centralina elettronica era in funzione o meno, se l'accavallamento della fune traente sulla portante è stato registrato dagli apparati, se il manovratore aveva la possibilità di avvertire e rendersi conto di quel che doveva essere accaduto al momento della sciagura, non si è potuto sapere nulla, coperti come sono dal più rigoroso segreto istruttorio. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

SI ESALTA NEL MASSIMO CAMPIONATO LA STERILITA' DEGLI ATTACCHI

Gol, articolo di lusso

Un bersaglio a partita: media disarmante - Intanto la Juventus continua a regnare

Il massimo campionato di calcio prosegue monotonamente il suo cammino: nessuna novità in vetta dove la Juventus continua a mietere punti mentre in coda la battaglia per la salvezza si fa sempre più «cruenta». Il ventunesimo turno ha messo in evidenza la disarmante sterilità degli attacchi: solo otto reti infatti sono state messe a segno, e il misero bottino dei cosiddetti «bomber» rappresenta il minimo stagionale.

Il gol sta diventando insomma sempre più un articolo di lusso e gli zero a zero «prudenziali» si fanno sempre più numerosi: domenica ce ne sono stati ben quattro. Due le partitissime in programma che, nelle speranze di molti, potevano ridare vita a questo campionato: quella di Torino dove il Milan cercava di sgambettare la Juventus e quella di Napoli dove il Torino cercava il risultato grosso. Entrambe si sono risolte in pareggio lasciando, per quanto riguarda la classifica, le cose come stavano.

Il Milan ha giocato bene per quarantacinque minuti ed è anche riuscito a passare in vantaggio nei confronti di una Juventus formato «grigio», involuta e pasticciona; la musica è però cambiata nella ripresa ed i bianconeri, se non ci fosse stato fra i pali rossonero un Albertosi formato «mostro», molto probabilmente avrebbero finito per assicurarsi i due punti. La squadra di Parola insomma ha dato l'ennesima dimostrazione di essere la compagine più continua e meglio impostata del campionato e i cinque punti di vantaggio sui cugini del Torino ci sembrano delineare abbastanza giustamente l'attuale divario.

Nulla di fatto a Napoli nell'incontro che vedeva negli opposti attacchi la bellezza di ...quattro milardi di «bomber», vale a dire quanto sono valutati i vari Savoldi, Pulici, Graziani e Braglia. Il terreno però era veramente impossibile e per una volta diamo pure buona la giustificazione. Partenopei e torinesi si sono affrontati a viso aperto e la partita è risultata vivace, ricca di cambiamenti di fronte e con molte emozioni. Il Napoli ha attaccato molto, ha macinato il suo gioco sospinto da un Juliano in gran forma, ma ha trovato sulla sua strada un Castellini veramente forte che si è opposto con molta bravura alle puntate di Savoldi e soci.

Il Torino da parte sua è venuto fuori alla distanza e nella seconda parte della gara ha sfiorato in un paio d'occasioni la segnatura. Graziani si è reso molto pericoloso ma è stato Patrizio Sala ad avere le grosse occasioni e a fallirle.

Dietro Juve, Torino e Milan continua a incasellare punti l'Inter: vittima di turno è stato il Como che tuttavia è riuscito a tenere in scacco per quasi un'ora i nerazzurri. Libera si è ... liberato del «complesso del gol» riuscendo a far centro per la prima volta in questo campionato. Il Perugia si è assicurato l'incontro delle «regine di provincia» battendo con il minimo scarto il Cesena: l'incontro, molto piacevole, non vedeva in ballo problemi di classifica per cui le contendenti hanno potuto giocare in tranquillità.

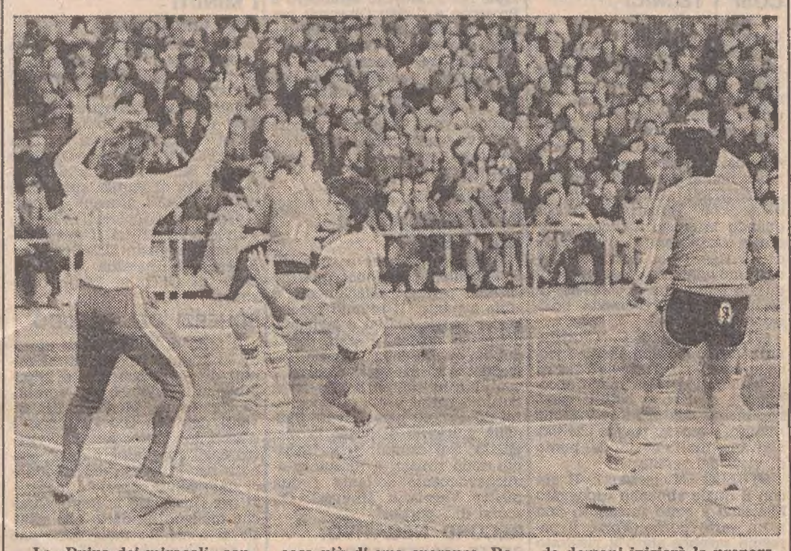
E veniamo al fondo classifica. Il Cagliari ha colto un prezziosissimo pareggio sul terreno del Bologna, e i petroniani in casa continuano a regalare punti, e ha riacciuffato il Como: a questo punto, stando alle cifre, i sardi potrebbero ancora coltivare speranze di salvezza soprattutto sperando in nuovi passi falsi delle dirette avversarie; gli ultimi turni di campionato del resto sembrano proprio voler dar ragione agli isolani.

La Sampdoria ha perso ancora un punto: i blucerchiati, penultimi ora a quota quattordici, si sono lasciati sfuggire contro la Fiorentina una grossa occasione per tornare alla vittoria. L'attacco doriano però ha dimostrato ancora la sua enorme difficoltà di andare a rete. Sconfitta senza attenuanti per il Verona: la compagine di Valcareggi si è lasciata infilare per ben due volte in casa dell'Ascoli ed è stata così raggiunta dalla Lazio che, bene o male, ha ragranellato un punto nel derby della capitale con i cugini giallorossi.

Sei in definitiva sono le squadre in pericolo di retrocessione: meglio di tutte sta l'Ascoli per adesso, ma basta veramente una minima distrazione perché anche i marchigiani finiscano nell'occhio del ciclone.

G. B.

La Duina dei miracoli



La «Duina dei miracoli» continua nella sua inarrestabile marcia. Parlare di scudetto è forse azzardato, considerati i difficili impegni che attendono gli uomini di Lo Duca ma, tenuto conto di quanto hanno fatto finora Pellegrini e compagni, esiste in proposito qualcosa più di una speranza. Domenica scorsa la Duina è stata travolgente frantumando ogni velleità del Gaeta con una valanga di reti. Nella foto un tentativo a rete di Bartole, uno dei convocati azzurri della Duina. Il nuovo «coach» della nazionale che da domani inizierà la preparazione nella nostra città in vista della Coppa Latina è il prof. Lo Duca ed è questo un logico riconoscimento alla validità, competenza e capacità del «mister» della Duina.

(Italfoto)

- CALCIO. La nazionale militare italiana giocherà la prima partita internazionale ufficiale della stagione dopodomani a Terni con la rappresentativa greca.

«GIOCHI DELLA GIOVENTU'»

DOMANI REGIONALE DI CAMPESTRE

Si svolgeranno domani a San Dorligo della Valle le gare di corsa campestre della fase regionale dei Giochi della gioventù riservate a ragazzi e ragazze delle scuole medie. Alla manifestazione interverranno l'assessore regionale alle attività sportive, prof. Renato Bertoli (nella sua veste di presidente della Commissione regionale dei Giochi della gioventù), autorità scolastiche e sportive.

All'appuntamento sportivo, che annualmente si svolge nell'ambito dei Giochi della gioventù indetti congiuntamente dal CONI e dalla scuola ed organizzati dalla Commissione regionale dei giochi stessi, parteciperanno dieci squadre (cinque maschili e cinque femminili) per ogni provincia del Friuli-Venezia Giulia e queste squadre saranno rappresentate da classi di insegnamento o, eccezionalmente, da società sportive. Ogni squadra sarà composta da quattro ragazzi o ragazze.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 10.30 sul piazzale antistante la palestra comunale di San Dorligo della Valle. Le gare femminili avranno inizio alle ore 11 con la partenza delle atlete della quarta serie. Le altre serie, rispettivamente terza, seconda e prima, si succederanno con un intervallo di dieci minuti una dall'altra. Le atlete dovranno compiere un percorso di 1.200 metri. Alle 11.45 prenderanno il via le squadre maschili suddivise in quattro serie che partiranno ad intervalli di 15 minuti. Il percorso per i maschi sarà di duemila metri. L'assistenza medico-sanitaria verrà garantita dal Comando del Presidio Militare di Trieste che ha messo a disposizione della Commissione organizzatrice un medico ed un'autolettiga. A conclusione delle gare ai giovani atleti sarà offerto un pranzo che verrà organizzato dal Comune di San Dorligo della Valle. Alle ore 15 circa ci sarà la cerimonia della premiazione.

OLTRE AL «PARON» PIZZICATI ANCHE RIVERA E PADRE ELIGIO

Buticchi: volevo Antognoni ma Nereo Rocco si oppose

Milano, 15

Intervistato dal «Corriere di informazione» nella sua abitazione di Lerici, l'ex presidente del Milan Albino Buticchi ha parlato di Rivera e dei suoi amici, il finanziere Ambrosio e padre Eligio, come noto, rimasti implicati in questi ultimi giorni in vicende giudiziarie che li hanno portati anche in prigione. Buticchi ha sostenuto che i rapporti fra lui e Rivera, in precedenza improntati a stretta amicizia, si erano guastati in occasione del capodanno del 1974 a St. Moritz.

«Ecco, forse sono proprio questi il luogo e la data precisi: quando vidi Gianni, Ambrosio, Eligio e altri giocare a fare la doccia con lo champagne e non volli partecipare alla festa. Il giorno dopo andai a colazione con loro. E' stata quella la prima e ultima volta in cui ho avvicinato Ambrosio. Il fatto è che Rivera e il frate insistevano perché io entrassi in qualche modo in affari col miliardario napoletano, però mi sono sempre rifiutato e questo evidentemente Gianni non me l'ha mai perdonato. Francamente, io non ho niente contro Ambrosio, non lo conosco e perciò non mi permetto di giudicare: E' che non mi interessava il suo lavoro, ecco tutto».

Circa padre Eligio, Buticchi ha poi aggiunto: «Come sapete, sono stato io ad allontanarlo dal Milan e questa è un'altra matrice della guerra che poi Rivera mi ha fatto». L'ex presidente del Milan ha però aggiunto di non essere contento dell'arresto di questo frate. «Essendo cattolico — ha affermato — direi che mi dispiace molto per la Chiesa, solo questo». «Qui a Lerici non ha mai messo piede — ha aggiunto Buticchi a proposito di padre Eligio — e nel suo libro ha scritto su di me cose da querelare».

Buticchi nell'intervista parla anche delle ultime vicende riguardanti il Milan. Dell'industriale Duina, nuovo azionista di maggioranza, ha detto: «Probabilmente quando conoscerà meglio l'ambiente del calcio gli passerà subito la voglia». «Comunque — ha aggiunto — io mi auguro che il Milan, con Duina o chicchessia, trovi finalmente la tranquillità che gli serve, sotto ogni aspetto. La squadra sta facendo autentici miracoli, considerato il chiasso che le sta attorno. Trapattoni è bravo come ho sempre sostenuto».

Una «frecciata» Buticchi l'ha invece rivolta a Rocco, che lui a suo tempo licenziò dal Milan e che Rivera poi ha richiamato. Ha affermato infatti che fu proprio Rocco a bocciare il suo proposito di acquistare l'allora sconosciuto Antognoni. «Per Antognoni era tutto fatto con l'Astimacobi — ha detto ma Rocco disse di no e io, il presidente che ficcava il naso nelle faccende tecniche, secondo Rocco e altri, lasciai perdere».

Stenmark iridato: entusiasmo in Svezia

Stoccolma, 15

Dopo cinque anni di monologo azzurro, che con le prestigiose vittorie di Thoeni e di Gros aveva posto lo sci italiano ai vertici della graduatoria mondiale, la Coppa del Mondo ha preso la strada della Svezia. Agli italiani è rimasta la consapevolezza di essersi dovuti piegare di fronte ad un campione del calibro di Ingemar Stenmark che è stato letteralmente il dominatore di questa decima edizione della Coppa del Mondo. Anzi la cosa che più ha stupito è stata proprio la prepotenza, la classe con la quale il campione svedese ha sbaragliato gli avversari eliminando sul nascere ogni dubbio sulla legittimità del suo successo.

«Numero uno tra gli scatori alpini del mondo. Certo, ci vorrà del tempo perché ci abituiamo a questo pensiero, poiché non sembra ancor vero», scrive Bobby Bystroem sul Dagens Nyeheter, il più diffuso quotidiano svedese commentando la vittoria di Ingemar Stenmark nella Coppa del Mondo, ottenuta con il successo ad Aspen in Colorado ieri.

«Il campionato ha imperversato da dicembre fino al 14 marzo, ma per Ingemar durava da più tempo, dalla primavera dell'anno scorso, quando perse la sfortunata finale in parallelo contro Thoeni in Val Gardena. Un vero e proprio fotofinish».

Martin Lehman dello Svenska Dagbladet di Stoccolma definisce «colossare» la vittoria di Stenmark, una vittoria che neppure gli ottimisti incurabili avrebbero mai sognato possibile.

Lo Svenska Dagbladet afferma che Stenmark ha sconfitto lo sforzo congiunto di Italia, USA, Svizzera, Austria e Francia, sforzo sostenuto da milioni (di corone).

L'Aft Nbladet, quotidiano del pomeriggio, afferma che la vittoria nella Coppa del Mondo è più prestigiosa dell'oro olimpico, poiché non è decisa su una singola prova, ma su una serie di gare, per cui il risultato finale è più probante, con il migliore che esce necessariamente come vincitore.

Voci a Trieste per Clay-Foreman

Sono circolate ieri voci secondo le quali sarebbe possibile l'incontro mondiale di pugilato Clay-Foreman a Trieste. Secondo le stesse voci l'incontro potrebbe tenersi anche in una località balneare della regione nella stagione estiva.

Precise considerazioni di ordine pratico sconsigliano però facili entusiasmi, dal momento che per allestire una simile riunione ci vorrebbero, a quanto pare, almeno nove miliardi.

Debutto positivo dei piloti triestini

L'Associazione Piloti Trieste ha debuttato con discreti risultati nel rallie denominato coppa «Mario della Favera», che si è corso nel padovano nelle notti di sabato e domenica scorse. Su un percorso completamente innevato gli equipaggi triestini hanno ben figurato cogliendo tra l'altro due successi di classe. Volli-Pellican su Lancia HF 1600 hanno conquistato il primo posto nella classe 1600 G.T. Tra l'altro essi si sono classificati noni assoluti nella classifica finale.

L'altro successo di classe lo hanno conquistato Odorico-Lenardon nel gruppo 4. L'equipaggio triestino che corre su Lancia Stratos, ha avuto anche la sventura di trovare in una delle prove speciali la strada ostruita da una vettura ferma di traverso, e questo contrattempo ha compromesso il piazzamento assoluto in quanto i due hanno dovuto fermarsi per liberare il persorso. Di rilievo anche il 3.o posto nella classe G. 1 fino a 2000 di Mirazzini-Rodda su Ascona 1900. Piazzamenti li hanno ottenuti anche Marchi-Quarantotto su Fiat 132, e i debuttanti Barbieri-Boniverto su Fiat 127, entrambi sono giunti settimi nelle loro classi. Vallisneri-Fava hanno colto la decima posizione nella categoria G. 1 su Simca 1300, mentre meno fortunati sono stati Cropf-Corrao, che nella prima prova hanno perso una ruota.

QUASI DI... CATTIVO GUSTO IL PUNTUALE MONOTONO RIPETERSI DEL BELGA

Ancora De Vlaeminck

Ha vinto in volata la quarta tappa della Tirreno-Adriatico - Sercu, malconcio, si è ritirato

Civitanova Marche, 15

Roger De Vlaeminck appaga la sua smodata avidità di secondi vincendo anche la Tortoreto-Civitanova Marche e con questa — pare giusto pensare — la 11.a Tirreno-Adriatico che domani si conclude a San Benedetto del Tronto.

Sarebbe la quinta volta consecutiva e a questo punto ci si domanda che gusto provi, il rapacissimo belga, nel ripetersi fino alla monotonia. La sua «secondomania» oggi lo spinge ad aggiudicarsi persino i tre secondi del «traguardo volante turistico» di Montesampietrangeli (31 km all'arrivo), con Merckx alle calcagna per rimediare almeno un secondo (e Moser terzo a bocca asciutta, naturalmente).

Soltanto Bertoglio riesce a sottrarre a De Vlaeminck i tre secondi del gran premio della montagna posto sui 758 metri di Monte Falcone (al km 103). Per Bertoglio, considerato lo strapotere del belga, questo successo parziale deve avere il sapore e il valore di una grossa impresa.

Per il resto della tappa il comportamento di Vlaemnck appare addirittura sprezzante. Non lo scalfisce una caduta che gli capita nella discesa da Grottazzolina (km 131), non si scompone nemmeno quando Zilioli e Lasa, a 15 chilometri dall'arrivo, forse per rabbia, producono il tentativo più serio: 12 secondi di vantaggio che svaniscono nell'arco di cinque chilometri. Comunque se non si muove De Vlaeminck altri lo fanno per loro conto.

L'impressione è che questo De Vlaeminck, ancorché tiranno, abbia molti amici. Troppi, secondo i sospettosi direttori tecnici di Merckx e Baronchelli. E chissà la rabbia di modesti gregari come Caiumi, Fraccaro, Gialdini, a vedersi riprendere da questi interessati predatori fiamminghi ogni qualvolta oggi si trovino a tentare il volo verso la gloria.

Ma l'ultimo italiano a cercarla è addirittura Francesco Moser. A mezzo chilometro dallo striscione, il campione italiano scatta violentemente ma precocemente. Si trova, infatti, allo scoperto e Paolini lo salta a 150 metri dall'arrivo. Poi De Vlaeminck trova il varco ed è primo, con codazzo belga, cioè Plankaert e Van Linden, piombando in mezzo a una folla vogliosa di abbracciarlo e lasciarsi travolgere dal gruppo.

Merckx evita il suicidio della volata ma questa sera si trova a 15 secondi dal primato: per vincere la Tirreno-Adriatico dovrebbe guadagnare su De Vlaeminck quasi un secondo per ogni chilometro della conclusiva semitappa a cronometro (18 chilometri).

«Eddy è capace di tutto» dice De Vlaeminck, ma non dice che egli potrebbe guadagnarsi i dieci secondi in palio nella semitappa-circuito del mattino.

Ordine d'arrivo ufficiale della quarta tappa Tirreno-Adriatico, Tortoreto-Civitanova Marche di km 184:

1) ROGER DE VLAEMINCK (Bel.) in 4 ore 56'20", abbuono 10" per l'arrivo, 3" per il TVT, tempo effettivo 4 ore 56'07", alla media di km 37,254;

2) Walter Plankaert (Bel.) abbuono 5", tempo effettivo 4 ore 56'15"; 3) Henry Van Linden (Bel.) abbuono 3", tempo effettivo 4 ore 56'17"; 4) Paolini 4h56'20"; 5) Vicino; 6) Vanderveken (Bel.); 7) Moser; 8) Bergamo; 9) Van Looy (Bel.).

Classifica generale: 1) DE VLAEMINCK (Bel.) 21 ore 27'38"; 2) Merckx (Bel.) a 15"; 3) G. B. Baronchelli a 44"; 4) Bellini a 1'01"; 5) Panizza s.t.; 6) Moser a 1'05"; 7) Gimondi a 1'21"; 8) Draux (Bel.) a 1'25"; 9) Poggiali a 1'26"; 10) Perletto a 1'48".

La seconda edizione della «Carsolina»

Organizzata dal Marathon Club Alabarda si svolgerà venerdì prossimo la seconda edizione della marcia a passo libero di 11 chilometri denominata «La Carsolina». La manifestazione avrà luogo a Basovizza con partenza e arrivo nei pressi del campo sportivo. L'iniziativa del Marathon dovrebbe avere un notevole successo di partecipazione trattandosi di una «gara a metà» nel quale conta soprattutto riscoprire «l'uso delle gambe» e il contatto con la natura.

Il percorso, facile e vario sarà interamente segnato con frecce, bandierine e segni rossi, e attraverserà strade e sentieri dell'altipiano. Tutti coloro che avranno portato a termine la marcia entro le ore 12 (la partenza verrà data alle 9.30) avranno diritto al diploma e ad una medaglia. Sarà inoltre redatta una classifica dei primi 100 arrivati e verranno assegnati dei premi speciali ai primi dieci arrivati, alle prime cinque donne, al concorrente più anziano, alla concorrente più anziana, ai primi dieci bambini e bambine nati negli anni 1965 e seguenti e ai dieci gruppi più numerosi.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 1500 si accettano presso il bar «Tina» di via Cologna 15 (tel. 54737) e il bar «Cristallo» di via Ghirlandaio 12 (tel. 755098) dalle ore 18 alle 20 e saranno chiuse al raggiungimento di mille concorrenti.

MENTRE AL VERTICE LA SQUADRA ALABARDATA RESTA SALDAMENTE AL COMANDO

SERIE «D»: IN CODA ORMAI SI VIVE CLIMA DI BAGARRE

La formazione ideale

Ancora novità nella formazione ideale regionale della serie D di calcio. Due le variazioni apportate allo schieramento-tipo dopo le partite di domenica. La prima riguarda il ruolo di portiere: Prez del Lignano ha nuovamente scavalcato Valsecchi che solo da una settimana era riuscito ad assicurarsi il ruolo di titolare. L'altra riguarda la maglia numero undici: Marson del Pordenone, che domenica è rimasto a riposo, è stato superato da Ciclitira del Lignano.

Questa la formazione ideale dopo la ventiquattresima giornata:

Portiere: PREZ (Lignano)	p. 83
Terzino destro: KUK (Monfalcone)	p. 82
Terzino sinistro: ZANINI (Triestina)	p. 79
Mediano: POLITI (Triestina)	p. 84
Stopper: DE LUCA (Triestina)	p. 89
Libero: MONTICOLO (Triestina)	p. 77
Ala destra: ANDREIS (Triestina)	p. 72
Interno destro: FONTANA (Triestina)	p. 90
Centravanti: PELLIZZARI (Lignano)	p. 74
Interno sinistro: BIVI (Lignano)	p. 67
Ala sinistra: CICLITIRA (Lignano)	p. 66

Sempre nove punti fra la Triestina e il gruppetto delle inseguitrici che è aumentato di una unità. Mestrina e Dolo infatti sono state raggiunte sulla seconda poltrona dall'Adriese che sembra aver superato la crisi che l'ha condizionata per alcune settimane. Tutto immutato al vertice, quindi (grazie anche alla complicità dell'arbitro milanese Sfalcin chè diversamente gli alabardati avrebbero potuto portare a dieci i punti di vantaggio) mentre in coda la situazione si fa sempre più ingarbugliata. Il successo al «Cosulich» del Portogruaro, e i pareggi di Legnago e Pro Gorizia, hanno nuovamente rimesso un po' nei guai Ponziana e Monfalcone che si sono lasciate scappare l'occasione di dare una nuova mazzata a due dirette avversarie nella lotta per la salvezza.

TAGLIAVINI

Archiviata la trasferta di Legnago, gli alabardati cominciano a pensare al derby di domenica con il Ponziana. «Pur pasticciando un po' per quanto riguarda il gioco — dice Tagliavini — e quindi sprecando una buona occasione per incasellare un nuovo successo, siamo sempre a nove punti. Certo che non è facile giocare contro squadre che pensano solo a distruggere come ha fatto il Legnago. Prima ci portiamo fuori da questa serie D e meglio sarà per tutti. Mi chiedo come sia possibile che in un campo non esistano i raccattapalle e i giocatori di casa non si preoccupino di rincorrere la palla anche quando la rimessa è a loro favore. Una trasferta insomma da dimenticare in fretta, anche se prima di archiviarla intendo rinnovare i miei complimenti ai giocatori per l'autocontrollo dimostrato. Sono stati veramente bravi a questo proposito e vi assicuro che non è mai facile subire in silenzio!».

SADAR

Anche contro la Pro Gorizia il Ponziana non è riuscito a mettere a punto il proprio motore. Qualche passo avanti la macchina biancoceleste in ha fatto, ma non procede più con la sicurezza di un mese fa. Indubbiamente l'assenza di una pedina importante qual è Olivier si è fatta sentire più del previsto, tuttavia la squadra è apparsa parecchio impacciata, specialmente nel primo tempo. Su questo concorda anche l'allenatore dei biancocelesti. «Nei primi 45' — dichiara Sadar — la squadra ha faticato parecchio e ha avuto le idee piuttosto annebbiate. Ma non mi è dispiaciuto quella ripresa in cui i ragazzi hanno dato tutto. Le occasioni, poi, sono state create e questo mi conforta. Ovvio, sarebbe stato meglio che almeno un pallone fosse entrato nella porta della Pro Gorizia ma quando i giocatori si impegnano come hanno fatto nel secondo tempo non ho nulla da rimproverare loro». Il risultato in bianco, insomma, non allarma Sadar. «Certe cose — prosegue il tecnico — devono essere riviste ma non mi preoccupano. Vedremo di capire i perché di questo calo. Non so, proveremo a scegliere la preparazione adatta per certi giocatori più affaticati mentre per altri forse decideremo per degli allenamenti più sostenuti. Sono sicuro comunque che i ragazzi torneranno nella miglior condizione.

ZORATTI

La Pro Gorizia ha riscattato l'opaca prova della settimana precedente al «Bottecchia» uscendo con un preziosissimo punticino dal «Grezar». L'allenatore Zoratti è molto soddisfatto per il risultato e per la prova di carattere fornita dai suoi ragazzi. «Ecco — ribadisce il giorno dopo — è così che dobbiamo lottare partita dopo partita se intendiamo salvarci. Il pareggio mi sembra equo e ritengo che su un terreno in simili condizioni giocare meglio di quanto abbiamo fatto non fosse possibile. Nelle restanti dieci partite giocheremo sei volte in casa: se facciamo dieci punti e due ne conquistiamo in trasferta, ritengo che riusciremo a raggiungere la salvezza».

LULICH

Il tecnico del Monfalcone è amareggiato. «Sarà — dice Lulich — perché i ragazzi sapevano di dover vincere a tutti i costi in quanto i punti valevano il doppio, il fatto è che tutti hanno giocato malissimo. Non posso salvare nessuno da un giudizio negativo. Una partita insomma da dimenticare in fretta. Ora — prosegue Lulich — ci troviamo nuovamente in piena bagarre, e pensare che potevamo chiudere definitivamente il conto...».

GALEONE

In casa neroverde tutti sono contenti del pareggio ottenuto contro il Montebelluna. Con questo punticino, potevano essere due però se quel pallone di Della Pietra al 35' del primo tempo non si fosse stampato sul palo, il Pordenone ha agganciato la Sampietrese allontanandosi maggiormente dalla zona calda della classifica. «Il pari — afferma Galeone — tutto sommato è giusto e acquista maggior valore se si considera che è stato ottenuto contro una compagine veramente forte. E' stata una bella partita, giocata senza barricate da entrambe le parti e ritengo che il pubblico si sia divertito».

I marcatori della serie D

Gaiotti del Montebelluna, goleador del girone C della serie D, ha sempre nove reti di vantaggio nei confronti degli immediati inseguitori che da domenica sono due: Gregorotti del Chievo ha infatti raggiunto a quota 10 Buso del Dolo. Alle loro spalle, staccato di una sola lunghezza, l'alabardato Goffi che ha siglato l'unico gol messo a segno dalle regionali.

Questa la classifica dei tiratori scelti delle squadre del Friuli-Venezia Giulia:

9 reti: Goffi (Triestina).
7 reti: Andreis e Politti (Triestina; Trevisan (Pordenone).
6 reti: Pellizzari e Ciclitira (Lignano).
5 reti: Mantellato e Della Pietra (Pordenone); Trentin (Ponziana).
4 reti: Zanini (Triestina); Di Lena e Sgubin (Monfalcone); Peris (Ponziana).
3 reti: Foresti (Triestina); Degli Innocenti (Lignano); Olivier (Ponziana); Marson (Pordenone); Bartussi e Chelleri (Monfalcone); Pontele (Pro Gorizia).
2 reti: Inferrera e Gramola (Ponziana); Valesi e Zuttion (Pro Gorizia); Berti (Triestina); Minin (Pordenone).
1 rete: Dri, Lucchetta, De Luca e Furlan (Triestina); Feresin, Mossini, Fabris, Bertini e Masat (Monfalcone); Battistel (Pordenone); Gregoratti, Splendore, Piotto e Frisoni (Lignano); Lenardon, Meraviglia e Cirello (Ponziana); Patruno (Pro Gorizia).

LA SESTA SCONFITTA DI FILA DELLA PALL. TRIESTE

MARINI: IMPOSSIBILE CONTRO IL SUPER-BRILL

Tifosi in trasferta domenica prossima a Brescia

Come si temeva il Brill si è rivelato «tabù» e la Pallacanestro Trieste ha conosciuto la sesta sconfitta consecutiva. Troppa la differenza tecnica e di statura tra i due complessi per sperare nella vittoria dei biancorossi. Al massimo, rivedendo mentalmente le fasi dell'incontro, la batosta poteva essere ridimensionata.

«La sconfitta — precisa Marini — era inevitabile. Effettivamente questo Brill è di un'altra categoria e, inoltre, i suoi giocatori sono al massimo della forma. Fossimo stati più precisi — perché questo dell'imprecisione è stata la nostra lacuna più evidente — avremmo limitato i danni ma nulla più. D'altronde non bisogna dimenticare che in queste ultime settimane i cagliaritani hanno viaggiato sempre a 100 punti a partita ed anche nell'unica battuta d'arresto patita a Milano contro il Cinzano cedettero per un punto toccando comunque quota cento».

A parte l'imprecisione nel tiro ha meravigliato della Pallacanestro Trieste pure quella difesa a zona «bucata» a piacimento dai vari Sutter, De Rossi, Ferello per non parlare della «torre» Lucarelli che ha avuto via libera. «All'inizio — continua il tecnico — abbiamo tentato con la zona ma contro avversari così forti come avete visto si è rivelata inutile qualsiasi tattica. Perché ho levato Taylor a quattro minuti dalla conclusione? Butch aveva chiesto di riprender fiato e allora lo ho avvicendato. Con lui in campo, considerato lo svantaggio, non avremmo potuto comunque rimediare alla situazione. Lo stesso discorso vale per Pozzecco il quale non era nelle migliori condizioni.

«Per la trasferta di domenica prossima a Brescia, dove se vincessimo avremmo quasi in tasca la salvezza, dobbiamo tentare di avere tutti gli uomini in salute».

A proposito del difficile e decisivo (soprattutto in caso di vittoria dei biancorossi) impegno fuori casa il Primo Club Amici della Pall. Trieste organizza una gita a Brescia a seguito della squadra. Gli interessati possono rivolgersi al bar Vermouth di Torino oppure all'Utat.

Assemblea USSI I delegati per Roma

Ha avuto luogo al Circolo della Stampa di Trieste l'assemblea straordinaria del Gruppo regionale Friuli-Venezia Giulia dei giornalisti sportivi per la designazione dei delegati regionali al Congresso nazionale dell'USSI che si svolgerà a Roma fra il 22 e il 24 corrente. Ha presieduto l'assemblea il consigliere nazionale Piero Tonini, segretario Marco Cadelli. La relazione sull'oggetto dell'assemblea è stata fatta dal presidente regionale Italo Soncini. Le votazioni, a scrutinio segreto, hanno dato i seguenti risultati: delegati professionisti: Gian Maria Cojutti (Udine), Italo Soncini e Tullio Stabile (Trieste); pubblicista: Piero Tonini (Trieste).

L'annuale assemblea del pattinaggio «Jolly»

I soci del Pattinaggio Artistico «Jolly» si sono riuniti in assemblea nella sede di via Giarizzole. Le relazioni del presidente, che sono state approvate all'unanimità, hanno messo in risalto particolarmente i grossi sacrifici finanziari sostenuti per la costruzione della nuova pista. Il presidente ha quindi sottolineato i grossi progressi sul piano tecnico fatti registrare dai pattinatori e dalle pattinatrici della società. Il Pattinaggio «Jolly» ha compiuto un notevole balzo in avanti nella scala dei valori nazionali piazzandosi all'ottavo posto rispetto al ventesimo dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il 1976 la società prenderà parte a tutte le competizioni federali ed extra federali, che verranno organizzate e curerà a fine giugno l'allestimento al Palazzetto dello sport di una coreografica rivista di pattinaggio artistico.

Pescasportiva

Vasta eco ha suscitato fra i pescasportivi triestini la notizia che la Federazione, tramite la locale sezione provinciale, ha deciso di inserire la quarta edizione della coppa «Nino Benvenuti» quale «classica» di apertura della stagione 1976. La decisione è maturata in virtù dei grossi successi ottenuti da questa competizione nelle precedenti tre edizioni che avevano fatto registrare un record di adesioni. La coppa «N. Benvenuti» sarà valida quale prima prova di selezione per il campionato italiano. Proprio da questo confronto fra le migliori lenze di Trieste, Venezia e di tutte le altre città che fanno parte della settima zona della Federpescasportiva, verrà formulata una prima classifica indicativa individuale che consentirà ai migliori specialisti di contendersi il titolo italiano.

L'importante gara verrà effettuata domenica 11 aprile sulla diga Luigi Rizzo o in caso di maltempo sul lungomare di Barcola. L'organizzazione della manifestazione è stata affidata al Circolo pescasportivi «La lanterna» di Trieste che si avvarrà della collaborazione della sezione provinciale e dell'apporto di Bruno Vizzaccaro, che già nelle precedenti tre edizioni aveva coordinato il complesso lavoro organizzativo.

DOMANI AL «GREZAR» CONTRO PUGLIE-ABRUZZO-MOLISE

ZANINI E LENARDON NELLA RAPPRESENTATIVA

La rappresentativa Triveneta della serie D di calcio si giocherà, domani pomeriggio, allo stadio «Grezar», contro la selezione Puglie-Abruzzo-Molise, l'ammissione alla fase finale del «Trofeo Mancini». Il Triveneto, che nel primo incontro eliminatorio è stato sconfitto a Fano dalla Romagna-Marche per 2-1, dovrà assicurarsi la gara di domani con due gol di scarto per proseguire la corsa in questa manifestazione.

Il selezionatore Baggio è l'allenatore Simoncello che ha preso il posto del dimissionario Nave, hanno reso noto ieri pomeriggio l'elenco dei convocati che comprende i seguenti diciannove giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Adriese: Bertuzzi e Marangon; Audace: Frinzi; Bassano: Magrin e Gallina; Conegliano: Peroncini e Vianello; Merano: Poli; Mestrina: Fezzi; Montebelluna: Zavarise; Monfalcone: Rocco; Ponziana: Lenardon; Pordenone: Trevisan, Mantellato e Canzi; Rovereto: Caliari; Sampietrese: Azzi; San Donà: Cagnin; Triestina: Zanini.

Sei quindi sono i giocatori che militano nelle squadre della regione; l'alabardato Zanini, il biancoceleste ponzianino Lenardon, il monfalconese Rocco e i pordenonesi Canzi, Mantellato e Trevisan. Cinque fra i convocati hanno fatto parte della Nazionale semiprofessionisti «under 21» che recentemente è stata impegnata in una tornée in Persia: Bertuzzi e Marangon dell'Adriese, Fezzi della Mestrina, Trevisan del Pordenone e Frizzi della Sampietrese.

Le due rappresentative giungeranno oggi nella nostra città e alloggeranno entrambe all'Adriatico Palace di Grignano. La selezione Puglie-Abruzzo-Molise arriverà stamane mentre i convocati del Triveneto dovranno presentarsi entro le ore 18. Per questo incontro, che avrà inizio alle ore 15, sono stati fissati due ordini di posti. Il costo del biglietto per la tribuna è stato stabilito in lire 2.500 (ridotti 1.500); in gradinata il biglietto costerà lire 1.500 (ridotti 1.000 e ragazzi 500).

- CALCIO. Lo «Juventus club Trieste» organizza per il 28 marzo, giornata in cui si giocherà il derby della Mole, una gita a Torino. Il costo è fissato in lire 13 mila per i soci e 14 mila per i non soci. Nella quota è compreso il viaggio in pullman e il biglietto di gradinata centrale.

LAUREA

Giorgio Manzin, allenatore e giocatore della Novalinea Trieste, si è brillantemente laureato in filosofia con 110 e lode.

CURIOSITA' DA MOVIOLA IN PROMOZIONE E IN PRIMA CATEGORIA

VEDIAMO DA VICINO IL CALCIO DILETTANTI

Poco è mancato che lo Spilimbergo, vice-fanalino di coda, riuscisse a dare una scossa al campionato di Promozione. La squadra di Merkuza, con quel furore che contraddistingue le pericolanti, ha dato del filo da torcere ai primi della classe che devono al rigorista Palcini se hanno potuto cogliere un prezioso pareggio. Com'era nelle previsioni, dunque, e come ammoniva giustamente l'allenatore Nardin, ogni partita per il CMM diventa una battaglia ma è molto importante salvarsi dalle trasferte, com'è stato appunto a Spilimbergo. «Effettivamente — ha detto il presidente del Circolo cap. Piccini — non abbiamo giocato bene. A differenza delle partite precedenti la squadra non riusciva a girare. Non abbiamo corso pericoli però non siamo stati neppure molto incisivi. Ritengo che le brutte condizioni del terreno abbiano influito negativamente e in modo determinante.

«Certo che la partita si era messa male ma ce l'abbiamo fatta egualmente grazie ad un rigore tanto lampante quanto inutile». Da segnalare, comunque, che i «marinaretti» erano privi di Demenia, il che non è poco nelle partite in cui conta molto l'esperienza. Domenica prossima l'undici di Nardin dovrà fare a meno di Botta che, espulso a Spilimbergo, sarà squalificato e non potrà quindi giocare contro quella Fortitudo nella quale ha militato per diverse stagioni.

La squadra muggesana ha messo un altro punto nel carniere della salvezza. Poteva finire in modo migliore per i ragazzi di Giovannini che non sono stati molto fortunati. La grinta, la voglia di vincere ci sono ed è questo l'importante per raggiungere il traguardo della salvezza. Si è riscattato anche il San Giovanni. Contro la Gradese, formazione viva e molto valida, i rossoneri pur privi di numerosi titolari hanno tirato fuori tutto l'orgoglio e il carattere. I sangiovannini hanno conquistato un punto ma il pareggio in quelle condizioni val più forse di una vittoria. Il Fontanafredda è ritornato grande e, ritrovati i «gemelli del gol» cioè Pietrobon e Ulcigrai, promette di fornire un eccezionale finale di campionato. Non avessero perso qualche punto in maniera balorda gli uomini di Pajer sarebbero ancora in lotta per la promozione.

Nel girone B della Prima categoria l'Isonzo Turriaco, anche se aiutato dalla dea bendata (ma la fortuna dà spesso una mano ai più forti) è passato anche ad Aquileia ed ora viaggia con due lunghezze sul San Canzian che, «vedovo» di Fabris, non è andato al di là del pareggio con la Pro Romans. Edera e Pieris sono ancora in corsa ma dimostrano delle difficoltà nelle realizzazioni e questo sembra un handicap gravoso. La Stock, dopo aver sconfitto un Portuale che recrimina molto sugli arbitraggi, sotto sotto cova ancora qualche speranza. La Muggesana a Manzano ha trovato quello che le era stato tolto su altri campi. Riprendiamo la solita carrellata sugli episodi più significativi della ventesima giornata dei maggiori campionati dilettanti.

COSI' I TECNICI

VAGAIA (San Giovanni): Sono veramente soddisfatto perché la squadra ha avuto la forza di reagire, ha lottato con impegno anche quando la partita sembrava ormai compromessa. Nel primo tempo avevamo costruito parecchie azioni da rete ma non siamo stati troppo aiutati dalla fortuna. Con vento e pioggia ritengo non si poteva dare di più.

MINIUSSI (Gradese): Si rimane con l'amaro in bocca quando la squadra di casa riesce a riequilibrare le sorti su di un rigore non proprio chiaro. Sono contento egualmente di questo punto che ci consente di levarci da una scomoda posizione.

GIOVANNINI (Fortitudo): Purtroppo non siamo ancora al completo. Tuttavia i ragazzi hanno giocato in modo encomiabile e si sono battuti generosamente dal primo all'ultimo minuto. Sono del parere che meritavamo molto di più dal punto di vista del risultato.

STULLE (Muggesana): Il gol con il quale abbiamo espugnato Manzano è stato fortunoso fino a un certo punto. Forse il pareggio sarebbe stato il risultato più logico ma non bisogna dimenticare le partite in cui siamo usciti sconfitti indebitamente. Ma nel calcio, si sa, chi vince ha sempre ragione.

GHERSETICH (Portuale): Sono molto deluso per questo insuccesso ma non della prova dei ragazzi i quali sono stati veramente ammirevoli. La fortuna ci volta ancora le spalle ma anche certe decisioni arbitrali sono discutibilissime.

BANDINI (Stock): Debbo dire onestamente che forse abbiamo raccolto di più di quanto ci eravamo prefissi. Non credo comunque che abbiamo rubato qualcosa; semmai è stato il Portuale a non aver approfittato di alcune occasioni. La formazione di Ghersetich ci ha fatto soffrire molto e sono convinto che si salverà se continuerà a ripetere la prestazione offerta contro la Stock.

FRIGERI (Edera): Avevamo ragione di temere l'Oratorio San Michele il quale è stato indubbiamente favorito dalle condizioni del campo. Positivo il fatto di aver raggiunto il pareggio dopo essersi trovati in svantaggio alla mezz'ora della ripresa. Sarà molto importante per noi la gara con l'Isonzo Turriaco.

COLOVATTI (Oratorio San Michele): Il pari ci sta bene per come si erano messe le cose sul campo potevamo anche portar via l'intera posta e penso che non ci sarebbe stato nulla da ridire. Intanto la serie positiva continua.

LA NEVE COSTA CARA

C'è chi paga per avere la neve e c'è chi deve pagare per sgomberare la bianca coltre. Per molte gare, anche internazionali, delle specialità alpine gli organizzatori sono stati costretti a «comperare» la neve artificiale. I poveri dilettanti, invece, in base ad una norma piuttosto assurda del regolamento che prevede lo sgombero della neve se questa è caduta prima delle 48 ore antecedenti (pena la sconfitta a tavolino) hanno dovuto fare i salti mortali per consentire l'inizio della gara. Il Portuale per i lavori di sgombero a Prosecco e il San Giovanni per quelli in viale Sanzio hanno dovuto sborsare la bella cifra di 350 mila lire ciascuno. E da tener presente che moltissimi collaboratori hanno lavorato gratis. Va bene il regolamento ma qualche volta dovrebbe vincere il buon senso; sono tornei «dilettanti» oppure no?

PREMIO - PARTITA SPECIALE IN SAN GIOVANNI - GRADESE

I dilettanti, anche se non ufficialmente, prendono qualche cosetta per gli allenamenti e «tot» a punto. Il premio speciale per sangiovannini e lagunari, domenica scorsa, è stato senza dubbio quello della... doccia. Infreddoliti e inzuppati d'acqua i ventidue in campo hanno fatto l'ultimo sprint verso gli spogliatoi dove molti hanno avuto difficoltà a levarsi di dosso la maglietta. Sul campo, imperturbabili sono rimasti a discutere amichevolmente soltanto i due mister Vagaia e Miniussi. Discorsi di... portieri.

RECORD NEGATIVO: SETTE SPETTATORI

Alla partita tra Edera e Oratorio San Michele hanno assistito soltanto sette spettatori. E si che i rossoneri dell'appassionatissimo Grimm meriterebbero ben altra cornice. Dopotutto si tratta della prima squadra triestina di Prima categoria e gioca niente male. D'accordo che le condizioni meteorologiche non erano invitanti ma i «magnifici sette» sono pochini davvero. Una nota curiosa: in via Flavia, con l'Oratorio stava giocando Vidonis che non più di qualche mese fa, si esibiva due passi più in là, al «Grezar». Ma fatte le debite proporzioni anche allo stadio c'erano... sette gatti.

I MINUTI PIU' PERICOLOSI

La ventesima giornata dei due tornei dilettantistici è nata sotto la stella degli ultimi quindici minuti. Diversi gli incontri che hanno riservato sorprese nel finale della gara: Spilimbergo - CMM (botta e risposta tra Liva II e Palcini), Edera - Oratorio (gol di Belroso al 31' e altra rete decisiva di Pintus, specialista nei gol al 43'), Ronchi - Mossa (sospesa per incidenti), Isonzo Turriaco - Aquileia (i turriachesi hanno segnato al 34') e Manzanese - Muggesana (rete vincente di Olivo in «zona Cesarini»).

SCHERZI DEL FREDDO

Il fatto di tante reti ed episodi emozionanti negli ultimi minuti di gioco può essere imputabile al freddo che ha... spronato i giocatori. Mendella centravanti del San Giovanni non è d'accordo: l'attaccante, al rientro negli spogliatoi, è quasi svenuto per la morsa del freddo e ci sono voluti coperte e massaggi per rimetterlo in sesto. Qualche maligno ha detto che «Gusi» si è sentito male dopo che al San Giovanni era stato assegnato un rigore e che l'incaricato della massima punizione era di nuovo lui.

VERDNICK TUTTO GRINTA

Pochi chilogrammi ma ben distribuiti quanto a grinta, combattività e decisione. Così potrebbe essere definito Michele Verdnick, classe '57, il quale ha esordito felicemente nelle file del San Giovanni. Il difensore si è dimostrato guardiano irriducibile e non ha disdegnato neppure qualche scorribanda in attacco. La lista dei rossoneri promettenti si allunga.

S. B.

SODDISFACENTE LA QUARTA PROVA

Esordienti in vasca
L'«escalation» di Francese

Continuano a nuotare gli esordienti nel corso delle manifestazioni a loro riservate. Domenica alla Bianchi era in programma la quarta prova a loro riservata e i risultati emersi vanno complessivamente definiti soddisfacenti, con alcune individualità di tutto rispetto.

Fra queste è doveroso citare il continuo progredire di Marco Francese, un tredicenne che sotto la guida del prof. Dolcetti migliora di mese in mese: domenica Francese ha vinto i 100 stile libero con il tempo di 1'05"4. Nella stessa gara, fra le femmine hanno destato impressione la Innendorfer (1'08"1) e la Frangipani (1'08"3), giunta seconda alle spalle dell'ondina edenina. Bene anche Gobbo nei 200 rana (2'52"4), la Sirca nella stessa gara (3'04"5) e la Bartolini nei 200 dorso, vinti con il tempo di 2'51"5.

MASCHILI

100 s.l. A: 1) Francese (USTN) 1'03"4; 2) Baciculapo (IRN) 1'05"3; 3) Lipizer (ASE) 1'07"7.

200 dorso A: 1) Bonadei (USTN) 2'40"4; 2) Dosurdo (ASE) 2'40"7; 3) Bacicalupo (IRN) 2'46"3.

100 farfalla A: 1) Francese (USTN) 1'17"5; 2) Gentile (USTN) 1'19"4; 3) Motica (ASE) 1'22"1.

200 Rana A: 1) Gobbo (USTN) 2'52"4; 2) Briganti (USTN) 3'08"2; 3) Danese (ASE) 3'13"1.

100 s.l. B: 1) Grego (FIN) 1'13"5; 2) Marchi (FIN) 1'14"7; 3) Cervellera (AUN) 1'15"8.

200 dorso B: 1) Visintin (ASE) 3'01"1; 2) Destro (AUN) 3'03"9; 3) Marini (AUN) 3'13"0.

100 farfalla B: 1) Lipizer (ASE) 1'44"5; 2) Carli (ASE) 1'46"8.

200 rana B: 1) Chiama (FIN) 3'32"9; 2) Gavinelli (IRN) 3'36"7; 3) Birsa (ASE) 3'39"0.

FEMMINILI

100 s.l. A: 1) Innendorfer (ASE) 1'08"1; 2) Frangipani (USTN) 1'08"3; 3) De Toni (USTN 1'11"6.

200 dorso A: 1) Bartolini (USTN) 2'51"5; 2) Burlo (FIN) 2'55"0; 3) Scrignani (ASE) 3'03"3.

100 farfalla A: 1) De Toni (USTN) 1'16"8; 2) Innendorfer (ASE) 1'17"0; 3) Frangipani (USTN) 1'19"5.

200 rana A: 1) Scirca (USTN) 3'04"5; 2) Adorini (RNU) 3.17"6; 3) Brunetti (FIN) 3'22"6.

100 s.l. B: 1) Dinarich (RNU) 1'19"3; 2) Gasparini (ASE) 1'20"5; 3) Tamaro (ASE) 1'21"1.

200 dorso B: 1) Sedmak (ASE) 3'13"4; 2) Pennesi (AUN) 3'31"0; 3) Cappelletto (RNU) 3'35"0.

100 farfalla B: 1) Gasparini (ASE) 1'29"8; 2) Tamaro (ASE) 1'40"8; 3) Dinarich (RNU) 1'44"0.

200 rana B: 1) Giurco (USTN) 3'41"4; 2) Bessi (USTN) 3'48"4; 3) Belleli (USTN) 4'03"5.

PALLAVOLO FEMMINILE: A COLLOQUIO CON LA CAPITANA PUZZER

L'OMA verso la «A»
(ma ci vuole un aiuto)

La conquista di un posto di titolare in una qualsiasi squadra sportiva diviene possibile grazie alle proprie qualità e capacità, l'ottenimento della fascia di capitano, meglio, di capitana, alle capacità collegate all'anzianità. E' il caso di Miriana Puzzer, che a vent'anni, dopo sei anni di ininterrotta appartenenza all'OMA di Trieste, quest'anno ha ricevuto i gradi di capitana per volontà dell'allenatore che giustamente la reputa una delle migliori del sestetto.

Da due turni la squadra salesiana è in serie positiva. Nell'ultimo turno dell'andata ha superato il Cogne, sabato sera, primo del girone d'andata ha piegato la Tepa Sport per 3 a 1. Il successo, ripensando alla sbandata iniziale che ha permesso alle bresciane di aggiudicarsi il set d'apertura è stato sofferto o forse è soltanto una nostra impressione?

«All'inizio — così esordisce la capitana Puzzer — ci siamo trovate in difficoltà avendo sbagliato ben sei ricezioni. Il fatto però non mi ha fatto perdere la speranza in una nostra nuova vittoria. Difatti, nella seconda frazione pur giostrando a strappi abbiamo riportato il primo successo parziale. Poi, sulle ali di questa impennata ci siamo superate tanto da permettere alle avversarie di realizzare quattro punti prima e poi uno solo».

Quando si vince tutte sono brave; contro la Tepa ci sarà stata qualcuna superiore alle altre? Qual è il suo giudizio in proposito senza toccare la suscettibilità delle altre?

«Siamo un gruppo omogeneo se si sbaglia siamo capaci di riconoscere la nostra mancanza. Pertanto, ritengo che contro la Tepa Sport un'ottima prestazione sia stata disputata da Redente Goina che anche al centro sa dimostrarsi eccezionale. A ruota metto Marina Mengaziol e quindi Silvia Magnaldi, che pur svolgendo un lavoro oscuro in fase di ricezione sta andando veramente forte».

E la capitana che sa occupare con eguale facilità il ruolo di regista o quello di schiacciatrice non si pone nella classifica?

«Credo di essermi comportata bene. Per non impegnarmi in dichiarazioni che potrebbero farmi apparire immodesta riporto il giudizio dell'allenatore Cipolla secondo il quale ho svariati turni sto comportandomi molto bene. Sono parole sue alle quali non aggiungo nemmeno una virgola».

E ora, avendo davanti quattro partite e otto punti all'attivo la Serie A è a vostra portata? Quante partite dovete vincere per ritenervi promosse?

«Penso che un solo successo possa assicurarci il passaggio. In tutti i casi sarebbe bene vincere con il Casale e il Monselice in casa e possibilmente contro il Marzotto. La sconfitta patita nell'andata ad opera del Valdagno non l'abbiamo dimenticata. Cercheremo di restituire la beffa sabato prossimo».

Una volta in Serie A aumenteranno le preoccupazioni economiche. Ritenete di poterle risolvere facilmente?

«Siamo una squadra dilettantistica nel senso più puro della parola. Scarpette, borse, tute, persino le bicchierate che... ci offriamo alla fine degli incontri positivi sono a nostro carico. Un piccolissimo aiuto esterno potrebbe darci la linfa necessaria per proseguire».

Ben s'intende per proseguire a vincere e a offrire soddisfazioni come succede in questi ultimi periodi. La serietà e la modestia delle ragazze dell'OMA dovrebbero essere portate ad esempio a tante altre squadre. Chiedono poco e in compenso s'impegnano a garantire successi. Perché non aiutarle?

V. F.

130 CENTAURI IMPEGNATI NEL CASTELLO DI S. GIUSTO

Motogincana riuscita nonostante il maltempo

Nonostante la pioggia che è caduta impietosa per tutto l'arco della gara, la gincana motociclistica internazionale, organizzata dal motoclub Trieste «G. Parlotti» con il patrocinio dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo, ha avuto regolare svolgimento. E' stata un'epica lotta contro il maltempo che aveva trasformato il Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto in un vero campo di battaglia, ma i piloti, gli appassionati e i dirigenti ne sono usciti pienamente vittoriosi. Ha vinto quindi la passione e lo spirito sportivo dimostrando ancora una volta che la buona volontà supera qualsiasi ostacolo.

La manifestazione, valida come prova unica del campionato provinciale, ha designato anche i finalisti della fase nazionale del Trofeo FMI (il primo di ogni categoria). Nella classe 50 si è imposto l'ex campione italiano Elvezio Biserni (MC Forlì) con l'ottimo tempo di 44"9 mentre nei 125 cc il successo è andato a Lucio Buosi (MC Breda Piave) che ha preceduto Gino Parlotti del motoclub Trieste.

Vittoria triestina invece nella categoria oltre i 125 cc con Gianni Fucich (MC «Parlotti») che ha così confermato tutto il suo estro e la sua bravura in questa specialità. Il campione uscente Tiziano Sassi (MC Sgraziani Forlì) è giunto alle sue spalle distaccato di quasi due secondi.

Negli «scooters» al primo posto si è classificato Fulvio Macchini, pure lui del «Parlotti», che con il tempo di 42"6 ha realizzato la migliore prestazione della giornata rispetto alle classi ufficiali. Nella manche libera (aperta a tutte le categorie e non ufficiale) meglio del triestino ha fatto Sergio Miani, con il tempo di 36"5.

Si sono svolte anche due prove riservate ai bambini e alle ragazze. In campo femminile il successo è andato ad Annamaria Tiberi del «Parlotti» mentre tra i mini-centauri si è imposto Guglielmo Della Morte (Vespa club Udine). Da sottolineare che la mascotte della giornata è stato Bruno Bressa del motoclub Isontino di Gradisca che è sceso in pista nonostante i suoi cinque anni. Il motociclismo triestino ha vissuto quindi con la «gincana di San Giusto» uno dei suoi momenti più belli. A festeggiarlo sono stati 130 centauri con una folta rappresentativa emiliana e parecchi piloti giunti dalla Jugoslavia.

E' mancato il bel tempo, ma questo non toglie nulla al fatto sportivo al cui successo hanno voluto contribuire in molti... meno «Giove pluvio».

Fabio Cescutti

CLASSE 50: 1) Bisani Elvezio (M. C. Forlì) 44"9; 2) Miani Sergio (M. C. Emilia Modena) 46"3 3) Cociani Michele (M.C. Parlotti) 47"9; 4) Gionà Manlio (M.C. Bora) 48"3; 5) Parlotti Gino (M.C. Parlotti) (49").

CLASSE 125: 1) Buosi Lucio (M. C. Breda Piave) 47"8; 2) Parlotti Gino (M.C. Parlotti) 49"; 3) Parlotti Silvano (M.C. Parlotti) 50"; 4) Mascherin Renato (M.C. Livenza) 51"5; 5) Pizzuto Sandro (M.C. Livenza 52"1.

CLASSE OLTRE 125: 1) Fucich Gianni (M.C. Parlotti) 48"4; 2) Sassi Tiziano (M.C. Sgraziani Forlì) 50"; 3) Zanette Ivano (M.C. Conegliano) 53"8; 4) Contino Roberto (M.C. Parlotti) 55"; 5) Carneauris Dario (M.C. Parlotti) 1'48"9.

SCOOTERS: 1) Macchini Fulvio (M. C. Parlotti) 42"6; 2) Biserni Elvezio (M.C. Sgraziani) 43"3; 3) Mascherin Renato (M.C. S. Giovanni Livenza) 46"1; 4) Alberi Piero (M.C. Duino) 49"2; 5) Zanette Ivano (M.C. Conegliano 50"2.

MANCHE LIBERA: 1) Miani Sergio (M.C. Castelfranco) 36"5; 2) Zanette Ivano (M.C. Conegliano) 37"5; 3) Sassi Triano (M.C. Sgraziani) 37"6; 4) Fucich Gianni (M.C. Parlotti) 38"5; 5) Mascherin Renato (M.C. Livenza) 38"6.

FEMMINILE: 1) Tiberi Annamaria M.C. Parlotti 1'05"5; 2) Hauser Erna (M.C. Parlotti) 1'10"4; 3) Cerebizza Ariella (M.C. Parlotti) 1'25"8; 4) Stefanutti Maria (M.C. Parlotti) 1'28"4; 5) Baroni Ornella (M.C. Bora) 1'59"7.

BAMBINI: 1) Della Morte Guglielmo (M.C. Vespa Club Udine) 50"; 2) Miani Stefano (M.C. Emilia Modena) 51"; 3) Parlotti Paolo (M.C. Parlotti) 52"; 4) Grisonich Maurizio (M.C. Parlotti) 1'00"6; 5) Massarotti Roberto (M.C. Bora) 1'02"7.

CALCIO DILETTANTI: NEL GIRONE «E» DELLA SECONDA CATEGORIA

L'Isonzo è fermato in casa

Libertas-*Isonzo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo D'Aloia al 15'.

LIBERTAS: Ulcigrai; Vidoni, Cozman; Dagri, Delise, D'Aloia; Russo, Coslovic, De Bernardis, Azzolin, Krismann.

ISONZO: Ulian; Buttignon, Cragnolin; Lorenzut (Bonaldo), Fedel, Sortino; Indri, De Fabris, Mauro, Ceccone, Baccilieri I.

ARBITRO: Pinganelli di Udine.

Prima sconfitta casalinga di questo torneo dei ragazzi di Brumat, che mantengono tuttavia, nonostante il risultato negativo, il primato in classifica. L'incontro non è stato molto bello; la rete dei triestini si verifica al quarto d'ora della ripresa all'orché D'Aloia insacca di destro su azione susseguente a calcio d'angolo. I padroni di casa sono stati sfortunati in diverse occasioni e hanno lamentato la mancata concessione di un rigore da parte del direttore di gara.

Sagrado - Campanelle 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Famigluolo; nel s.t. al 15' e al 33' Furlan II.

SAGRADO: Dessabo; Mellinato, Furlan I; Ceglia, Boscarol, Marega; Tosetto, Giacomelli, Paolini, Trevisan, Furlan II.

CAMPANELLE: Bellanova; Lizzi, Famigluolo; Zudnich, Facchin, Bizai; Babuder, Moro, Bergamasco, Ragusa, Brandolin.

ARBITRO: Zorat di Aquileia.

Doveva essere per i sagradini una specie di passeggiata, e invece il Campanelle si è rivelata avversaria più difficile del previsto. I rossoneri, in svantaggio nel primo tempo, hanno recuperato nella ripresa ma devono dire grazie per la vittoria al loro portiere Dessabo che, a 3' dal termine, ha compiuto un autentico miracolo su tiro di Moro, salvando il risultato conseguito dalla sua squadra.

S. Anna-Primorie 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 15' Ulcigrai.

S. ANNA: Fragiacomo; Paolich, Gaeta; Magris, Bonazza, Macor; Rizzotti, Cadenaro, Gasperutti (Denich), Cernivani, Ulcigrai.

PRIMORIE: Caponi; Race, Husu (Versa); Trampus, Bezin, Tomizza; Barnabà, Vascotto, Blasina, Drioli, Marassi.

ARBITRO: Tonutti.

Il Sant'Anna di Stellio Bazzara continua ad inanellare risultati positivi. Anche il Primorie si è dovuto inchinare agli scatenati bianconeri che sono andati in gol al quarto d'ora di gioco grazie a una meravigliosa rete di Ulcigrai (stop di sinistro e gran botta di destro) e poi hanno sfiorato il raddoppio in altra occasioni. I giallorossi, che hanno avuto in Marassi il miglior elemento mai hanno minacciato seriamente la porta difesa da Fragiacomo.

Costalunga - Flaminio 0-0

COSTALUNGA: Seppini; Sirotich, Melacco; Righer, Tulliani, Plet; Bussi, Zudini (Petranich), Raseni, Giraldi, Chiodini.

FLAMINIO: Parovel; Bitti, Iurada; Grasso, Di Pasquale, Pangher; Iocco (Bisel), Gallinotti, Ambrosi, De Bosicchi, Selatti.

ARBITRO: Del Fabbro.

Edile Adriatica - Fogliano 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Minussi, al 10' Smrekar; nel s.t. al 43' Pascon.

EDILE ADRIATICA: Toppan; Stagni (Pascon), Pentassuglia; Ferrara, Zacchigna, Florio; Godas, Vascotto, Camassa, Orto, Smrekar. Pilot.

FOGLIANO: Buttignon; Lorusso, Cozzi; Cauzer, Furlan, Macor; Miniussi, Boscarol, Guidolin, Gallon, Visintin.

ARBITRO: Toffoli di Trieste.

BASKET FEMMINILE

Le biancocelesti al torneo di Bari

La squadra femminile di basket della Ginnastica Triestina è stata invitata a partecipare al torneo quadrangolare nazionale di Bari valido per il «Trofeo Culligan» che si svolgerà sabato e domenica prossima. Oltre alla Pallacanestro Maiellaro, che organizzerà la manifestazione, prenderanno parte al torneo il Basket Torino 73, il Rapallo Mares e naturalmente la Ginnastica Triestina.

Nuova Alfasud 5m cinque marce, maggior durata

Le Alfasud, come tutte le Alfa Romeo, sono già famose per la loro robustezza e per i limitati consumi. Da oggi anche la berlina Alfasud 5m e l'Alfasud giardinetta hanno la quinta marcia: è la marcia del risparmio, che permette un minor consumo di benzina e una maggior durata del motore.
Infatti, rispetto al modello a 4 marce, su una percorrenza di 12.000 Km con l'uso della quinta, il motore compie oltre un milione di giri in meno. Ciò significa:

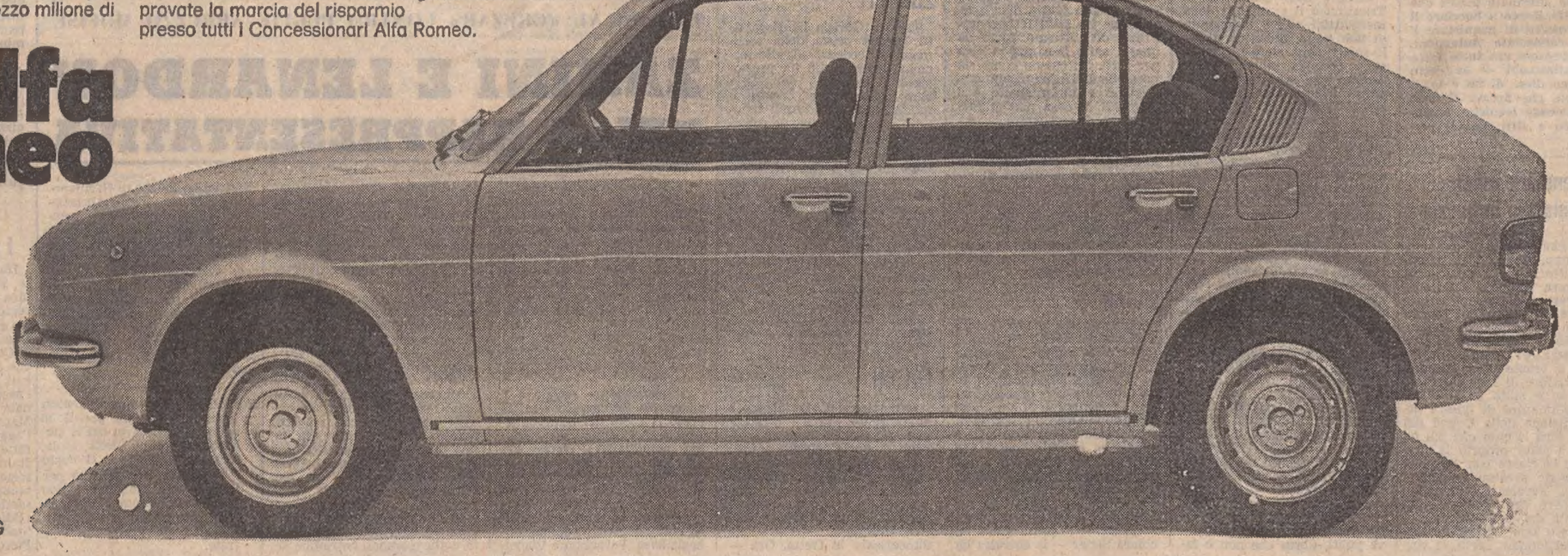
minor consumo: perchè, grazie al minor numero di giri, le camere di scoppio bruciano miscela mezzo milione di volte in meno;

maggior durata: perchè albero a camme, valvole, pistoni e canne dei cilindri, fasce elastiche, albero a gomiti, cuscinetti di banco e 50 altre parti meccaniche lavorano di meno, con minor usura e maggior durata.

Questo è risparmio

Alfasud 5m • Alfasud ti • Alfasud giardinetta:
provate la marcia del risparmio
presso tutti i Concessionari Alfa Romeo.

Alfa Romeo



Rateazioni CO.FI • Locazioni COFI LEASING

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PRESIDENTE LIBANESE STA CEDENDO ALLE PRESSIONI

Franjieh accetterebbe «dimissioni volontarie»

L'atto dovrebbe apparire come una decisione autonoma Si accordano le due fazioni musulmane dell'esercito

Beirut, 15

Il braccio di ferro tra il Presidente libanese e i militari ribelli sembra vicino alla decisione finale. Oggi le truppe ribelli mussulmane, comandate dal tenente Ahmed Al-Khatib, si sono fuse con i soldati del gen. Aziz Ahdab, leader del colpo di stato. La situazione vede ora le forze armate libanesi, forti di 18 mila unità, nettamente divise in due: da una parte le truppe mussulmane di Khatib e Ahdab, che vogliono le immediate dimissioni del Presidente Suleiman Franjieh, dall'altra le truppe cristiane che chiedono che egli rimanga in carica.

La parte mussulmana della città è esplosa in manifestazioni di gioia con grida, canti e colpi di arma da fuoco sparati in aria, all'annuncio della fusione delle due fazioni di ribelli, ma l'ultimatum fissato da Adhab, che prevedeva il cannoneggiamento del palazzo presidenziale se entro le 13 Franjieh non si fosse deciso a lasciarlo, è trascorso senza che alcuna azione fosse intrapresa contro la lussiosa residenza di Franjieh a pochi chilometri da Beirut.

Da bene informate fonti militari vicine a Adhab si è appreso che il rinvio dell'azione contro il palazzo presidenziale è stato chiesto dal generale Hanna Said, comandante delle truppe cristiane per dare un'ultima possibilità a Franieh di dimettersi pacificamente. Una possibilità molto reale, visto che il Presidente della Repubblica libanese avrebbe accettato di dimettersi a patto che risulti che questo suo gesto è stato da lui deciso autonomamente. E' quanto si apprende questa sera a Beirut, dove si aggiunge che il capo dello Stato ha chiesto agli esponenti dei diversi gruppi politici di elaborare una formula dalla quale appaia chiaro che egli lascia il potere di propria volontà e non perché sottoposto a pressioni.

Intanto si apprende in ambienti diplomatici della capitale che almeno mille soldati siriani sarebbero entrati in territorio libanese sotto le apparenze di appartenenti all'esercito di liberazione palestinese». I soldati sarebbero suddivisi in tre unità, ciascuna delle quali conterebbe da 350 a 400 uomini. Anche un portavoce del cosiddetto «Fronte del rifiuto» (correnti palestinesi contrarie a qualsiasi compromesso) ha confermato l'ingresso di militari siriani in Libano aggiungendo che siffatte iniziative non rispondono all'interesse della Siria e che tutte le organizzazioni palestinesi in territorio libanese si trovano in stato d'allarme. A quanto si crede di sapere, la Siria intenderebbe soprattutto assicurarsi che l'eventuale successore di Franjieh sarà una personalità animata da sentimenti favorevoli nei confronti di Damasco.

Continuano in città, gli scontri a fuoco, tra i falangisti cristiani ed i ribelli mussulmani. Frequenti scariche di mitra e sporadiche esplosioni di razzi sono state udite nel quartiere degli alberghi ridotto ormai a vero campo di battaglia.

(Condensato Ap - Ansa - Reuter)

BOMBA NELLA STAZIONE DI WEST HAM

Attentato a Londra sul metrò: un morto

La vittima è il macchinista del convoglio ucciso da un terrorista - Numerosi i feriti

Londra, 15

Il macchinista di un convoglio della metropolitana di Londra, danneggiato pochi attimi prima da un potente ordigno, è stato ucciso a colpi di pistola dal presunto attentatore che stava inseguendo. Teatro dell'attentato la stazione di West Ham, dove, nel tardo pomeriggio di oggi, un potente ordigno ha semidistrutto la carrozza di testa di un treno del metrò londinese diretto al centro. Nonostante la potenza dell'esplosione nessuno dei passeggeri è rimasto ucciso. Diversi sono stati ricoverati in ospedale.

Stando alle dichiarazioni dei testimoni oculari tra i feriti figura anche il presunto autore dell'attentato. «Ho visto un uomo con il volto trasformato in una maschera di sangue. Aveva in mano una pistola con la quale ha fatto fuoco contro due agenti di polizia che lo stavano inseguendo», ha dichiarato un testimone oculare. L'esplosione ha distrutto il tetto e la fiancata laterale della carrozza di testa del treno.

Sebbene la polizia non si sia ancora pronunciata sulla responsabilità dell'attentato l'ipotesi più valida è che esso sia opera dei guerriglieri dell'IRA. Sabato l'esercito repubblicano irlandese aveva annunciato, da Dublino, la ripresa degli attentati dinamitardi in Gran Bretagna, dove, in sei anni, si sono avuti 60 morti e 850 feriti. *(Ap)*

SECONDO LA VALUTAZIONE DI UN ESPERTO MILITARE DELLA NATO

«I RUSSI IN 48 ORE DALL'ELBA AL RENO»

L'attacco anticiperebbe ogni reazione occidentale Inutili le armi nucleari - 16 mila agenti nella RFT?

Londra, 15

Le forze del Patto di Varsavia possono attaccare di sorpresa e, anche senza usare armi nucleari, attraversare il Reno in quarantott'ore, dopo essere dilagate nella Germania occidentale, prima che le forze della Nato siano in grado di reagire: lo afferma un rapporto redatto da un esperto dell'Alleanza atlantica, di cui riferisce stamani il «Times». Un attacco del genere da parte dei sovietici e loro alleati annullerebbe le capacità di difesa della Nato e renderebbe, non solo inutile, ma anche e soprattutto pericoloso per le forze del Patto atlantico l'impiego di armi nucleari tattiche. Secondo il rapporto tali armi, il cui uso richiede l'autorizzazione del Presidente degli Stati Uniti, che non può aversi prima che passino almeno trentasei ore, finirebbero quindi per non essere usate.

L'attacco, secondo il rapporto, potrebbe partire dalla Germania orientale ed essere condotto da venti divisioni sovietiche di stanza in quel paese, appoggiate da sei divisioni tedesco-orientali. Entro tre ore — dice il rapporto — gli attaccanti sarebbero al di qua dell'Elba, mentre le forze della Nato in media possono essere in linea solo dopo dieci ore, e alcune di esse dopo ventiquattro. Nel frattempo i sovietici dilagherebbero nella Germania occidentale, aiutati da sedicimila loro agenti che secondo il rapporto sarebbero già ora in tale paese, e da lanci di paracadutisti. In quarantott'ore gli attaccanti sarebbero oltre il Reno, in Francia.

Il rapporto trae la conclusione che è un errore ridurre gradualmente le forze convenzionali a vantaggio delle forze nucleari. Secondo il documento l'Unione Sovietica, ove si determinassero condizioni favorevoli anche sul terreno politico, non esiterebbe a sfruttarle sul terreno militare. Per cui — afferma il rapporto — l'ipotesi di un suo attacco di sorpresa in Europa, limitato, cioè senza impiego di armi nucleari tattiche né strategiche, è concreta.

(Ansa)

LE SPIE SOVIETICHE invadono gli S.U.

New York, 15

Due settimanali americani denunciano, nei loro ultimi numeri, l'attività delle spie russe negli Stati Uniti. «Time» afferma che almeno una quindicina di agenti dei servizi di informazione sovietici, sotto la copertura di funzioni diplomatiche o giornalistiche, tentano di raccogliere informazioni sulle attività del Congresso a Washington. Secondo il settimanale, due di questi agenti sono i giornalisti Juri Barsakov e Stanislav Kondrakov, delle «Izvestia». Tra gli altri figurano il secondo segretario dell'ambasciata sovietica a Washington Anatoli Davydov e il consigliere Igor Bubnov. Secondo «Time» il loro principale obiettivo è, tra l'altro, quello di ottenere informazioni sulla commissione che verrà prossimamente creata al Congresso per sorvegliare le attività dei servizi di informazione americani all'estero.

«The National Enquirer», scrive da parte sua che ventitré persone svolgono attività spionistica per l'URSS negli Stati Uniti e hanno base all'ambasciata sovietica di Washington, alle Nazioni Unite e nella sede del consolato generale a San Francisco. Del gruppo fanno parte, secondo il settimanale pubblicato in Florida, l'ambasciatore sovietico alle Nazioni Unite Yakov Malik e il console generale a San Francisco Aleksandr Zinchuk.

(Ansa - Upi - Afp)

OGGI VOTO CONCLUSIVO DELLA PRIMA FASE DELLE PRIMARIE

Voci di complotto contro Ford e Reagan

Chicago, 15

Il «Chicago Tribune» scrive che gli agenti federali hanno avuto notizia di un complotto inteso ad assassinare Gerald Ford e Ronald Reagan durante la convenzione del partito repubblicano, che si terrà in agosto a Kansas City, nel Missouri. L'articolo, datato da San Francisco, attribuisce a persone del dipartimento della giustizia la dichiarazione che gli attentati dovevano essere compiuti da una «squadra stile commando», proveniente dalla zona della metropoli californiana.

Il giornale dice, inoltre, di avere appreso che l'FBI ha saputo del complotto da un informatore appartenente a un'organizzazione terroristica della California settentrionale. La trama era nelle fasi iniziali allorché gli agenti federali hanno condotto una serie di operazioni contro gruppi terroristici, verso la fine del mese scorso, nella zona della baia di San Francisco.

(Ansa - Upi)

La lotta Ford-Reagan si decide nell'Illinois

New York, 15

Sta per concludersi, con la primaria di domani nell'Illinois, la prima fase della campagna presidenziale democratica. Con la rinuncia venerdì di Milton Sharp i protagonisti attivi si sono già ridotti a sei, numero che potrà forse aumentare durante la corsa, mentre comincerà presto la seconda fase del «derby» demolitore.

Quello di domani è un test che potrebbe essere decisivo non già per l'attuale Capo della Casa Bianca ma proprio per l'ex governatore della California. E' indubbio che una sconfitta di Reagan, che sarebbe la quinta, potrebbe consigliargli di porre anzitempo fine alla sua corsa alla Casa Bianca o nella migliore delle ipotesi ridimensionare le sue aspirazioni in questo senso.

La fase iniziale della campagna elettorale, caratterizzata dallo sforzo dei candidati di imporsi all'attenzione del paese, è quasi terminata. La seconda si distingue per la lotta serrata tra due o tre personaggi più in vista.

I sopravvissuti dovranno allora lottare per attribuirsi il maggior numero possibile di delegati che li portino alla designazione da parte della convenzione del 12 luglio a New York, dopo la quale (e dopo che i repubblicani in agosto avranno scelto tra Ford e Reagan, se quest'ultimo non avrà prima rinunciato) rimarranno in lizza solo due concorrenti, uno democratico e uno repubblicano, fino all'elezione del 2 novembre: è la terza fase dell'anno politico americano.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FALLISCE NEL NIGER un colpo di stato

Niamey, 15

Forze lealiste, durante la notte, hanno sventato un tentativo di colpo di stato militare ed hanno arrestato tre capi della rivolta, fra cui il segretario generale della federazione del lavoro del Niger. Lo ha annunciato il Presidente Sesni Kountche. In un discorso alla radio, Kountche ha detto che il tentativo di colpo di stato era guidato dal maggiore Bayore Moussa, dal captano Sidi Mohamed e dal leader sindacale Ahmed Mouddour. Moussa, ex ministro dell'economia agricola, l'anno scorso era stato allontanato dal governo da un rimpasto di Kountche. Questi ha invitato la popolazione a rimanere calma e a rispettare rigorosamente le istruzioni diramate dal governo.

Kountche, che ha 45 anni, assunse il potere con un colpo di stato militare nell'aprile del 74, estromettendo il presidente Hamani Diori, in carica da 15 anni.

(Ap)

Parigi semiparalizzata dallo sciopero del metrò

Parigi, 15

Uno sciopero di ventiquattro ore del personale del «metrò», in corso dall'alba di stamane, ha avuto per conseguenza la paralisi del traffico automobilistico nelle strade della capitale e della periferia ingorgate da un maggiore afflusso di veicoli. Centinaia di migliaia di «pendolari» sono giunti sui luoghi di lavoro con ore di ritardo.

Gli ingorghi di traffico hanno sovente reso inutile anche il ricorso ai poco numerosi autobus in circolazione. Lo sciopero odierno, proclamato a sostegno di rivendicazioni sindacali, fa seguito a quelli svoltisi la settimana scorsa in altri servizi pubblici e precede analoghi movimenti che, questa settimana, coinvolgeranno le ferrovie dello stato e numerosi rami d'attività del settore privato. *(Ansa)*

TRAPIANTO DI RENE per italiano in Belgio

Bruxelles, 15

Un cittadino italiano, Aldo Brasi, di 20 anni, è stato operato ieri con successo in un ospedale di Lovanio, subendo un trapianto renale. L'operazione è stata compiuta dall'«équipe» del prof. Guy Alexandre, dell'ospedale «Saint Pierre», poche ore dopo l'arrivo di Brasi. A quanto oggi hanno dichiarato fonti dell'ospedale, il decorso post-operatorio è buono.

Brasi, da tempo sofferente, già tre mesi fa era stato degente nell'ospedale belga per una serie di esami clinici e per le ricerche della tipizzazione dei tessuti. Il rene del donatore, del quale non si conosce l'identità, corrisponde alle caratteristiche richieste per il giovane, che potrà essere messo così al riparo da pericoli di una crisi di rigetto dell'organo. Un volo dell'Alitalia per Bruxelles, che doveva partire dall'aeroporto di Linate è stato ritardato di oltre un quarto d'ora per consentire l'imbarco di Brasi.

(Ansa)

†

Il giorno 14 marzo si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Maria Scabar ved. Penazzi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio SERGIO, la nuora LIDIA, l'adorato nipote MASSIMILIANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1976

†

Si è spenta il giorno 10 marzo

Caterina Steinbach

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta a Venezia, il marito ANTONIO, i figli ANNA ved. TESTA, CARLO con la moglie ANITA APOLLONIO, MAFALDA con il marito ALDO da PRATO, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 16 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giordano (Tito) Ruzzier

la moglie e la sorella ringraziano parenti, amici e conoscenti che hanno partecipato al loro dolore e in particolar modo l'ing. LORENZO COLAUTTI e i colleghi del Servizio Sbarchi dell'E.A.P.T.

Trieste, 16 marzo 1976

Ringraziamo commossi tutte le persone che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita di

Valeria Brazzach

In particolare proprietari e personale «Pizzeria Bella Napoli».

Famiglia BRAZZACH

Trieste, 16 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BOZZINI nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa della cara

Etta

Gorizia, 16 marzo 1976

†

Dopo una vita esemplare interamente dedicata alla famiglia si è spenta serenamente all'età di 92 anni la nostra cara mamma

Erminia Depiera ved. Vitas

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta i figli EDINA ved. RAVASINI, ALICE con il marito GIANNI BELLY, RINA con il marito GIORGIO FINZI, ROBERTO con la moglie MARIUCCIA GAMBEL, ROMANA con il marito LIVIO BOCCASINI e la fedele ROSA POLITTI.

Trieste, 16 marzo 1976

I nipoti TUCCI ed ANNA, MIMINA e GINO, DIDI e CARLO, VITTORIO e MATILDE, FURIO ed ERICA, ROMANO e MARIAGRAZIA, ELENA, MARINA e LIVIO con i loro figli piangono l'indimenticabile

nonna Mimi

Trieste, 16 marzo 1976

Partecipano al lutto della famiglia:
— la nipote NELLA DEPIERA con il marito gen. C.A. GIUSEPPE RAIMONDI
— la nipote RITA DEPIERA ved. GOIA
— i nipoti NERINA, RENATO, CORINNA ed ETTORE DEPIERA
— la nipote GIANNA RAIMONDI con il marito ing. GUIDO de FRANCESCO
— ANNA WELZL e famiglia
— CLARA ved. ISSMAN e figli
— ROMANELLA ved. ZOTTA e figli
— GIORGIO e MARCELLA SALVADOR e figli
— BRUNO e NIVES ROMANIN e figli

Trieste, 16 marzo 1976

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio dei Sindaci della ROMANO VITAS S.p.A. con i collaboratori dello stabilimento di Strassoldo partecipano al lutto del loro Presidente ROBERTO VITAS e del loro Consigliere Delegato ROMANO VITAS per la perdita della signora

Erminia Depiera ved. Vitas

Trieste, 16 marzo 1976

Gli affezionati collaboratori dell'AZIENDA AGRICOLA VITAS partecipano al lutto del loro titolare dott. ROBERTO VITAS per la perdita della cara signora

Erminia Depiera ved. Vitas

Strassoldo, 16 marzo 1976

La VINICOLA EUROPEA S. p.A. partecipa al lutto del suo Consigliere di Amministrazione dott. ROBERTO VITAS per la perdita della madre signora

Erminia Depiera ved. Vitas

Trieste-Venezia, 16 marzo 1976

I fraterni amici alpini di LIVIO:
— BOSCHIS
— DON BREVI
— CIERI
— CURINI
— FEDERICI
— FOSSATI
— FRATTARELLI
— GARDINI
— GILDONE
— GUZZETTI
— LAVIZZARI
— MORONI
— PAPPALARDO
— PIOVAN
— PRISCO
— SEBERICH
— VITALESTA
— ZANNIER
partecipano al dolore di ROMANA per la perdita della mamma

Trieste, 16 marzo 1976

I dipendenti della Ditta L. BOCCASINI prendono parte al lutto della signora ROMANA consorte del titolare.

Trieste, 16 marzo 1976

Partecipano al lutto:
— SILVIO e MARIA PESLE

Trieste, 16 marzo 1976

La Sezione GUIDO CORSI dell'Associazione Nazionale Alpini di Trieste si sente unita nel dolore che ha colpito la famiglia del dott. ROBERTO VITAS per la scomparsa della madre signora

Erminia

Trieste, 16 marzo 1976

Partecipa al lutto la famiglia del dott. EZIO CAPPELLARI.

Trieste, 16 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate ai nostri cari

Adriana Fabio Alessandro e Lorenzo

ringraziamo sentitamente tutti quanti hanno voluto in vario modo partecipare al nostro immenso dolore.

Famiglie: RUSTIA, MORI, BENEDETTI

Trieste, 16 marzo 1976

†

E' mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Emilio Bernetti

Con grande dolore ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la sorella STANA con il marito GIOVANNI CANZIANI, le cognate NILDA e ENDY, i nipoti LUCIO e MASSIMIANO con le famiglie, e i parenti tutti.

Al dott. RAFFAELE OKORN, medico curante, un affettuoso ringraziamento.

Un grazie particolare ai signori medici e personale della II Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Camposanto.

Trieste, 16 marzo 1976

Ricordando sempre il caro

zio Emilio

— FABIO, EMANUELA e FABRIZIO

Trieste, 16 marzo 1976

Si associa al dolore la famiglia PAZIENZA.

Trieste, 16 marzo 1976

Prendono parte al dolore:
— LIDIA RIZZETTO
— famiglia FEDELI

Venezia, 16 marzo 1976

Commossi partecipano al lutto:
— CARMELA, VITTORIO, MARISA, ENRICO GRUDEN

Trieste, 16 marzo 1976

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Xenia Meneghini

Prof.ssa Liceo Dante a riposo

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella ELENA, la cognata ITALIA, i nipoti PINKI col marito ANGELO e figli, ETTORE con la moglie ANNE e figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1976

Partecipano al lutto:
— MARCELLO e VANDA FRAULINI
— ENRICO e MARISA FRAULINI

Trieste, 16 marzo 1976

†

Il 15 marzo, munita dei conforti religiosi, si è spenta

Giovanna Macchini ved. Corsi già ved. Obad

Lo annunciano con dolore la figlia, i figli, il genero, le nuore, nipoti, pronipoti e parenti.

Un sentito grazie ai medici e personale della casa di cura «Pineta del Carso».

I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 12 dalle porte del Camposanto di S. Anna.

Trieste, 16 marzo 1976

†

Il giorno 11 corr. in seguito a incidente stradale, è deceduto

Ferruccio Cimetta

di anni 70

Addolorati ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero, la figlia VERA, il nipote SERGIO e i parenti tutti.

Trieste-Asolo, 16 marzo 1976

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Aurelio Slocovich

suo apprezzato dipendente.

Trieste, 16 marzo 1976

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Natale Di Pinto

i figli Lo ricordano con rimpianto e come luminoso esempio.

Trieste, 16 marzo 1976

†

Il giorno 14 corrente si è spento serenamente il nostro caro

Francesco Girardi

Ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, i figli BRUNO e DINO con le consorti e i nipotini.

Si associano al dolore i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1976

I colleghi dell'Ufficio Vendite Stock di Trieste partecipano al lutto del figlio ARMANDO.

Trieste, 16 marzo 1976

I Soci dell'«Agenzia Fernetti» partecipano al lutto del signor BRUNO GIRARDI per la prematura scomparsa del padre.

Trieste, 16 marzo 1976

Partecipano al dolore dell'amico BRUNO gli ex colleghi della MISSAGLIA VENTURA.

Trieste, 16 marzo 1976

Si associano al lutto le famiglie:
— CARLOVATTI
— CASTAGNÁ

Trieste, 16 marzo 1976

†

E' mancato ai suoi cari

Domenico Palisca

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ROSA, le figlie ALICE e THEA, i generi ETTO e ANTONIO, l'adorato nipote SERGIO, la sorella MARIA (assente) e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale della II Pneumologica dell'Ospedale S. Santorio.

I funerali seguiranno oggi 16 alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1976

Partecipano al lutto:
— famiglie FRISOLINI

Prende parte al lutto la famiglia MARIO SCHIRA.

Trieste, 16 marzo 1976

†

Il giorno 14 marzo si è spenta serenamente

Santa Mirolo ved. Fachin

Ne danno il doloroso annuncio le figlie RINA e MARIUCCIA, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare alla dottoressa MARASSI e al personale della Clinica medica.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1976

Partecipano al lutto il nipote ROBERTO ROSEANO e famiglia.

Trieste, 16 marzo 1976

†

Dopo breve malattia ha concluso la sua esistenza terrena la mia adorata mamma

Antonia Vukov ved. Tabuli

Ne danno il doloroso annuncio il figlio VITALE (NINO) con la moglie INES e figli ROBERTO e PIERPAOLO, e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, Zlarin, Spalato, Zagabria, Pola, 16 marzo 1976

†

Improvvisamente, il giorno 13 corrente, è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Pierina Liubizza

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia DOLLY con il marito GUIDO, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1976

†

Il 14 marzo ha cessato di vivere la nostra cara

Geltrude Crevatin

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANDREA, il figlio ANDREA, le figlie OTTAVIA e GIUSTINA, e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1976

I familiari ringraziano tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara

Martina Udovici nata Furlan

Un particolare ringraziamento alla signora STEFFE' che l'ha assistita amorevolmente.

Trieste, 16 marzo 1976

†

Il 12 marzo si è spenta

Giuseppina Lusa

A tumulazione avvenuta lo annunciano il marito CESARE, i figli ROMANO e AUGUSTA e i parenti tutti.

Trieste, 16 marzo 1976

Partecipa al lutto la famiglia amica ARGEO VELICOGNA.

Trieste, 16 marzo 1976

L'ITALCANTIERI partecipa al lutto del Dirigente ing. ROMANO LUSA per la scomparsa della madre.

Trieste, 16 marzo 1976

Partecipano al lutto:
— famiglie STANTA, FAGGIO

Trieste, 14 marzo 1976

I condomini di via Raffineria 6 partecipano al lutto della famiglia LUSA.

Trieste, 14 marzo 1976

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Mocor ved. Crevatin

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la nuora VIRGINIA e il nipote GIUSEPPE, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì, alle ore 12, dalla Cappella del Cimitero di Muggia.

Muggia, 16 marzo 1976

Il presidente, il consiglio direttivo, la sezione provinciale A.G.I.S., gli industriali della provincia, il direttore e il personale dell'Associazione degli industriali di Gorizia e Monfalcone si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Battista Gnot

Gorizia, 16 marzo 1976

†

Il 14 marzo è mancata al loro affetto

Giustina Rutar ved. Stok

Danno il triste annuncio le figlie NADIA, IDA, i generi VINICIO, SERGIO, i nipotini, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1976

Si associano al lutto le famiglie:
— VITTORIO LOVERO
— CERNE e ANICI PINTO

Trieste, 16 marzo 1976

†

Il 14 marzo, dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Fatale ved. Ingiò

Ne danno il triste annuncio la nipote GIOVANNA (LINA) BATTISTA e BRUNO, i pronipoti MINO e UCCIO con le rispettive famiglie unitamente alla famiglia TOMA.

Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto del Reparto lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1976

†

Ieri è mancato ai suoi cari

Ottone Zernetti

di anni 43

Ne danno l'annuncio la mamma MARIA, gli zii e i cugini.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dal cimitero di Monfalcone.

Rito di commiato nella chiesa di Turriaco.

Monfalcone, 16 marzo 1976

E' deceduta

Teresa (Resi) Simonic ved. Franco

di anni 90

Ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA, il genero CESARE BORTOTTO, i nipoti LIVIO, MARINA, GRAZIELLA DE CARLI e famiglia.

Udine - Trieste, 15 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Maria Zanini

I familiari

Trieste, 16 marzo 1976

Lydia Gasti Valente

16 marzo 1968

Antonio e Isabella Valente

4.2.1969 13.6.1969

Con l'amore di sempre, il vostro SILVANO.

Chiesa B. V. delle Grazie, ore 19.30.

Trieste, 16 marzo 1976

†

Il 13 corr. è mancato

Mario Skerlavaj

Ne danno l'annuncio la moglie ELENA, la figlia e famiglia, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore per Opicina.

Trieste, 16 marzo 1976

Prendono parte al dolore le famiglie:
— MARCELLO KUFERSIN
— DARIO PAVLICA

Trieste, 16 marzo 1976

†

Angelo Massarut sen.

ha cessato di vivere.

Ne danno il triste annuncio i figli ANITA con il marito MARIO MIRELLI e ANGELO con la moglie SILVERIA de WALDERSTEIN, i nipoti SERGIO con la moglie NIDIA BACCI e GIULIANA, i pronipoti ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al chiar.mo dott. SERENI, alle Suore e al personale infermieristico del Reparto Speciale dell'ECA, per le lunghe cure prodigate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi 16 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa da visite ed invii di condoglianze.

Trieste, 14 marzo 1976

Le famiglie MAGAZZIN e RAVALICO partecipano al lutto dell'amico ANGELO.

Trieste, 16 marzo 1976

†

Il giorno 12 corr. ci ha lasciati improvvisamente nel dolore il nostro adorato

Ademaro Rosin

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie MARIA, il fratello UMBERTO, la sorella GINA, i cognati ANNA ed EMILIO MANIORI, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al Centro di rianimazione.

La cara salma riposa nel Cimitero di Ala di Trento.

Trieste, 16 marzo 1976

Partecipa al lutto:
— famiglia TUIACH

Trieste, 14 marzo 1976

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Pietro Triolo

Ne danno il triste annuncio la moglie con i due figli, i genitori, le sorelle, i cognati, gli zii, famiglie: BIZZOTTO, POGGI, CIAN, VIDALI.

I funerali partiranno domani alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Pietro Triolo

le gerenti e amici del Bar Franco.

Trieste, 16 marzo 1976

†

Il 15 corr. è mancata la nostra cara

Caterina Kralj ved. Iurdana

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 13 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 16 marzo 1976

Prende parte al lutto:
— CARLA ZIVEC

Trieste, 16 marzo 1976

†

Il 13 marzo è mancata la nostra cara

Anna Parovel

da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la sorella LUCIA, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1976

19.3.1974 19.3.1976

Nel secondo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Marina Bacci in Zigrino

La ricordiamo a tutti coloro che Le vollero bene.

Una Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 17 corrente, alle ore 11, presso la Chiesa di S. Giovanni Bosco (Salesiani).

I familiari

Trieste, 16 marzo 1976

Errata corrige

Nell'anniversario apparso il 15 marzo 1976 si doveva leggere

VINCENZO DE SANTI

e non DE SANTIS.

Trieste, 16 marzo 1976

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. MONFALCONE: tel. 72597 - 41090 - UDINE: via Manin 2, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lir 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata 8.30 15.30 zona S. Vito, telefonare 761102. 4893 B

CERCO prestaservizi pratica trisettimanali 9-12 zona Sant'Andrea, tel. 725591. 4872 B

PRESTASERVIZI referenziata cercano coniugi soli, cinque mattine zona Carlo Alberto, telefonare 726448. 4886 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ESPERTO ramo trasporti e spedizioni offresi a ditta. Scrivere a cassetta Publikompass 3 N, 34100 Trieste. ● 4877 C

VOLKSWAGEN
POLO
895
è bella
va bene
consuma poco
provatela da:
AUTOSALONE CATULLO
Via F. Severo 34
Tel. 764409 - 764410

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. PARCHETTISTA raschiatura veniciatura riparazioni Gasparri via Gambini 27/A 755368 - 724092. ● 4683 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975. ● 4636 CC

A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte. Eseguo traslochi, telefonare 762248. ● 4857 CC

FOLIN PARCHETTI Viale Miramare 33. POSATURA RASCHIATURA VERNICIATURA RIVESTIMENTI MURALI LEGNO MOQUETTE, telefono n. 751943. ● 4712 CC

IDRAULICO esegue riparazioni a domicilio, telefono 792049. 891 CC

OFFRESI pittore muratore piastrellista prezzi economici qualsiasi lavoro, tel. 62871. 4869 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna, leggerissimi insospettabili confeziona in proprio, Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. ● 4897 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine ritiriamo elettrodomestici eseguiamo traslochi, telefonare 725597. ● 4814 CC

SGOMBERO, trasloco, trasporto; appartamenti, soffitte. Ripulitura completa. Tel. 773523. Risparmierete. ● 3950 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Tel. 814319 - 827655. ● 3958 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

AIUTO commessa pratica domenica chiuso cerca Panificio Bidoli Ginnastica 8. 4899 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro ricalco domicilio. Scrivere Picturex, XXIV Maggio 1 Sesto - Milano. ● 320/MI D

CAPOSALA, comit sala, comit cucina, facchino, cameriera piani, referenziati, ottima retribuzione cersasi per stagione estiva Grado. Telefonare da martedì 16-3-'76 allo 0471-84504. 4577 D

CERCASI tecnico e apprendista per attrezzature alberghiere buona retribuzione, tel. 66984. 387 D

CERCASI impiegata conoscenza lingua slovena, telefonare al 64653 dalle 10 alle 12. 4871 D

IMPORTANTISSIMA AZIENDA EUROPEA per intensificare proprio settore commerciale in Italia, in particolare zona della Venezia Giulia, desidera prendere contatto con uomini e donne con seguenti caratteristiche: buona preparazione, età non inferiore anni 21 disponibilità per affrontare modernissima attività. Le nostre offerte economiche e di inserimento ai più alti livelli professionali estremamente concrete assicurano brillanti successi e guadagni equiparati ai nostri colleghi europei. Per ovvi motivi aziendali preferiamo stabilire diretti personali contatti con interessati, ai quali sarà fissato appuntamento previo riscontro telefonico dei requisiti richiesti, telefonare oggi al 815651 di Trieste dalle 9.30 alle 12.30 dalle 15 alle 19.30. 4873 D

INTERNISTA pratica ristorante buon trattamento, telefonare 36428. 4881 D

LA Casa del Tappezziere via Madonnina 12, cerca commessa qualificata presentarsi dalle 14.30 in poi. 883 D

PANETTIERE qualificato cercasi via Foscolo 30. ● 4395 D

PENSIONATO-A cercasi per ufficio. Scrivere cassetta Publikompass 4 N, 34100 Trieste. 4884 D

SE avete tempo libero e possedete un'automobile potreste esaminare una seria proposta di guadagno, telefonando al numero 420205 di Trieste martedì e mercoledì mattino dalle 9 alle 12. 4875 D

STUDENTE giurisprudenza oppure neolaureato cerco per collaborazione legale, telefono 796290. 4876 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CERCO stanza due persone ammobiliata paraggi Marina Stazione, tel. 827352. 4890 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata escluso donne, tel. 752681. 4892 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BRACCIALETTO oro intrecciato smarrito, mancia, telefonare 35531. 4887 H

MACCHINA fotografica Voigtlaender Vito B smarrita domenica strada S. Elia. Pregasi telefonare 731517. 4902 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box per macchina e locale affari mq 40. Telefonare 815213 orario ufficio. ● 4863 I

SAPPADA appartamentino nuovo quattro letti tutti confort affitasi, telefonare 744615. 885 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI appartamento in affitto 2 camere cameretta cucina bagno max 70.000-80.000, tel. 811442 ore 18-20. ● 4870 L

CERCASI appartamento Muggia dintorni anche ammobiliato, telefonare 272558 solo dopo ore 17. 4882 L

SPOSI referenziati cercano anche aprile maggio appartamento 2-3 stanze, servizi. Telefonare 0432-50816 o scrivere Cassetta Publikompass 406 M - 34100 Trieste. ● 4901 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Zilliotto primo piano, tel. 62152. Tutte le qualità di pelli estere a prezzo garantito. Ricordatevelo. 4888 M

CANARINI 2 ottimi cantori vendonsi causa partenza. Tel. 815433. 004767 M

PRESSA piegatrice meccanica per lamiera 2100 tra spalle SP 3 e cesoia a ghigliottina 2100 SP 3 incavo cm 25 usate vendonsi. Tel. 0432 (pr.) 54508 Udine. 80 M

SALDATRICE portatile, banco falegname, smerigliatrice trapanino. Occasionissima via Conti 9/1. 4904 M

SALDATRICE elettrica statica trifase kW 4-95 a 90-180, occasione, tel. 68180. 4893 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti pianoforti, sale pranzo, letto, mobili intagliati. Telefono 31428. ● 3983 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti solotti antichi mobili vari, telefonare al 37872. ● 4894 N

ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista quadri oggetti mobili antichi porcellane orologi, tel. 31497. ● 4846 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 4885 NN

ASSORTIMENTO mobili arredamenti singoli vasta esposizione prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. ● 9/2 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

NOTA ditta svizzera necessita subagenti regionali vendita macchine lavorazione lamiere. Scrivere rag. Capelli, via Campofiori, Almè (BG). 34 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. Duplica viale Ippodromo 2. Vasto assortimento autovetture usate: Autobianchi A 111. Fiat 500 L, 600 D, 850, 850 special, 850 coupé, 128 berlina, 124, 124 special, Ford Escort, Taunus XL. Innocenti Mini Cooper. NSU 1000. Renault R8. Simca 1000 LS, GLS, S. 1100 S, 1301 special, Chrysler 160, Furgone 1100. ● 7/3 Q

ACQUISTO Vespa 150-200 recente, tel. 790146 mattinata feriali. 4903 Q

ALFA ROMEO Giulia Super 1600 grigio metallizzato '71 perfetta vendesi anche permutando. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/3 Q

BARCHE a vela Alpa derive e cabinati gamma completa novità mt 5,70 senza patente e 6,50 con motore Diesel, ultime consegne disponibili.

CITROEN CX 2000 18.000 km in garanzia vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/3 Q

CITROEN GS 1220 Club '74 in garanzia vendesi anche permutando con dilazioni. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. ● 5/3 Q

COMPERO moto auto se occasioni; via della Valle 6, garage, 15.30-19. 4891 Q

FIAT 128 '72 bianco 2 porte perfetto vendesi con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/3 Q

FIAT 500 giardinetta '73 perfetta vendesi con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/3 Q

GIARDINIERA Bianchina 500 consegna pronta vendo nuova Autonautica Demarchi D'Annunzio n. 25. 892 Q

MINI Minor MK2 fine '69 rossa vendo, telefono 827427. 890 Q

OPEL Manta 1900 coupé lusso '71 perfetta vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/3 Q

SIMCA 1100 GLS '71 perfetta vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/3 Q

U.U.U. USATO alla nuova concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Escort 1100 XL '75, Escort 1100 XL '70, Escort 1300 GT '72, Capri 1600 GT '74, Taunus 1300 XL '75, Taunus 1300 '71, Transit benzina furgone '70, 20 MX '69, Transit Diesel vetrinato '73, Fiat 126 '73, 850 pullmino '68, 850 special '68, 850 spider '68, 128 4 P '70, 1100 R '67 '68, R 6 '70, '71, Prinz '70 '69, Simca 1000 '71 '68, Flavia 2000 '70, Lambro cassone ribaltabile '67, Ape furgone '75, e altre ancora. Facilitazioni di pagamento e possibilità di permutare usato per usato. ● 10/3 Q

VENDO Citroen GS 1000 del '72 ottimo stato, tel. 271256. ● 4867 Q

VERA occasione Evinrude 20 CV nuovo vendesi. Tel. 38632.

VOLKSWAGEN Maggiolone 1300 dicembre '72 vetro panoramico vendesi in garanzia dilazionando 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/3 Q

124 sport 1972 vendo via Molino a Vento 26 (Bar). 4896 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1-20 milioni, telefonare 60285. ● 4486 R

AZIENDA multidecennale cerca socio apporti 15-20 milioni. Scrivere cassetta Publikompass 5 M, 34100 Trieste. 4893 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 17 M - 34100 Trieste. ● 14/3 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A GRADO privato vende tre locali affari bene avviati e uno libero posti in viale Moreri n.ri 40 42 44 46. Tel. 0481 - 5388. 200 GO S

ACQUISTO contanti appartamento 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno. Telefonare n. 61712. 4900 S

AGENZIA Caster di Forni di Sopra vende appartamenti in villa. Tel. (0433) 88157, 88118. ● 800 S

AGENZIA Caster di Forni di Sopra vende appartamenti mini e medi in moderno complesso tel. (0433) 88157 - 88118. ● 800 S

APPARTAMENTO Monfalcone, piano alto, panoramico, due stanze, salone, cucina, servizio ripostiglio, ascensore, garage, casa recente. 19.500.000 vendo. Tel. 37915. 4905 S

APPARTAMENTO Altura, piano alto, vista, primingresso, due stanze, salone, cucina, doppi servizi, possibilità mutuo agevolato vendo. Tel. 37915. 4905 S

APPARTAMENTO Monfalcone, camera, saloncino, cucina, servizio, casa seminuova, tutti comforts vendo. Tel. 37915. 4905 S

APPARTAMENTO grande con ascensore centrale adatto ambulatorio uffici vendesi facilitazioni. Telefonare 35126 ore ufficio. 4839 S

APPARTAMENTO occupato 92 mq ottima rendita ininterme-diari vendesi. Telef. 815213 orario ufficio. ● 4863 S

BURLO. Affittato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, posteggio macchina, vende 15.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 4900 S

COMPERO contanti appartamento vecchio, urgentemente. Una-due stanze, cucina, gabinetto. Telefonare 273926.

DUE camere, soggiorno, cottura consegna estate 76, 25 milioni vende impresa zona Donadoni, tel. 750836. ● 14-3 S

FIUMICELLO privato vende bellissimo appartamento nuovo ottimo affare o permuta. Tel. Trieste 68706 15.30-19. 4891 S

GORIZIA privato vende casa di fronte Municipio con pianoterra ideale negozio più due appartamenti 144 metriquadri di superficie coperta più cortile lire 42.500.000. Telefonare (0481) 99437. 800 S

LOCALI d'affari mq 55, 95, 150, 250, box per macchina zona incremento commerciale vendonsi. Telefonare 815213 orario ufficio. ● 4863 S

PER investimento vendesi negozio paraggi piazza Venezia attualmente affittato per 4 milioni anno aumentabili per contratto di anno in anno, mq 225 a lire 260 mila. Telef. ore pasti 790096. 4883 S

RENDITA 8% appartamento occupato ininterme-diari, vendesi, telefono 825950, ore pasti. ● 4878 S

ROZZOL tristanze servizi affittato vende privato permuta rateazioni. Tel. 68706, 15.30-19. 4891 S

S. GIOVANNI, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittato, vende 19 milioni Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 4900 S

VENDO appartamento S. Giacomo stanza cucina servizio L. 6.500.000. Tel. 273926. 4889 S

VENDONSI appartamenti pronto ingresso rifiniture accurate tutti i comfort agevolazioni di pagamento mutui fino al 75%. Per informazioni telef. 815213 orario ufficio. ● 4863 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

CONSORZIO C.A.T.A. esegue trasporti nazionali internazionali con autocarri adeguati. Telefonare 60202. ● 4096 V

A 250-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Grotte, 12 25100 BRESCIA

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

A Trieste
la pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla PK
publikompass

W.I.N.A.C.
Vico S. Luca, 4 - Genova

Genova, 15 marzo 1976

Si porta a conoscenza del sigg. caricatori che alla data del 15 marzo 1976 le seguenti Compagnie fanno parte della W.I.N.A.C.:

ACHILLE LAURO
AMERICAN PRESIDENT LINES
ATLANTICA S. p. A.
BLACK SEA SHIPPING COMPANY
CONCORDIA LINE
CONSTELLANTION LINE
COSTA LINE
ANSA LINE
HELLENIC LINES
«ITALIA» S. p. A. N.
YUGOLINIYA
SEA LAND SERVICE INC.
TURCISH CARGO LINES
ZIM ISRAEL NAVIGATION Co.

La cortese attenzione dei signori contrattisti è particolarmente richiamata sulle Clausole del Contratto dagli stessi sottoscritto con la Conference e sugli impegni assunti di affidare esclusivamente i Loro imbarchi alle navi appartenenti alle Compagnie di Navigazione costituenti la W.I.N.A.C.

19 marzo
festa del papà
calore di una festa...
calore di un regalo



STOCK...
SCALDA LA VITA

Per un regalo raffinato,
Stock 84 con l'elegante portadocumenti
firmato da Nazareno Gabrielli.

Per un regalo tutto simpatia,
Stock 84 nelle nuove confezioni
personalizzate per ogni papà.

c'è un regalo Stock per ogni papà

ALPI FRIULANE
investimento salvadanaro
APPARTAMENTINI
a BAGNI di LUSNIZZA
(Malborghetto - Valbruna, prov. UD)
estate
inverno
tutto l'anno
la montagna
le terme
le vacanze
le cure
lo sci
(Valbruna)
30/40/50 mq.
a partire da
L. 8.750.000
mutuo / dilaz.
reddito 7%
Inf. in loco
anche festivi
Terme Oman
(0428) 6541



Speciale Philips
Casse Attive MFB
con amplificatore
incorporato
Rivoluzione nell'HI-FI
In offerta speciale
due possibilità di impianti:
da 60 watt - due casse MFB RH 541
e il preamplificatore RH 551
L. 495.000*
da 120 watt - due casse MFB RH 544
e il preamplificatore RH 551
L. 590.000*
che potete completare con
il giradischi GA 418
L. 115.000*
il sintonizzatore RH 651
L. 225.000*
*prezzo suggerito (IVA inclusa)
PHILIPS